DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 198

il Quotidiano del NordEst

Domenica 21 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Sono sparite la legna da ardere e il pellet
A pagina III

Il libro
Gherardo Ortalli: «Così Venezia ha costruito il proprio mito»
Marzo Magno a pagina 16

Serie A
Inter, prova di forza con lo Spezia: 3-0 Udinese frenata dalla Salernitana
Gomirato e Riggio alle pagine 18 e 19

Veneto, terremoto-liste in Forza Italia. Bond: «Lascio»

▶Casellati cede il collegio alla Bernini e va al posto di Moles. Forzisti in rivolta

Alda Vanzan

Giornata di passione, in Veneto, per gli aspiranti candidati alle Politiche nello schieramento del centrodestra: le liste, che tutti davano per pronte, fatte e finite, sono rimaste ancora secretate. Questione di "poche limature", ha fatto sapere Ignazio La Russa per Fratelli d'Italia che, a quanto raccontano, in Veneto ha già riempito tutte le caselle, solo che per l'ufficialità deve aspettare le altre regioni. Lo stesso dicasi della Lega, dove si attendono i "listini" del plurinominale. Limature in corso anche per i centristi di Noi Moderati. Ma è in casa di Forza Italia che, con pochissimi posti a disposizione e tantissimi aspiranti, per non dire dei "traslochi" e dei "paracadutati", non si riesce a far quadrare i conti. Il tutto con altri addii eccellenti: dopo il ministro veneziano Renato Brunetta (...)

Continua a pagina 7
Magliaro e Malfetano alle pagine 4 e 5

L'ADDIO A Santa Maria di Sala i funerali di Niccolò Ghedini

Santa Maria di Sala
Volti noti e tanta gente, l'addio a Niccolò Ghedini

I vertici di partito e delle istituzioni, imprenditori e professionisti, ma anche tantissima gente comune si è stretta ieri a Santa Maria di Sala intorno alla famiglia di Niccolò Ghedini, avvocato e parlamentare di Forza Italia, morto a 62 anni. La famiglia aveva chiesto esequie in forma riservata, ma il sagrato della chiesa si è presto riempito di persone. Alla fine della cerimonia liturgica, è stato l'amico e collega avvocato Piero Longo a ricordare la figura di Ghedini.
Vanzan a pagina 9

L'analisi
L'equilibrio necessario sul patto di stabilità

Angelo De Mattia

Il tema del debito pubblico diventerà ancor più cruciale nell'esame dei programmi dei partiti in competizione elettorale, in particolare per il bilanciamento che si tenterà di conseguire tra impulso alla crescita e cammino lungo la prospettiva dell'equilibrio dei conti pubblici. Da questo punto di vista, una cartina di tornasole è data dall'ipotizzabile riforma del Patto di stabilità, sospeso anche per il 2023 ma da rivedere a cominciare da questo autunno. Del resto, in diversi altri Paesi dell'Unione sono in corso approfondimenti e dibattiti sulla possibile rivisitazione. Esporre ora le posizioni al riguardo da parte delle diverse forze politiche non è soltanto un doveroso tributo alla trasparenza, ma contribuisce anche a delineare la fisionomia dei singoli partiti, i rapporti con le istituzioni dell'Unione e, più in generale, la visione che essi hanno della politica economica e della finanza pubblica. Considerando l'integrazione del Patto stipulato nel 1997 con il Fiscal compact introdotto nel 2012, un punto sul quale sembrerebbe profilarsi una possibile convergenza della rivisitazione - dopo aver letto delle posizioni tedesche e olandesi, non certo di Paesi lassisti - è il superamento del vincolo della riduzione annuale di un ventesimo della differenza tra il 60% del Pil e il livello del debito di uno Stato. Tuttavia, rimosso eventualmente tale vincolo, sopravvengono le differenze riguardanti gli obblighi da osservare secondo determinati percorsi (...)

Continua a pagina 23

Nordest, truffe (e) capitali

▶Da Gaiatto a Nft, spariti 300 milioni nel triangolo Pordenone-Venezia-Treviso. Tito: «Troppa avidità»

Il focus
Bollette alle stelle, le ricette dei partiti

Andrea Bassi

Duecentocinquanta euro al Megawattora per il gas. Che tradotto in costo dell'energia elettrica fa qualcosa come 600 euro al Megawattora. Dieci volte - dice Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia - i prezzi che si pagavano fino a poco più di un anno fa». Ma soprattutto si tratta di costi insostenibili per le imprese e le famiglie. A questo punto i 40 miliardi spesi dal governo per contenere il prezzo dell'energia fino a fine anno iniziano a sembrare una goccia nel mare.

Continua a pagina 10

Pordenone, Treviso, Venezia. Il triangolo delle Bermude finanziarie sta qui, racchiuso nelle province a cavallo fra basso Friuli e Veneto orientale, un mare di laboriosità diffusa e benessere discreto in cui i soldi spariscono e le inchieste fioccano. L'ultima è stata aperta per il caso New Financial Technology, sulla spinta di una querela presentata a Portogruaro, la città attorno a cui era ruotato lo scandalo Venice Investment Group, culminato in condanne non ancora definitive: fra l'uno e l'altro, sommando numeri in parte accertati dai giudici e in parte stimati dagli inquirenti, si parla di 8.700 risparmiatori caduti (o incautamente entrati?) nella rete di sedicenti intermediari arrivati a maneggiare, e in larga parte a far scomparire, qualcosa come 172 milioni di euro in sei anni. Un conto che rischia di dover essere aggiornato ad almeno 300 milioni in questa estate del 2022.

Pederiva alle pagine 2 e 3

Asiago. La vittima è un rodigino trentenne

Muore nel burrone per recuperare il cellulare

INCIDENTE L'ultima foto di Andrea Mazzetto insieme alla fidanzata.
Garbo a pagina 12

Il caso
Il ritorno dei prof no vax, nelle scuole già scatta l'allarme

«Non siamo noi i virologi, servono indicazioni più precise»: tra i dirigenti scolastici è sconcerto per le nuove procedure anti Covid. Di fatto non ci sono: la maestra no vax che torna in cattedra e gli studenti che, d'ora in poi, saranno tutti senza mascherina e distanziamento. La sensazione nelle scuole è che ci sia stato un "liberi tutti" che non rassicura nessuno.
Loiacono a pagina 11

Spagna
«Noi aggredite, ma la polizia ha picchiato noi»

Sono state spintonate e insultate da un ragazzo fuori da una discoteca a Valencia. Quando hanno visto arrivare la polizia, si sono sentite sollevate: pensavano che gli agenti le avrebbero aiutate. Invece, sono state fermate e sbattute a terra e sono finite all'ospedale con «paio di costole incrinate, sangue dal naso, e dolori al petto». È la denuncia fatta da Ambra Morelli, 22 anni, di Firenze, pallanuotista della Rari Nantes Florentia, che vive e studia psicologia a Padova.
A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Nella rete dei raggiri

L'ARBITRAGGIO TRA CRIPTOVALUTE

New Financial Technology giocava sulle differenze di valore di una criptovaluta, come ad esempio Bitcoin, tra una piattaforma e l'altra. Poi la piramide è crollata

Nordest, 300 milioni persi nel "triangolo" delle truffe

▶Fra le province di Pordenone, Treviso e Venezia gli scandali finanziari più clamorosi, da Gaiatto a Nft

▶Monete estere e virtuali, video improbabili, tavoli di negoziazione sospetti. Il miraggio del 10% di utile

IL CASO

Pordenone, Treviso, Venezia. Il triangolo delle Bermude finanziarie sta qui, racchiuso nelle province a cavallo fra basso Friuli e Veneto orientale, un mare di laboriosità diffusa e benessere discreto in cui i soldi spariscono e le inchieste fioccano. L'ultima è stata aperta per il caso New Financial Technology, sulla spinta di una querela presentata a Portogruaro, la città attorno a cui era ruotato lo scandalo Venice Investment Group, culminato in condanne non ancora definitive: fra l'uno e l'altro, sommando numeri in parte accertati dai giudici e in parte stimati dagli inquirenti, si parla di 8.700 risparmiatori caduti (o incautamente entrati?) nella rete di sedicenti intermediari arrivati a maneggiare, e in larga parte a far scomparire, qualcosa come 172 milioni di euro in sei anni.

IL CONTO

Nella primavera del 2018, quando le indagini su Fabio Gaiatto e sul suo Venice Investment Group erano appena state avviate, *Il Gazzettino* aveva quantificato in 200 milioni i soldi bruciati in 20 anni di truffe finanziarie a Nordest. Un conto che rischia di dover essere aggiornato ad almeno 300 milioni in questa estate del 2022, ora che sul registro degli indagati sono stati iscritti Christian Visentin, Mauro Rizzato ed Emanuele Giullini, oltre a Mario Danese, Michele Marchi e Maurizio Sartor, con la loro New Financial Technology.

LE EX POPOLARI

Se questa non fosse la terra delle ex Popolari, con il duplice crac già costato a famiglie e imprese 5 miliardi di euro e la perdita dell'innocenza per il sistema socioeconomico della locomotiva d'Italia, ci sarebbe forse da sorridere. Invece c'è decisamente da interrogarsi sulle ragioni per cui migliaia di persone tuttora ritengono sia possibile un investimento che garantisce un rendimento mensile del 10% anche in tempi di tasso zero. Oltretutto consegnando i propri denari non per comprare azioni di banche che in fondo avevano filiali, addetti, storia e riconoscibilità (seppur al netto delle malversazioni al vertice, poi emerse dai processi), ma per speculare sui mercati online gestiti da presunti e semisconosciuti trader, che favoleggiano di valute e criptovalute dentro non meglio localizzate sedi di società estere che spuntano fra Londra e Nova Gorica, Lugano e Dubai, come mirabolanti scatole cinesi.

IL FILMATO

Vedere per credere l'improbabile filmato, improvvisamente rimosso da YouTube ma inevitabilmente circolato sulle chat, con cui i promotori di New Financial Technology pensavano di proporsi agli investitori internazionali. Dodici minuti talmente caricaturali, per quanto sono involontariamente comici tra look apparriscenti e italiano claudicante, da sembrare una scenetta di "Scherzi a parte": Rizzato sta visionando alcuni Rolex in una gioielleria svizzera, poi esce di corsa per telefonare ai due soci e collegarsi con gli uffici emiratini, dove Visentin disserta di fondi e holding, finché Giullini lancia "Nft Coin", cioè una moneta con il loro marchio... Eppure per quattro anni, stando a quanto emerge dall'informativa della Guardia di finanza consegnata alla Procura di Pordenone (che procede in parallelo a quella di Treviso), la società partita da Silea avrebbe convinto almeno 6.000 risparmiatori a puntare un minimo di 10.000 euro ciascuno sull'arbitraggio tra criptovalute. Di cosa si tratta?

IL MECCANISMO

Una moneta virtuale come Bitcoin, ad esempio, nello stesso momento può valere qualche dollaro in più o in meno su una piattaforma piuttosto che su un'altra. Giocando nelle compravendite su queste differenze di valore, Nft prometteva (e si garantiva) introiti attraverso un sofisticato algoritmo, solo che ad un certo punto il meccanismo si è rotto. L'ipotesi degli inquirenti è che, complice lo schianto del mercato delle criptovalute registrato nel 2022, sia crollato anche il probabile schema Ponzi attuato fino a quel momento, cioè un sistema piramidale di truffa per cui i primi investitori guadagnano, mentre gli ultimi rimangono con il cerino in mano. Di certa per ora c'è solo la comunicazione con cui un paio di settimane fa la società a responsabilità limitata, «con capitale sociale di 1.000 sterline» sottolinea l'avvocato Matteo Moschini (Movimento difesa del cittadino), ha congelato la restituzione delle somme, spiegando di essersi «trovata ad affrontare problematiche interne non previste» e assicurando «tutta l'intenzione di rifondere ogni investitore per il flottante in lavorazione». Un impegno poi ribadito da Giullini, il quale ha preso le distanze da Rizzato e Visentin, accusando soprattutto quest'ultimo di presunte opacità gestionali. I clienti però non si fidano più, tanto da aver costituito un nuovo gruppo Telegram per condividere la strategia legale di rivalsa (con messaggi tipo questo: «Sono Giancarlo, vivo tra Miami e Italia, ho investito molti soldi...»), dopo che il precedente canale era sospettato di essere riconducibile alla stessa Nft, la quale ha aperto un tavolo negoziale in cui i truffati dovrebbero essere rappresentati da un ex promotore finanziario radiato dalla Consob... Insomma, un verminaio.

IL GIRO

Tutto questo mentre il 30 agosto, davanti alla Cassazione, il detenuto Gaiatto chiederà un ulteriore sconto di pena. La condanna di primo grado era già scesa in Appello a 10 anni e 20.000 euro, per i reati di associazione per delinquere, truffa aggravata, abusivismo finanziario, autoriciclaggio e attività bancaria abusiva, accertati nell'attività di falso investimento nel forex e cioè nel mercato delle divise estere con il suo Venice Investment Group. Un giro da 2.700 risparmiatori e 72,6 milioni di euro. «Ma si tratta – dice il suo difensore Guido Galletti – di due situazioni completamente diverse. Il caso Gaiatto era una personalizzazione del rapporto tra professionista e cliente, mentre la vicenda Nft mi pare una spersonalizzazione con un investimento su mercati non regolamentati. L'unico punto di contatto fra le due storie è il fatto di affidarsi a soggetti senza verificarne l'affidabilità. A volte l'avidità gioca brutti scherzi».

Angela Pederiva

I NUMERI

2.700
I clienti di Fabio Gaiatto con Venice Investment Group: giro da 72,6 milioni

6.000
Gli investitori attirati da New Financial Technology: in ballo almeno 100 milioni

1.000
Le sterline del capitale sociale di Nft, partita da Silea e arrivata a Dubai

MANAGER FRA DUBAI E LUGANO
A sinistra Christian Visentin e a destra Mauro Rizzato: entrambi indagati, ora sono all'estero (foto TELEGRAM)

IL 30 AGOSTO L'EX TRADER DI PORTOGRUARO IN CASSAZIONE CONTRO LA CONDANNA A 10 ANNI E 20.000 EURO

Le indagini

Le vicende

Dal Forex ai ristori irrisori alle vittime

Fabio Gaiatto è un ex trader di Portogruaro. Il 30 agosto sarà discusso il suo ricorso in Cassazione contro la condanna a 10 anni e 20.000 euro. Il 46enne è accusato di aver raccolto, con Venice Investment Group, 72,6 milioni di euro tra 2.700 clienti, promettendo interessi del 10% tramite investimenti nelle valute estere (Forex). È emerso che 4,7 milioni sono stati pagati ai procacciatori di clienti e altri 28,9 sono stati distribuiti sotto forma di interessi. Il resto è sparito. Irrisori i risarcimenti a 726 parti civili: 230,42 euro a testa. È ancora pendente il processo ai co-imputati.

La galassia di società poi il congelamento

Christian Visentin di Conegliano, Mauro Rizzato di San Pietro di Feletto ed Emanuele Giullini *(in foto)* di Roma erano amministratori o dirigenti della galassia di società legate a New Financial Technology di Silea. Ora sono indagati insieme a Michele Marchi di San Pietro di Feletto, Maurizio Sartor di Fiume Veneto e Mario Danese di Firenze. Sotto inchiesta è finito il giro di investimenti in criptovalute, che stando alle prime stime avrebbe coinvolto 6.000 clienti per 100 milioni di euro. Un paio di settimane fa la società ha comunicato di aver bloccato la restituzione del capitale gestito.

L'intervista **Raffaele Tito**

«L'avidità fa credere di essere più furbi Chi sa, denunci tutto»

Il procuratore: «Gli investimenti incauti inquinano il mercato, fenomeno cresciuto a dismisura. Recupero dei soldi? Difficile»

Raffaele Tito è il capo della Procura di Pordenone. È lui a coordinare con il sostituto Monica Carraturo, in parallelo ai pm di Treviso, l'inchiesta sul caso New Financial Technology. «Pare che, ancora una volta, troppe persone non abbiano voluto ascoltare i moniti di prudenza che vengono costantemente emanati dagli Organi statali preposti e, invogliati da inverosimili guadagni, abbiano investito imprudentemente i propri risparmi, guadagnati spesso con tanto sacrificio», ha scritto il magistrato nel comunicato che confermava l'avvio dell'indagine preliminare per le ipotesi di truffa aggravata e di esercizio abusivo dell'attività di intermediazione finanziaria.

Oltre ai truffatori, anche i truffati hanno le loro colpe?
«Rischiamo di arricchire persone che non lo meritano, questo è il problema. Con gli investimenti incauti, mettiamo il nostro denaro in mano a gente che lo utilizza in maniera totalmente egoistica o sbagliata. Anche se non sparano, parliamo pur sempre di criminali che inquinano il mercato. Alla fine infatti i soldi vengono sperperati, mentre potrebbero essere impiegati in maniera utile alla società. Mi spiego: se sono ricco e mi posso permettere di comprare una barca, con quell'acquisto innesco un circolo virtuoso che dà lavoro e guadagno alle imprese che la producono e la vendono; se invece affido i miei averi a dei truffatori, non solo ci perdo io, ma non determinerò nemmeno alcun ritorno sociale».

LA VOGLIA DI GUADAGNO FACILE FA PERDERE SENSO CRITICO: ALCUNI DI QUEI CRIMINALI NON SANNO NEANCHE PARLARE IN ITALIANO...

Il crac delle ex Popolari non ha insegnato niente?
«Anche su quello sarebbe da fare un discorso. Al di là degli aspetti penali, ritengo che la colpa non sia stata solo di una parte, ma di entrambe. Se le altre banche non mi concedono il mutuo perché non offro le necessarie garanzie, mentre quel tal istituto me lo dà ma in cambio mi chiede di comprare le sue azioni, allora c'è qualcosa che non va. Allo stesso modo il truffato che investe su Internet, sbaglia da ingordo, se pensa di essere più furbo di tutti».

MAGISTRATO Raffaele Tito

Quelle banche almeno avevano una credibilità alle spalle, ma queste società cosa hanno per convincere le vittime?
«Ha visto il video nella New Financial Technology? Qualcuno di loro non sa neanche parlare in italiano... Purtroppo l'avidità, con la voglia di trarre guadagni senza faticare, fa perdere il senso critico. Senza contare poi che se davvero uno su quel denaro incassa il 10%, vuol dire che qualcun altro ha perso il 10%: non va bene neanche questo. Chi investe, dovrebbe chiedersi se è morale un utile così rilevante».

È un fenomeno in crescita?
«A dismisura. In tanti anni ne ho vista di gente che ha buttato via il proprio denaro, ma con il Covid la situazione è peggiorata. Con tutte le difficoltà di accertamento del reato, fra società a Dubai e banche in Lettonia. Per questo vorrei lanciare un appello ai cittadini».

Quale?
«Vengano in Procura a denunciare tutto quello che sanno senza ritrosie, vadano dalla Guardia di finanza a portare tutti i documenti che hanno. Temo che il recupero del denaro sarà difficile, come abbiamo visto con il caso Gaiatto, che peraltro era molto più semplice. Ma più elementi abbiamo da portare a processo, meglio riusciamo a impedire che altri cadano in queste trappole».

A.Pe.

«Scelte dettate dalle emozioni: serve formazione»

L'ESPERTO

Psicologia delle decisioni economiche. È il corso tenuto all'Università di Padova dal professor Enrico Rubaltelli, fondatore del "Judgement and decision making lab", che da oltre vent'anni studia anche i meccanismi mentali sottesi alle scelte finanziarie incaute. «Nel 2001 c'era la corsa ai bond argentini prima del default, nel 2022 ci sono gli investimenti in criptovalute fino alla truffa: la storia è piena di esempi di persone che si lasciano attrarre dai guadagni facili», dice l'esperto.

LE SENSAZIONI

Ci si chiede come sia possibile un simile fenomeno. «Risparmiare è un lavoro: bisogna saperci fare, serve molto tempo, le cose a seconda dei momenti possono andare bene o male. La spiegazione dal punto di vista psicologico – evidenzia Rubaltelli – è che molte delle nostre decisioni non vengono prese attraverso un ragionamento sui dati oggettivi, ma sulla base delle sensazioni e delle emozioni che proviamo. Per esempio crediamo alla suggestione di un guadagno facile e veloce, molto superiore a quello che mediamente offre il mercato, senza fare la fatica di lavorare, un po' come la dieta "7 chili in 7 giorni". Ad avvantaggiarsene è un sottobosco di personaggi poco affidabili, che carpiscono la nostra fiducia tramite il passaparola dell'amico o del collega. Attraverso un giro di persone che conosco, mi viene offerto un sogno: non sarò mica l'unico scemo che non ne approfitta, vero?». Secondo il docente universitario, hanno poi un loro peso anche le monete virtuali: «Le criptovalute danno l'idea di un guadagno immediato, quando in realtà molte hanno una volatilità estrema».

DOCENTE Enrico Rubaltelli

IL PROF DI PSICOLOGIA DELLE DECISIONI ECONOMICHE: «SI CEDE ALLE SUGGESTIONI E I DELINQUENTI NE APPROFITTANO»

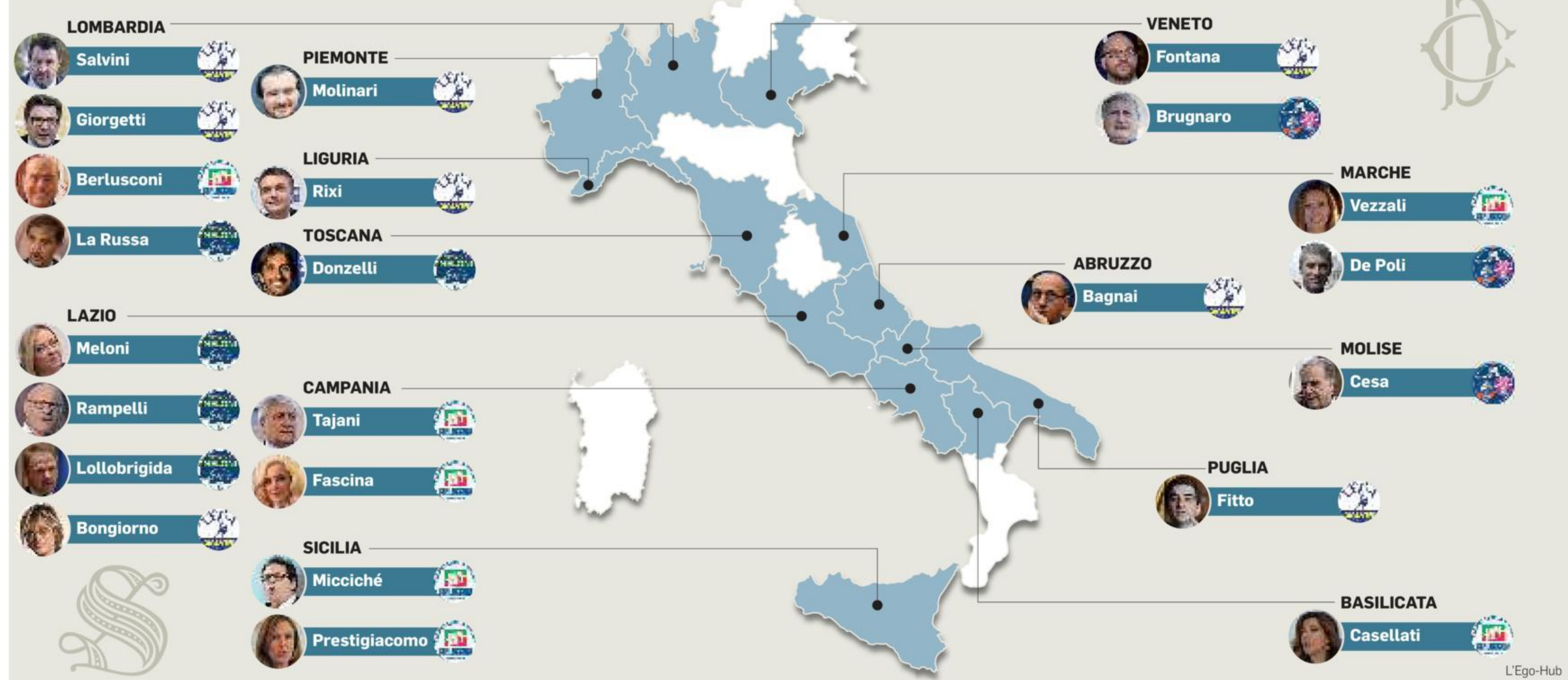
L'EDUCAZIONE

Come ci si difende? «A livello generale – afferma Rubaltelli – nella società manca completamente la formazione delle persone, e soprattutto dei giovani, nell'educazione finanziaria. Serve poi l'educazione alle decisioni: essere scettici, coltivare il dubbio, diffidare delle soluzioni troppo facili, come quando il prezzo di un prodotto è troppo stracciato per non pensare che l'articolo sia difettato». Per il professore, questa doppia formazione dovrebbe cominciare già a scuola: «Si potrebbe cominciare con piani molto semplici di matematica applicata, come la capacità di fare calcoli su interessi composti e di capire un po' le regole del portafoglio di investimento. Cose basilari, ma che aiutano chi non ha una laurea in Economia a comprendere che investire è un'attività che non si può improvvisare. Bisognerebbe poi fare educazione sui processi che regolano le nostre decisioni: molti pensano di essere più furbi degli altri, invece sono solo mossi da giustificazioni per come si sentono in quel momento, come quando siamo a dieta ma mangiamo lo stesso il gelato, dicendoci che in quella giornata abbiamo fatto tanta fatica... Purtroppo nelle decisioni finanziarie un errore non vale poco. E i delinquenti approfittano di come funzioniamo dal punto di vista psicologico, riuscendo a giocare sulle nostre debolezze al di fuori delle regole». *(a.pe.)*

La corsa al voto

LO SCENARIO

Il centrodestra chiude le sue liste Veneto e Basilicata, FI si spacca

▶Ancora 24 ore alla scadenza. FdI a carte coperte: firme in bianco per l'accettazione della candidatura

▶Nella Lega malumore per le scelte. Il friulano Pittoni: «Non sono candidato, ma pronto a ruoli di governo»

ROMA Ancora non si chiude. Anzi, più di qualche uscente è in bilico o già sa di rimanere a casa. Gira un'altra clessidra e il centrodestra rimane fermo: le ore 20 di lunedì si avvicinano a grandi passi e la griglia per le candidature non è ancora pronta. Anche se tutti i big dei partiti continuano a ripetere che «ci siamo», «l'accordo è fatto», «stiamo limando i dettagli», «siamo all'ultimo miglio». Da Fratelli d'Italia c'è una specie di cappa nebbiosa: nessuno parla, nessuno sa nulla. I fogli per l'accettazione delle candidature sono stati fatti firmare nei giorni scorsi. In bianco. Nessuno sa se sarà poi effettivamente candidato e in quale collegio.

IL CARROCCIO

La Lega ha diffuso venerdì le liste per i collegi uninominali di Camera e Senato ma per i listini proporzionali bisognerà aspettare. E fra annunci dei diretti interessati e indiscrezioni potrebbe essere un mezzo bagno di sangue: che i posti disponibili fossero pochi si sapeva ma alcune rinunce possono avere effetti mediatici. Come quella di Tony Iwobi, il primo senatore di origine africana ad essere stato eletto in Italia, con la Lega. In un post sulla propria pagina Facebook, il senatore Iwobi ha scritto: «Dopo 4 anni e mezzo intensi e dopo un'esperienza indimenticabile vissuta con l'orgoglio di servire l'Italia, ho manifestato al movimento la mia disponibilità per un secondo mandato parlamentare. Mi è stato comunicato che non sarò ricandidato alle prossime Elezioni Politiche. La Lega, di cui faccio parte da 28 anni, ha compiuto le sue scelte sulle candidature, e ne prendo atto. Non sempre l'impegno politico è riconosciuto come dovrebbe».

RISPUNTA LOTITO: MA PER IL PRESIDENTE DELLA LAZIO NON C'È SPAZIO A ROMA E VIENE DIROTTATO IN MOLISE

Anche la deputata uscente di Frosinone, Francesca Gerardi, ha annunciato di non essere stata ricandidata. Stesso discorso per il senatore friulano Mario Pittoni, responsabile del Dipartimento Istruzione della Lega e vicepresidente della commissione Cultura a Palazzo Madama: «Non mi troverete nelle liste per il Parlamento. Ho concordato di lasciare spazio ad altri, concentrandomi sull'impegno di responsabile nazionale del Dipartimento Istruzione della Lega, settore che mi appassiona da sempre e nel quale ho maturato una lunga e ricca esperienza, in vista di probabili responsabilità nella prossima compagine di Governo».

Ci sono altre indiscrezioni: nei collegi proporzionali, una buona riserva di seggi in Parlamento, potrebbero essere espunti o comunque essere inseriti in posizioni non utili i parlamentari leghisti Saltamartini, De Angelis, Rufa e Fusco.

I problemi per il centrodestra, però, non finiscono qui. La voce più insistente è che il puzzle generale non si riesca a chiudere a causa dei problemi interni di Forza Italia. Uno dei punti di attrito è la Basilicata dove gli azzurri avrebbero deciso di ca-

Forza Italia Il domino delle liste

Casellati al posto di Moles Forzisti lucani in rivolta: «Il partito deve rispettarci»

Maria Elisabetta Casellati

IL CASO/1

ROMA Altro giro altra corsa. Il domino impazzito delle liste di Forza Italia stavolta travolge l'asse Padova-Potenza. Quando mancano poco meno di 24 ore alla deadline per la presentazione dei candidati tra gli azzurri è infatti esploso il «caso Casellati». La presidente del Senato sarebbe stata scelta da Silvio Berlusconi (aiutato nella difficile spartizione dal coordinatore di Fi Antonio Tajani, i due capigruppo Annamaria Bernini e Paolo Barelli, oltre che da Licia Ronzulli) per correre nel collegio uninominale della Basilicata. Un posto considerato quasi blindato dagli azzurri che, di fatto, è stato sottratto al sottosegretario all'editoria Giuseppe Moles, eletto senatore proprio in quella circoscrizione. Una scelta calata dall'alto che ha fatto ribollire le sezioni locali. «Massimo rispetto per la seconda carica dello Stato ma Moles merita riconoscimento per il lavoro svolto da anni sul territorio - attacca il consigliere regionale Gerardo Bellettieri - Un senatore che lavora incessantemente per il territorio e che ha portato il partito dal 4% al 12,5%. Il popolo lucano merita rispetto e va rappresentato da gente lucana». Un ennesimo terremoto che è stato in realtà innescato da un'altra eccellente candidatura "paracadute". La padovana Casellati infatti, ha dovuto a sua volta cedere il collegio blindato in Veneto in cui era stata eletta nel 2018 perché la casella è stata destinata alla bolognese Bernini. Non senza polemiche. Anche in questo caso i rappresentanti locali degli azzurri sono insorti. «Lo stato di salute del partito in Veneto è pessimo. Ci sono province dove non si farà nemmeno attivismo per la campagna elettorale» ha detto ieri il deputato Dario Bond, vice coordinatore regionale di Forza Italia. «Lascerò il partito. Non ho ancora ufficializzato la mia decisione perché essendo uno dei fondatori non volevo creare problemi. Però così non si può andare avanti...».

Francesco Malfetano

Partito democratico Il candidato under 30

La rinuncia di La Regina dopo il tweet anti-Israele: il suo seggio ad Amendola

Enzo Amendola

IL CASO/2

ROMA Prosegue il tetris delle candidature Pd. A un giorno dalla scadenza per la consegna delle liste il partito chiude il caso Enzo Amendola. Il sottosegretario agli Affari europei, ministro nel governo Conte-bis, correrà come capolista alla Camera in Basilicata. A sbloccare l'impasse – in un primo momento Amendola aveva accettato una difficile candidatura nel listino proporzionale a Napoli – la rinuncia di Raffaele La Regina. Presentato tra i capilista under-35 dal segretario Enrico Letta, il giovane candidato lucano ha infine fatto un passo di lato. Dietro la decisione la polemica per alcuni vecchi post sui social accusati di antisemitismo e finiti nel mirino del centrodestra e della comunità ebraica italiana. È stata una decisione sofferta. Ieri mattina La Regina, difeso da Letta dopo le scuse pubbliche, aveva inizialmente negato il dietrofront. Poi, nel pomeriggio, l'ufficialità: «Rinuncio alla mia candidatura perché il Pd viene prima di tutto e perché questa campagna elettorale è troppo importante per essere inquinata». «Grazie Raffaele, hai dimostrato amore per il Pd. Adesso facciamo vincere il Sud. Uniti», la risposta di Amendola via twitter. Il gioco di incastri non finisce qui. La corsa dell'ex ministro in Basilicata libera infatti un posto in Campania per Filippo Sensi. L'ex portavoce di Paolo Gentiloni aveva detto sì a una candidatura in salita in un collegio uninominale a Roma, dove adesso tornerà in corsa l'ex presidente di Legambiente Rossella Muroni. Sensi, fa sapere il partito, si batterà invece per un seggio alla Camera sia in Campania, sia nel plurinominale Lazio 2. Nel frattempo, l'ex governatore della Basilicata Maurizio Pittella annuncia a sorpresa la candidatura con il Terzo Polo di Renzi e Calenda: l'ex dem sarà capolista nel plurinominale al Senato.

Fra. Bec.

Roma Dopo il video-choc Gualtieri nomina Stancanelli

NEL MIRINO Albino Ruberti ci ha rimesso il posto

NUOVO INCARICO Alberto Stancanelli arriva dal Mit

Campidoglio, un tecnico al posto di Ruberti

ROMA Arriva un «tecnico esperto» al posto di Albino Ruberti. Sarà infatti Alberto Stancanelli, consigliere della Corte dei Conti e capo di Gabinetto del ministro Enrico Giovannini, a ricoprire lo stesso incarico a Roma per il sindaco Roberto Gualtieri. Si chiude così, almeno sul piano formale, il caso scaturito dalla cena a Frosinone, con successive lite e minacce riprese in un video-choc. Gualtieri ha deciso di sostituire Ruberti dopo aver visto le immagini in cui l'uomo rivolgeva parole forti («Io li ammazzo... io gli sparo... devono venire in ginocchio») a Francesco De Angelis, al fratello Vladimiro e ad Adriano Lampazzi.

tapultare la presidente uscente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, padovana ed eletta a Venezia. Nel Veneto il collegio sicuro viene riservato ad Anna Maria Bernini, capogruppo al Senato. Sul piede di guerra, quindi, scendono i colonnelli berlusconiani in Lucania.

E non è che in centro gli azzurri se la passino meglio: riemerge la candidatura del presidente della Lazio, Claudio Lotito, che nel Lazio non ha posto e verrebbe dirottato in Molise, finendo di fatto per far fuori la deputata Annaelsa Tartaglione, attuale coordinatrice regionale del partito.

Lascia anche Francesco Giro, dopo 25 anni di carriera: il senatore con la doppia tessera di Lega e FI non si candida. «È giunto il momento anche per me di fare un passo indietro e sostenere, con l'entusiasmo di sempre, i candidati» scelti. La questione, al netto dei singoli nomi, è che secondo le stime più realistiche Forza Italia passerebbe dagli attuali 123 eletti a una cinquantina. Tagli quindi obbligati e altrettanto obbligati malumori. Non a caso, ieri il leader azzurro, Silvio Berlusconi, è rimasto in Sardegna a Villa Certosa non andando alla commemorazione funebre di Niccolò Ghedini. Unico spiraglio è la fiducia di Paolo Barelli, capogruppo azzurro alla Camera: «Stasera bisogna chiudere le liste, domattina al massimo». A chiudere, Antonio Tajani. Il coordinatore nazionale di Forza Italia, ospite a Controcorrente, spiega: «Sono gli effetti della riduzione dei numeri di parlamentari. Inevitabilmente ci sarà qualcuno che non potrà tornare in Parlamento. Ma tutti parteciperanno e tutti saranno valorizzati. Domani mattina sarà tutto concluso, sarà una notte lunga».

Anche perché il cronometro corre e le ore 20 di lunedì 22 sono ormai arrivate.

Fernando M. Magliaro

Cinquestelle Il docente intercettato

De Santoli capolista ma il passato del prof scuote le chat grilline

Livio De Santoli

IL CASO/3

ROMA Tra mezze accuse e smentite, la conta dei grillini scontenti dall'esito delle parlamentarie investe anche il Lazio. In particolare il collegio 01 della prima circoscrizione di Regione. È qui che correrà da capolista Livio De Santoli, scelto da Giuseppe Conte, in qualità di esperto dei processi della transizione ecologica. Oltre al ruolo di professore di Energy Management che ricopre presso la Sapienza di Roma, il cv di De Santoli è costellato da una sfilza di premi e grandi incarichi conquistati durante la carriera. Ma c'è un dettaglio, nei trascorsi del professore, che rende indigesto il suo primo posto alla Camera. In alcuni articoli risalenti al 2010 e fatti girare tra le chat grilline, il nome del professore figura in merito all'inchiesta sulla cosiddetta «cricca degli appalti»: il gruppo di imprenditori accusati di avere pilotato appalti milionari che ruotavano intorno al G8 e ai cosiddetti «Grandi eventi». Al tempo coinvolto nel progetto degli impianti delle piscine olimpiche, De Santoli venne tirato in ballo per alcune intercettazioni in cui l'imprenditore Diego Anemone, faceva capire a un parente di aver incontrato il docente per far "raccomandare" una ragazza a un esame. Va detto però che il professore non è mai stato indagato né sentito come persona informata sui fatti. Ma questo non è bastato a fermare le malelingue.«Io non ho mai avuto amicizie strane e non ho mai favorito nessuno come professore», ha commentato a caldo Marco Bella, professore e aspirante candidato nella stessa circoscrizione di De Santoli che, nonostante i voti ottenuti (1139 preferenze) è rimasto fuori dalla lista. A distanza di 24 ore la smentita del diretto interessato: «Il prof De Santoli ha delle competenze fondamentali per portare avanti il programma del Movimento. Per questo è stato scelto dal Presidente. E io di Conte mi fido»

M.P.

Confronto Letta-Meloni in tv a tre giorni dal voto E gli esclusi insorgono

▶Il faccia a faccia moderato da Vespa. Protesta il Terzo polo Bonino: «Deve esserci un refuso». Chiesto l'intervento dell'Agcom

LA SFIDA

ROMA Salvo sorprese verrà celebrata il 22 settembre, in prima serata nel salotto di Bruno Vespa, la sfida tv tra Giorgia Meloni ed Enrico Letta. I due leader, determinati a polarizzare lo scontro elettorale per innescare il voto utile a favore dei loro partiti, hanno chiesto di essere ospitati assieme a "Porta a porta". E hanno incassato l'invito. Immediata la rivolta degli esclusi, a cominciare da Carlo Calenda. Tant'è, che la redazione di Vespa è corsa a far sapere che nello stesso giorno verranno intervistati (non però nel format del faccia a faccia) anche Matteo Salvini, Giuseppe Conte, Silvio Berlusconi, Luigi Di Maio e, appunto, Calenda. Con un problema ulteriore: gli altri leader in corsa non citati dalla Rai, come Emma Bonino, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli e Luigi De Magistris, sono saliti sulle barricate.

A dare fuoco alle polveri è Calenda, sostenuto nella sua crociata da Matteo Renzi, Matteo Richetti, Mariastella Gelmini. Di buon mattino il leader di "Italia sul serio" scrive sui canali social: «Vi spiego cosa sta succedendo sui confronti tv. Letta e Meloni stanno dicendo alla Rai (Bruno Vespa) che sono pronti a confrontarsi solo tra di loro. Vogliono continuare questa stucchevole telenovela Sandra e Raimondo. Oggi scriveremo a Rai e Agcom: accettare diktat da due dei quattro leader delle coalizioni è una violazione della parità di trattamento che i media offrono in ogni Paese democratico. Chiediamo pertanto formalmente alla Rai di organizzare un confronto a quattro e di non sottostare a richieste inaccettabili da parte di Meloni e Letta che ledono la democrazia». Ancora, in un tweet: «Neanche in Russia la televisione pubblica organizzerebbe un confronto due giorni prima del silenzio elettorale escludendo due coalizioni. Intervenga subito l'Agcom il Cda Rai e Fuortes. E a Letta dico: è questa roba qui che insegnavi in Francia? Vergogna».

L'ALTOLÀ DI ANZALDI

Passa un'ora e Michele Anzaldi, che per il Terzo polo è il paladino della par condicio, prende carta e penna e scrive al presidente della commissione di Vigilanza Alberto Barachini: «Letta e Meloni starebbero esercitando pressioni sulla Rai, in particolare su un conduttore affermato e autorevole come Vespa, per mettere in onda un confronto elettorale riservato esclusivamente a loro due. Se fosse confermato, sarebbe una gravissima ingerenza sull'autonomia del servizio pubblico e costituirebbe una violazione pesante della par condicio. Le chiedo pertanto di intervenire affinché la Rai e l'Agcom tutelino l'informazione pubblica e ristabiliscano il corretto svolgimento della campagna elettorale».

Barachini (Forza Italia) replica a stretto giro. Il presidente della Vigilanza garantisce che «si occuperà di tutte le segnalazioni arrivate». In quanto «è necessario il massimo rigore e rispetto della par condicio e delle norme».

Poco dopo l'ora di pranzo arriva la risposta di "Porta a porta". Per provare a disinnescare la protesta la redazione Rai garantisce, appunto, che oltre al faccia a faccia di un'ora tra la presidente di Fratelli d'Italia e il segretario del Pd, nella stessa serata del 22 settembre saranno «invitati a partecipare anche Matteo Salvini, Giuseppe Conte, Silvio Berlusconi, Luigi Di Maio e Carlo Calenda». Come? «Ciascuno sarà intervistato per mezz'ora» da Vespa «con modalità da stabilire». Inoltre "Porta a porta" si dichiara «pronta ad ospitare altri confronti nella stessa serata se ne maturassero le condizioni».

Il comunicato di Vespa non seda la rivolta. Anzi. Anzaldi rincara: «Viene messo per iscritto che il 22 settembre, a sole 48 ore dalla fine della campagna elettorale, la Rai si appresta a perpetrare una gravissima violazione della par condicio. Triplo spazio alla destra, con tempo a Meloni, Salvini e Berlusconi, e triplo spazio alla sinistra, con un'ora data a Letta e mezz'ora a Di Maio, rispetto ai soli 30 minuti per il Terzo Polo di Calenda. Questa è disparità di trattamento». Per Anzaldi, «siamo di fronte ad una situazione senza precedenti». E chiede: «Chi ha autorizzato quel comunicato? Possibile che l'amministratore delegato Fuortes sia all'oscuro di questa imbarazzante vicenda? Il Cda intervenga subito, altrimenti è doveroso e urgente che se ne occupi il presidente dell'Agcom Giacomo Lasorella».

CALENDA: «UNA COSA COSÌ NON ACCADE NEPPURE IN RUSSIA VIOLATE LE REGOLE DI QUALUNQUE PAESE DEMOCRATICO»

GIORNALISTA Bruno Vespa

SCENDE IN CAMPO LA COMMISSIONE DI VIGILANZA: VANNO GARANTITI SPAZI UGUALI A TUTTI

LA RIVOLTA DEGLI ESCLUSI

Ma, si diceva, a questo punto scatta anche la protesta di Emma Bonino, neppure citata dalla redazione Rai: «Ci deve essere un refuso...». E di Fratoianni e Bonelli: «Non si capisce perché, avendo invitato leader di coalizione, si siano aggiunti alcuni altri leader di lista senza che ci siano tutti e si scelgano solo Salvini, Berlusconi e Di Maio. È evidente una palese violazione della par condicio: i vertici della Rai» dovranno «spiegare alle autorità di garanzia e alla magistratura».

Conclusione, in serata interviene di nuovo Barachini, facendo sapere che chiederà a Rai e Agcom, «una verifica sulla parità di condizioni garantite dal Servizio pubblico nei confronti televisivi tra i leader politici». La preoccupazione del presidente della commissione di Vigilanza «è garantire agli esponenti politici, come previsto dalle norme sulla par condicio in pieno vigore dal 10 agosto, non soltanto spazi equivalenti ma anche di pari rilevanza mediatica e visibilità oraria».

A. Gen.

Il ministro degli Esteri

Politici a caccia di voti sui social: anche Di Maio sbarca su TikTok

Luigi Di Maio sbarca su Tiktok. Il leader di Impegno Civico e ministro degli Esteri è l'ultimo politico italiano a registrarsi alla popolare app cinese di videoclip. Anche qui, sul terreno preferito dalla generazione Z, l'ex capo politico del Movimento Cinque Stelle cercherà di ingranare le marce nell'ultimo mese di campagna elettorale. Undici follower, 24 mi piace (nella serata di ieri), ha già postato quattro pillole video sul programma elettorale, dal tetto massimo al prezzo del gas all'attacco contro Salvini, Meloni e Berlusconi, il «trio sfascia conti». Da Matteo Renzi a Giorgia Meloni, sono diversi i leader politici italiani che hanno puntato sull'app per parlare ai più giovani. Di recente Giuseppe Conte ha invece fatto il suo esordio sulla piattaforma streaming Twitch.

G
Domenica 21 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Le liste a Nordest

Bond, addio a Forza Italia: «Lascio, ha perso l'anima»

▶Altre dimissioni eccellenti tra gli azzurri «Lo stato di salute del partito è pessimo»

▶Il parlamentare bellunese: «Non chiedo posti, manca il contatto con il territorio»

LE TRATTATIVE

VENEZIA Giornata di passione, in Veneto, per gli aspiranti candidati alle Politiche nello schieramento del centrodestra: le liste, che tutti davano per pronte, fatte e finite, sono rimaste ancora secretate. Questione di "poche limature", ha fatto sapere Ignazio La Russa per Fratelli d'Italia che, a quanto raccontano, in Veneto ha già riempito tutte le caselle, solo che per l'ufficialità deve aspettare le altre regioni. Lo stesso dicasi della Lega, dove si attendono i "listini" del plurinominale. Limature in corso anche per i centristi di Noi Moderati. Ma è in casa di Forza Italia che, con pochissimi posti a disposizione e tantissimi aspiranti, per non dire dei "traslochi" e dei "paracadutati", non si riesce a far quadrare i conti. Il tutto con altri addii eccellenti: dopo il ministro veneziano Renato Brunetta, ieri ad annunciare le dimissioni dal partito è stato il deputato bellunese Dario Bond. Ha detto: «Lascio, Forza Italia ha perso l'anima».

LE CRITICHE

A dire il vero Bond da un pezzo si era allontanato dal partito, tanto che non risultava neanche nella rosa delle proposte che il coordinamento provinciale ha presentato ai vertici nazionali di Forza Italia. Già critico sulla decisione di staccare la spina al Governo Draghi, Bond adesso ha contestato la scelta di candidare la presidente del Senato, la padovana Maria Elisabetta Alberti Casellati, in Basilicata, per ospitare invece in Veneto l'attuale capogruppo a Palazzo Madama Anna Maria Bernini. «La presidente Casellati resta sempre una veneta a prescindere da dove viene candidata - ha replicato a distanza il coordinatore veneto di Forza Italia, Michele Zuin -. Bisogna capire che i vertici hanno una visione generale e devono tenere conto di molte esigenze». Bond, invece, è di tutt'altra opinione.

LO STRAPPO

«Lo stato di salute del partito in Veneto è pessimo - ha detto Bond -. Ci sono province dove non si farà nemmeno attivismo per la campagna elettorale. Io lascerò il partito. Non ho ancora ufficializzato la mia decisione perché essendo uno dei fondatori non volevo creare problemi. Però così non si può andare avanti». «La mia decisione - ha aggiunto il parlamentare bellunese - nasce da un anno e mezzo a questa parte. Si è perso il rapporto col territorio, Forza Italia è un disco volante gestito da zone remote: Milano, Roma. Tutto il resto sono "uova sode", niente in tutto». Quanto alle candidature, per Bond il partito è stato «cannibalizzato»: «Personalmente non ho neanche chiesto un posto, né al Senato né alla Camera, né all'uninominale né al proporzionale. Io questo partito non lo voterò, non c'è più l'anima del territorio».

ADDIO Dario Bond, deputato bellunese, lascia Forza Italia

FRATELLI D'ITALIA

«Manca qualche limatura da fare, che è all'esame finale di Giorgia Meloni. All'85% abbiamo definito le liste da diversi giorni, c'è solo il resto da completare», ha detto Ignazio La Russa. In Veneto sono confermati i quattro parlamentari uscenti Luca De Carlo, Maria Cristina Carretta, Ciro Maschio, Adolfo Urso. Candidature sicure per Carlo Nordio, Raffaele Speranzon, Elisabetta Gardini. Ed è entrato in lizza l'assessore vicentino Silvio Giovine.

+EUROPA

+Europa di Emma Bonino, che è in coalizione con il Pd, ha definito le candidature in Veneto (qui a lato la tabella). Sono candidati sia Emma Bonino (al Senato nel collegio Venetol) che Benedetto Dalla Vedova (al plurinominale alla Camera a Padova-Rovigo e a Vicenza). Il partito spera molto nell'elezione della veronese Anna Lisa Nalin, candidata anche alla Camera nel collegio uninominale scaligero: l'auspicio di +Europa e dell'intero centrosinistra è di bissare il successo ottenuto a giugno dal sindaco Damiano Tommasi.

A SINISTRA

Mentre il Pci non è riuscito a raccogliere le firme, Unione Popolare con De Magistris è riuscita a presentare le liste (qui a lato l'elenco). Tra i candidati, capolista al Senato nel plurinominale del collegio Venetol il giurista e responsabile nazionale giustizia di Rifondazione comunista, Gianluca Schiavon.

CAMBIO NEL PD

Al Senato, al plurinominale del collegio Venetol, al terzo posto non c'è più Matteo Cappelletto, ma Radames Favaro. Il motivo è anagrafico: Cappelletto non ha ancora compiuto 40 anni, limite stabilito dalla legge per diventare senatori. Confermati, infine, i 3 candidati della coalizione del centrosinistra nei collegi uninominali: Cristina Guarda per Alleanza Verdi Sinistra (lista che mette assieme Europa Verde e Sinistra Italiana) a Treviso Camera, Annalisa Nalin per +Europa a Verona Camera, Michele Mognato (Articolo Uno) a Venezia Senato.

Alda Vanzan

I candidati di +Europa nel Veneto

Collegi purinominali

CAMERA

Circoscrizione	Collegio		
VENETO 1	Veneto 1 - 01 (Venezia - Treviso - Belluno)	◆ Gianangelo Bellati ◆ Elena Cacciatori	◆ Matteo Forin ◆ Silvia Nalin
VENETO 2	Veneto 2 - 01 (Padova e Rovigo)	◆ Benedetto Della Vedova ◆ Anna Lisa Nalin	◆ Alberto Ruggin ◆ Elena Cacciatori
	Veneto 2 - 02 (Vicenza)	◆ Benedetto Della Vedova ◆ Manuela Zambrano	◆ Luciano Fabris ◆ Anna Lisa Nalin
	Veneto 2 - 03 (Verona)	◆ Anna Lisa Nalin ◆ Lorenzo Dalai	◆ Marina Sorina ◆ Enrico Migliaccio

SENATO

Circoscrizione	Collegio		
VENETO	Veneto - 01 (Venezia - Treviso - Rovigo - Belluno)	◆ Emma Bonino ◆ Michele Scibelli	◆ Anne Parry ◆ Carmine Mazzola
	Veneto - 02 (Padova - Vicenza - Verona)	◆ Giorgio Pasetto ◆ Anne Parry	◆ Mauro Speciale ◆ (da definire)

L'EGO - HUB

I candidati di Unione Popolare con De Magistris nel Veneto

CAMERA

Circoscrizione	Collegio	Plurinominale		Uninominale	
VENETO 1	Veneto 1 - 01 (Venezia - Treviso - Belluno)	◆ Monica Coin ◆ Antonio Bruno Ferrara	◆ Lucia Tundo ◆ Dino Guerra	◆ (Venezia) Monica Coin ◆ (Chioggia) Marco Simionato	◆ (Treviso) Alberto Cocco ◆ (Castelfranco) Gabriele Zanella ◆ (Belluno) Carlotta De Longhi
VENETO 2	Veneto 2 - 01 (Padova e Rovigo)	◆ Daniela Ruffini ◆ Adriano Romanelli	◆ Elisa Zordan ◆ Paolo Furlan	◆ (Rovigo) Maria Teresa Bovolenta ◆ (Selvazzano) Emanuele Caon	◆ (Padova) Luca Lendaro
	Veneto 2 - 02 (Vicenza)	◆ Simone Maniglio ◆ Inessa Baldin	◆ Francesco Cammelli ◆ Silvia Stocchetti	◆ (Bassano) Alberto Carraro ◆ (Vicenza) Annarita Simone	
	Veneto 2 - 03 (Verona)	◆ Angela "Katia" Manganotti ◆ Oreste Veronesi	◆ Elisabetta "Betty" Muraro ◆ Nicola Zamboni	◆ (Verona) Maria Rosaria "Iaia" Perrelli ◆ (Villafranca) Giuseppe "Tiziano" Quaini	

SENATO

Circoscrizione	Collegio	Plurinominale		Uninominale	
VENETO	Veneto - 01 (Venezia - Treviso - Rovigo - Belluno)	◆ Gianluca Schiavon ◆ Gabriella Cassol	◆ Diego Foresti ◆ Daniela Sessolo	◆ (Venezia-Rovigo) Filippo "Sandro" Nappi ◆ (Treviso-Belluno) Gabriella Cassol	
	Veneto - 02 (Padova - Vicenza - Verona)	◆ Ilaria Boniburini ◆ Luca Cecchi	◆ Debora Landi ◆ Giuseppe Palomba	◆ (Padova) Stefania Aquilini ◆ (Piacenza) Roberto Fogagnoli	◆ (Verona) Renato Peretti

L'EGO - HUB

FRATELLI D'ITALIA CONFERMA IN VENETO I QUATTRO USCENTI A CUI SI AGGIUNGONO GARDINI, NORDIO E SPERANZON

DE MAGISTRIS E BONINO DEFINISCONO LE CANDIDATURE UN CAMBIO NEL PD PER RAGIONI ANAGRAFICHE

La dem Scarpa nella bufera per il (vecchio) post su Israele Lega, Fi e Fdi: «Estremista»

IL CASO

TREVISO Aver messo in discussione il diritto di Israele a utilizzare la forza per difendersi in un post scritto l'11 maggio del 2021, quindi oltre un anno fa, ha scaraventato Rachele Scarpa, giovane candidata trevigiana del Partito Democratico, al centro di una tempesta perfetta. E che questa sua posizione sia emersa proprio nelle ore in cui Raffaele La Regina, altro giovane del Pd voluto in lista dal segretario Enrico Letta, con un tweet dubitava addirittura del diritto di esistere dello stato ebraico, ha contribuito a incendiare ancora di più il clima. Ma se La Regina, alla fine, è stato costretto a rinunciare alla candidatura, Scarpa ha tenuto duro nonostante nel Pd la fronda interna si sia fatta sentire e dall'esterno siano arrivate pressioni di ogni tipo.

TREVIGIANA Rachele Scarpa è capolista del Pd alla Camera

LA CAPOLISTA: «LEGITTIMA CRITICA SULL'USO DELLA FORZA CONTRO I CIVILI MA NON SONO UN'ANTISEMITA»

LE ACCUSE

Matteo Salvini, segretario della Lega, è stato lapidario: «Un'altra aspirante parlamentare del Pd, sponsorizzata da Letta, ha scritto gravi post contro Israele. Troppi esponenti del Pd parlano come estremisti islamici». Strali sono arrivati anche da Forza Italia, dove il deputato Andrea Orsini, sottolinea: «Scarpa aggiunge considerazioni sul "regime di apartheid di Israele" e parla di "atti di guerra e di repressione" nei confronti dei civili da parte del Governo israeliano. Un caso può essere un caso, due casi diventano un pesante indizio della mentalità che serpeggia in una parte significativa della sinistra italiana». Sulle barricate anche Giovambattista Fazzolari, senatore di Fratelli d'Italia: «Ci aspettiamo da Enrico Letta quelle parole chiare che non ha mai avuto il coraggio di pronunciare per strizzare l'occhio alla sinistra più estrema».

LA DIFESA

Scarpa però si è difesa: «Il Partito Democratico, di cui faccio parte, sostiene da sempre il processo di pace in Medioriente e io mi riconosco nella posizione espressa dall'Unione Europea e anche dal Presidente Biden a favore di una soluzione a due Stati per il conflitto tra Israele e Palestina, quindi senza negare mai il diritto di Israele a esistere in sicurezza e allo stesso tempo quello dei Palestinesi a vivere al di fuori di uno stato di occupazione e con libere elezioni senza ricatti di Hamas». Poi la precisazione: «Ben altro discorso è la legittima critica alla politica del governo israeliano, quando in passato in nome del diritto di difesa è arrivato a colpire la popolazione civile, ricevendo critiche da tutto il mondo anche da parte di esponenti del mondo ebraico o da parte di politici preparati su questi temi come la ex presidente della Camera Laura Boldrini, che anche in questi giorni insieme ad altri esponenti del Pd ha criticato la chiusura di Ong da parte delle autorità israeliane». E per ribadire che le sue posizioni sono lontane anni luce da posizioni antisemite, la trevigiana ha pubblicato una foto che la ritrae in vista al museo di Auschwitz: «Ritengo una priorità assoluta lottare contro razzismo e antisemitismo».

P. Cal.

La campagna estiva

Lo scontro sulla Russia

Mosca attacca Meloni FdI accusa Letta: «Da lui nessuna solidarietà»

▶ Affondo del quotidiano del partito comunista russo: «La leader ha perso il coraggio di essere euroscettica»

IL CASO

ROMA Chi ci legge una minaccia, chi un involontario assist elettorale. Giorgia Meloni finisce nel mirino della Pravda, storico giornale della Russia comunista. Dove cento anni fa Lenin pubblicava le sue "Tesi di aprile", oggi campeggia un attacco frontale alla leader di Fdi. «La possibile nuova premier italiana ha scelto la strada per l'abisso, anticipando che sarà una ferma atlantista e sostenitrice dell'Ucraina contro la Russia», è l'incipit. L'ex quotidiano ufficiale dell'Unione sovietica mette sotto processo la trasformazione politica di Meloni. Una leader «storicamente euroscettica» che però «non ha più il coraggio di esserlo, e si capisce il perché», l'accusa. «Nella situazione attuale con l'Unione europea, non sarebbe in grado di coordinare il programma della coalizione. Per questo Giorgia Meloni nega fermamente i sospetti sulla vicinanza alla Russia e rimane in silenzio sulla sua opposizione all'immigrazione e su quella che ha chiamato la "lobby Lgbt"». E se dalle elezioni di settembre Meloni dovesse uscire come premier-in-pectore? L'Italia si troverebbe al timone «una leader più attenta all'immagine che all'interesse nazionale», rincara la Pravda. L'attacco ha innescato una reazione a catena tra i colonnelli del partito conservatore. A levare gli scudi ci pensa Adolfo Urso, senatore e presidente del Copasir, con una stoccata in direzione Pd: «Non ho notato dichiarazioni di esponenti di governo o leader politici a difesa di Meloni così duramente attaccata». Gli fa eco Andrea Delmastro, responsabile Esteri del partito: «I leader del centrosinistra prendano immediatamente le distanze per non essere complici della grammatica del Cremlino». Un altro giorno, un'altra incursione russa nella campagna elettorale italiana. Mercoledì a scatenare le polemiche ci aveva pensato Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo e fedelissimo di Vladimir Putin, con una minaccia agli elettori italiani: «Dovete punire i vostri governi per la loro stupidità». Venerdì l'allarme del Copasir con una relazione che avvisa della «pervasività della ingerenza russa» a un mese dalle urne. Ora il pizzino del giornale sovietico. Che, va detto, non è un organo di stampa del Cremlino ma del Partito comunista russo. Cioè l'unica forza politica a Mosca a cui Putin permette di vestire i panni dell'"opposizione". Ma la fila di giornali russi che si interessano alla Meloni va allungandosi. Piovono accuse anche da Katehon, la rivista dell'oligarca ortodosso e ultraconservatore Konstantin Malofeev, avvicinatosi negli anni scorsi a una parte della Lega di Matteo Salvini. La presidente di Fdi viene descritta come «sostenitrice della Nato e dell'alleanza con gli Stati Uniti» e la sua politica estera «vicina al Partito repubblicano americano e Israele». Di qui la previsione: se a settembre «la destra salisse al potere» in Italia, «gli stretti legami di Meloni con gli atlantisti statunitensi e israeliani limiterebbero le prospettive di ripristino dei rapporti con la Russia». La politica estera di Fdi non accende solo i giornali russi. È infatti tra i veri pomi della discordia con il Pd di Enrico Letta. Meloni «non vuole un'Europa più integrata ma più debole», ha detto il segretario dem intervistato dalla Cnn. Immediata la risposta dell'avversaria: «La sinistra va in giro a screditare la nazione per difendere il proprio tornaconto».

Francesco Bechis

Giorgia Meloni ieri è finita nel mirino degli organi di stampa russi: «Attenta all'immagine più che all'interesse dell'Italia»

«GLI STRETTI LEGAMI CON USA E ISRAELIANI LIMITANO LE PROSPETTIVE DI RIPRISTINO DEI RAPPORTI»

La corsa del Terzo polo

A sinistra, Matteo Renzi, segretario di Iv, nato a Firenze l'11 gennaio 1975. A destra, il leader di Azione Carlo Calenda, nato a Roma il 9 aprile 1973

La convention del Centro per fondare il nuovo partito «Noi nel solco di Macron»

▶Calenda: «A Milano il 3 settembre nasce Renew Italia, la casa dei riformisti, liberali e popolari». Renzi rinvia la Leopolda

IL RETROSCENA

ROMA Carlo Calenda e Matteo Renzi non si accontentano del patto elettorale che ha portato alla nascita della lista "Italia sul serio". Puntano a un progetto «molto più ambizioso». Tant'è che a Milano, il 3 settembre, i leader del Terzo polo terranno a battesimo un nuovo partito nel segno di Renew Europe, la forza politica che nel Parlamento europeo fa riferimento al presidente francese, Emmanuel Macron. E di cui "Italia sul serio" ha già adottato il simbolo nel proprio stemma, accanto a quelli di Azione e di Iv.

L'identikit del nuovo partito: «Liberale, popolare, riformista e fortemente europeista», spiega Calenda che della nuova forza politica sarà il front runner in campagna elettorale. «Stiamo organizzando questa grande convention per far capire ai nostri elettori», aggiunge il leader del Terzo polo, «che il 25 settembre non voteranno solo per una lista elettorale, ma per un nuovo movimento unico e unito. Come in Francia, anche in Italia serve un partito saldamente ancorato alla scelta europea ed euro-atlantica che si oppone ai populismi di destra e di sinistra». Insomma: «Una proposta di governo credibile, concreta, seria» nel solco di Mario Draghi, che dovrà «fare da argine a false promesse, televendite e agli amici di Putin come Salvini e Berlusconi».

La kermesse milanese, che dovrebbe segnare la prima uscita unitaria di Calenda e Renzi, ha spinto il leader di Italia viva a spostare la sua Leopolda programmata dal 1° al 3 settembre. «La rimandiamo a ridosso delle elezioni», conferma Renzi determinato, al pari di Calenda, a cavalcare la connotazione «europeista» di "Italia sul serio". Soprattutto in una piazza complessa come quella di Milano. «Una sfida nella sfida», dicono nell'inner circle del capo di Azione.

C'è chi parla di «sorprese» nel giorno della convention. Ma la presenza di Macron al momento è da escludere: «Il presidente francese», dice una fonte di rango che cura i rapporti con Renew Europe, «non partecipa mai ad eventi di partito per marcare la sua connotazione istituzionale. Ma sicuramente sarà presente Stéphane Séjourné, il capogruppo in Parlamento europeo di Renew Europe. C'è massimo interesse in Francia nella nascita in Italia del nuovo partito liberale, riformista e popolare: con la guerra in Ucraina e le interferenze russe nella campagna elettorale è indispensabile che le elezioni non siano vinte da chi strizza l'occhio a Mosca».

«CONTRO I POPULISMI DI DESTRA E SINISTRA, PROPOSTA CREDIBILE DI GOVERNO» SICURA LA PRESENZA DI SÉJOURNÉ

LA STRATEGIA

L'obiettivo di Calenda e Renzi è riuscire a strappare «un risultato a due cifre, tra il 10 e il 15%, conquistando i voti moderati di forzisti e leghisti in libera uscita», in modo ottenere un «pareggio» in Senato e dunque una «non vittoria» di Giorgia Meloni. «A quel punto», ragiona Calenda, «sarà inevitabile la nascita di una nuova maggioranza di larghe intese a causa delle tensioni internazionali e delle divisioni nel centrodestra. Salvini farebbe un patto perfino con Fratoianni pur di non avere la Meloni a palazzo Chigi... E noi possiamo fare il botto come abbiamo fatto nel 2021 a Roma, quando prendemmo il 20%».

La conclusione: «Non esiste il voto utile». E non esiste «perché sono quattro le coalizioni in campo». Di cui «una sola, la nostra, in grado di offrire una proposta seria e credibile di governo». Sulla stessa linea Renzi: «Il nostro risultato deve servire a non far fare alla Meloni il presidente del Consiglio, ma a far governare Draghi. Meloni ha avuto una campagna elettorale favorevole da parte di Letta, evidentemente i due si vogliono bene. Voglio che ci sia un voto utile per mandare in Parlamento chi farà la differenza. Noi saremo il vero voto utile».

A caccia di voti, Renzi si candida come capolista in cinque circoscrizioni proporzionali del Senato (Toscana, Campania, Puglia e in Lombardia 1 e 2, dove forse sfiderà Silvio Berlusconi) e lo stesso fa Calenda che guiderà le liste proporzionali di "Italia sul serio" nel Lazio (dove sfiderà Emma Bonino a Roma centro), in Veneto, in Emilia Romagna, in Sicilia e in Piemonte. Sempre nella Capitale, Calenda si presenta nel collegio uninominale assieme alla ministra Elena Bonetti.

Alberto Gentili

IL MESSAGGIO

Berlusconi: «Pianteremo boschi intorno alle città»

ROMA Un milione di alberi, ogni anno. Silvio Berlusconi sfodera il suo manifesto green. «Quando andremo al governo, ogni anno faremo mettere a dimora un milione di nuovi alberi, naturalmente in aggiunta a quelli già previsti nei piani nazionali e regionali esistenti», promette. Il Cavaliere dedica all'ambiente l'ultima delle sue «pillole» video per spiegare il programma via twitter. «Il mio sogno è quello di realizzare dei boschi circolari, intorno alle grandi città, e dei boschi radiali, dei veri e propri corridoi verdi fra case», annuncia. E il pensiero non può non andare alla sua Milano, di cui ha costruito un intero quartiere, Milano due. «Nelle nostre città il verde scarseggia, interi quartieri sono fatti di solo cemento», riflette Berlusconi dalla sua tradizionale scrivania. «Eppure vivere nel verde significa vivere meglio, in modo più naturale, circondati dalla bellezza, con un'aria più pulita e più fresca». Quindi l'appello agli elettori. Del centrodestra, certo, ma soprattutto di Forza Italia, di cui chiede di sbarrare il simbolo sulla scheda elettorale «su cui c'è ancora il mio nome, che io ho chiesto fosse in verde e invece è ancora in blu». C'è chi reagisce piccato alla «pillola verde» di Berlusconi. Come la sottosegretaria alla Transizione ecologica in quota Cinque Stelle Ilaria Fontana che invita gli elettori a non farsi «ingannare da chi soffre di amnesie politiche selettive». Il presidente di Fondazione Univerde ed ex ministro Alfonso Pecoraro Scanio invita invece Berlusconi ad «un confronto» per passare «dagli annunci a progetti con numeri e costi chiari».

L'ex premier Silvio Berlusconi

1959
2022

L'addio all'avvocato

IL MANTELLO, IL TOCCO E IL TERRANOVA THOR

Sulla bara di Niccolò Ghedini la toga e il tocco. A scortare il feretro è stato il terranova Thor, uno dei tre cani dell'avvocato

Volti noti

Marina Berlusconi abbraccia Monica

La presidente di Fininvest e del gruppo Mondadori Editore, Marina Berlusconi, abbraccia la vedova Ghedini

Zaia: «Figura iconica della nostra società»

Al funerale Luca Zaia. Di Ghedini ha detto: «Figura iconica della nostra società, grande professionista e parlamentare»

Tanti vip e compaesani per il saluto a Ghedini

▶Ai funerali Casellati, Tajani, Bernini, Ronzulli, Zaia e Marina Berlusconi. Non c'è il Cavaliere

▶Il figlio: «Papà ha dato e seminato del bene» Longo: «E Niccolò direbbe: andate a lavorare»

LA CERIMONIA

dal nostro inviato

SANTA MARIA DI SALA (VENEZIA) La famiglia aveva chiesto un funerale "strettamente privato", ma come si poteva dire alla gente che dalle otto del mattino stazionava davanti alla chiesa parrocchiale di Santa Maria di Sala di alzare i tacchi e andare a casa? Era l'ultimo saluto a Niccolò Ghedini, il loro concittadino illustre, il Senatore di Forza Italia, l'Avvocato di Berlusconi, il Principe del Foro di casi giudiziari eclatanti a partire dai delitti "Ludwig", ma anche il compaesano che il fine settimana svestiva la toga, andava a comprare il pane in centro, si divertiva a fare il contadino nella tenuta di campagna della famiglia e ogni mese mandava in canonica un cesto di frutta appena raccolta dai campi. Era il benefattore che al parroco, ma mai di persona, sempre attraverso l'amata moglie Monica, suggeriva di scegliere dei ragazzi da far studiare, ché alle borse di studio, in silenzio, senza comparire, avrebbe pensato lui. Era l'uomo che amava la famiglia. Il professionista che non conosceva sosta. "Guerra al riposo" poteva essere il suo motto, come ha ricordato l'avvocato Piero Longo dal pulpito della chiesa: «A tutti voi, adesso direbbe: cosa fate ancora qua? Andate a lavorare"».

ATTORNO ALLA FAMIGLIA GLI STATI MAGGIORI DI FORZA ITALIA SULLA BARA I SIMBOLI DELLA PROFESSIONE IL FEDELE CANE ACCANTO

Il simbolo

Niente fiori, solo spighe

▶Monica Merotto Ghedini con il figlio Giuseppe. La vedova tiene in mano il mazzo di spighe che poi, in chiesa, ha messo sulla bara. Al parroco, don Paolo Cecchetto, aveva preannunciato che non ci sarebbero stati fiori, ma spighe di grano. Il simbolo, ha poi spiegato il sacerdote, dell'attaccamento dell'avvocato e politico alla sua terra: «Questa terra era il suo rifugio. E il figlio Giuseppe saprà fruttare questa spiga, simbolo del passaggio di testimone». È stato Niccolò Ghedini a volere che i funerali venissero celebrati nella chiesa del paese.

L'OMAGGIO

La cerimonia era fissata per le 11, ma è iniziata con una decina di minuti di anticipo, la chiesa già gremita. Dentro e fuori decine di corone di fiori, quelle dei colleghi senatori e dell'ordine degli avvocati di Padova, ma anche il cesto dei "suoi Oss e infermieri". L'invito della famiglia era di restare sola, «ma era evidente - ha detto il parroco don Paolo Cecchetto, quasi scusando la folla - che tanti amici e colleghi avrebbero voluto testimoniare a Niccolò stima e riconoscenza». Da Milano è arrivata Marina Berlusconi, non il padre Silvio. Da Roma, lasciando impiantato il cesello delle candidature per le elezioni del 25 settembre, il vicepresidente di Forza Italia Antonio Tajani con le senatrici Anna Maria Bernini e Lucia Ronzulli. E poi l'ex sottosegretario Gianni Letta e il figlio Giampaolo, amministratore delegato di Medusa Film. La presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, che faticherà a trattenere copiose lacrime. Il governatore del Veneto Luca Zaia, il sindaco di Padova Sergio Giordani, la consigliera regionale Francesca Scatto. Amici di lunga data, come Mauro Mainardi e il deputato Piergiorgio Cortelazzo. Il sindaco del paese, Natascia Rocchi. Il professor Alberto Zangrillo, che ne ha seguito la malattia. E Thor.

L'OMELIA

Alcuni si erano stupiti quando, leggendo il necrologio della famiglia, avevano appreso che a piangere l'avvocato Ghedini non erano solo la moglie Monica, il figlio Giuseppe, le sorelle Luisa Ippolita, Francesca, Vittoria Nicoletta e la "Dinda", la quarta sorella "acquisita", i nipoti e i parenti. A piangerlo erano "anche i suoi amatissimi cani Thor, Flip e Mia". Così ha fatto impressione veder arrivare il feretro scortato da Thor, il Terranova nero poi rimasto silente, steso sul sagrato, per tutta la cerimonia. Dietro alla bara, coperta dalla toga nera e dal tocco dell'avvocato, la moglie Monica, un mazzo di spighe in mano. Il parroco, durante l'omelia, ne avrebbe spiegato il significato: «Ghedini amava la sua terra, la sentiva il suo rifugio».

Don Paolo ha citato quattro santi per tratteggiare la vita di Ghedini. San Francesco di Sales, che studiò legge a Padova. San Giovanni Bosco che cercava di tirar fuori il bene dai suoi ragazzi: «E ricordo che appena arrivato in paese chiesi all'avvocato Ghedini come faceva a difendere persone il cui torto era palese. Mi disse: la mia e la sua professione si assomigliano, ci vengono fatte tante confidenze che dobbiamo custodire, ma cerchiamo anche di trovare del bene in ogni persona». San Giuseppe Benedetto Cottolengo, fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, ed è stato a questo proposito che il prete ha ricordati le borse di studio per aiutare ragazzi in difficoltà economica. Infine Bernardo di Chiaravalle, il santo devoto alla Madonna, nonché protettore degli agricoltori: «Niccolò amava la sua terra, ha voluto che le esequie fossero celebrate qui, nella chiesa che conserva una statua regalata nel 1923 dai suoi nonni. La spiga è il simbolo del passaggio di testimone, il figlio di Niccolò, Giuseppe, la farà fruttare».

L'AMICO

Alla fine della cerimonia liturgica, è stato l'amico e collega avvocato Piero Longo a ricordare la figura di Niccolò Ghedini, la nobiltà «ereditata» e la nobiltà «perfezionata», gli anni giovanili con la madre che gli dava «pacche sulla testa, con l'anello, ma dolcemente, perché studiasse». «Lo consideravo a volte come un fratello, a volte come un figlio, ma a un certo punto come un grande avvocato, dotato di ironia e autoironia, mai sarcasmo». L'aneddoto: «Quando l'ho conosciuto aveva riportato una iscrizione che inizialmente non avevo compreso. Era: "guerra al riposo"». Sempre attivo, mai un momento di pausa. Il significato gli sarebbe stato chiaro a malattia conclamata, quando Ghedini gli rivelò di avere la leucemia: «Mi disse che gli restava un anno e mezzo di vita. Devi morire quindici anni dopo di me, gli risposi, perché era questa la nostra differenza di età. Nessuno può capire come Niccolò ha affrontato la malattia. Era davvero "guerra al riposo". Gli antichi giapponesi usavano scrivere: "quello che doveva essere fatto è stato fatto". Un epitaffio che rispecchia perfettamente Niccolò: quello che doveva fare, l'ha fatto. E adesso, guardandoci, direbbe: cosa fate ancora qua? andate a lavorare».

A nome della famiglia, il ringraziamento ai presenti dal figlio Giuseppe, poche parole «solo per vedere l'amore e il bene che ha fatto, dato e seminato mio padre, e guardando lo vedo in ognuno di voi».

Alda Vanzan

Gianni Letta e il figlio

Gianni Letta, ex sottosegretario nei Governi Berlusconi, e il figlio Paolo, ad di Medusa Film

Casellati commossa Il ricordo di Longo

Piero Longo, collega in politica e nel lavoro di Ghedini. A destra, la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati

La guerra del gas

Il commissario europeo, Paolo Gentiloni

Energia, i prezzi volano «Gli aiuti non bastano» Gentiloni blinda il Pnrr

▶Per Nomisma risorse insufficienti L'Arera: pronti per i razionamenti

▶Il commissario: costi insopportabili ma sul Piano solo correzioni limitate

LA CRISI

ROMA Duecentocinquanta euro al Megawattora per il gas. Che tradotto in costo dell'energia elettrica fa qualcosa come 600 euro al Megawattora. Dieci volte - dice Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia - i prezzi che si pagavano fino a poco più di un anno fa». Ma soprattutto si tratta di costi insostenibili per le imprese e le famiglie. A questo punto i 40 miliardi spesi dal governo per contenere il prezzo dell'energia fino a fine anno iniziano a sembrare una goccia nel mare. «Non saranno sufficienti», sentenzia Tabarelli. Erano «appena sufficienti» quando il prezzo del gas era schizzato a 80 euro. Oggi siamo tre volte sopra quella cifra. Anche Stefano Besseghini, presidente dell'Autorità per l'energia (Arera), non nasconde la sua preoccupazione. «Sarà importante - dice - valutare i numeri che si stanno delineando per la fine di settembre, quando ci sarà da fare l'aggiornamento delle tariffe elettriche, molto influenzate dall'andamento del prezzo del gas, per capire se le risorse messe sul tavolo dal decreto Aiuti bis sono sufficienti».

A sei mesi dallo scoppio della guerra in Ucraina che ha provocato la crisi del gas, ancora non si è riusciti a fare grandi passi avanti sul meccanismo perverso del "marginal price" che governa il mercato elettrico, per cui anche l'energia prodotta dal vento o dal sole viene pagata come se uscisse da una centrale a gas. E gli impegni europei alla fissazione di un tetto al prezzo del metano per ora sembrano scritti sulla sabbia.

LE MOSSE RUSSE

Così, Vladimir Putin ha gioco facile a manipolare il prezzo del gas alla Borsa olandese del Ttf portando gli aumenti direttamente nelle bollette delle imprese e dei consumatori. Ai russi basta annunciare la chiusura per tre giorni del gasdotto North Stream per gettare nel panico il mercato dell'energia. E l'inverno, come citava una nota serie televisiva, sta arrivando. Se i prezzi rimarranno a questi livelli, spiega ancora Tabarelli, le imprese saranno costrette a chiudere. Ci sarà distruzione di domanda e sicura recessione. Besseghini avvisa che se ci saranno interruzioni del gas russo, sarà necessario tagliare la domanda. Si partirà dalle industrie ma alla fine i razionamenti toccheranno anche i consumatori. «I costi energetici - ha detto ieri il Commissario europeo Paolo Gentiloni - stanno diventando insopportabili. Non possiamo contraddire la transizione climatica», ha aggiunto il commissario, ma in questo particolare periodo sono necessarie «misure che siano temporanee e mirate».

TABARELLI: «A QUESTI LIVELLI MOLTE IMPRESE SARANNO COSTRETTE A CHIUDERE I BATTENTI E LA RECESSIONE SARÀ INEVITABILE»

Un ritorno insomma, ai combustibili fossili. Lo stanno facendo già un po' tutti, in Germania come in Italia si torna a bruciare carbone in attesa delle navi rigassificatrici che accolgano il gas liquefatto americano. Tuttavia, per Gentiloni «Putin non può usare l'arma energetica più di quanto abbia già fatto». Lo sguardo, insomma, è al bicchiere mezzo pieno, come gli stoccaggi ormai a livelli molto alti e che dovrebbero permettere di affrontare l'inverno con qualche garanzia in più, sebbene l'allarme lanciato da Tabarelli sembra andare oltre. Quanto al Pnrr, per Gentiloni «bisogna accelerare sui piani, non ripensare o ricominciare da capo. Se c'è qualcosa da modificare, le porte a Bruxelles sono aperte: ma per cose limitate, non per rivedere da capo un programma da cui dipende la sorte della economia europea».

BESSEGHINI: «A SETTEMBRE ARERA VALUTERÀ LA NUOVA SITUAZIONE PER MISURARE L'EFFICACIA DEI SOSTEGNI, ALLA FINE I RAZIONAMENTI TOCCHERANNO TUTTI»

Andrea Bassi

Milano città più cara: il doppio di Napoli

IL CONFRONTO

ROMA Milano si conferma la città più cara dove fare la spesa alimentare, a Napoli si spende circa la metà. Ma ad Aosta spetta il primato dei servizi più costosi. Il dato emerge da una indagine dell'associazione dei consumatori Codacons che ha messo a confronto prezzi e tariffe di un paniere di beni e prestazioni nelle principali città italiane, per capire come cambia lo scontrino medio degli italiani a seconda della zona di residenza. Sul fronte degli acquisti alimentari a Milano, per riempire un carrello contenente prodotti che spaziano dall'ortofrutta al pesce, si spendono circa 116 euro, il 17,7% in più della media nazionale e addirittura il +54% rispetto alla città più economica, Napoli, dove per gli stessi acquisti bastano 75 euro. Non mancano le curiosità: per il cappuccino meglio Roma (1,18 euro) che Trento (1,68 euro), nella capitale invece le alici più «salate» (9,71 euro al kg).

Le ricette dei partiti

A cura di F.Malfetano e F.Bisozzi

PARTITO DEMOCRATICO

"Contratto luce sociale" Energia a costo zero fino a 1.350 kwh annui

Quella del caro-bollette è un'emergenza che sta travolgendo il Paese e richiede «risposte immediate», ulteriori rispetto a quanto già stabilito dal governo Draghi. Ne è convinto il Pd che non solo insiste con l'idea di una mensilità in più per tutti i lavoratori attraverso la riduzione delle tasse sul lavoro ma propone anche «di sostenere le famiglie e le fasce sociali più deboli fin da subito con uno strumento che abbiamo chiamato "contratto luce sociale"» come spiega Chiara Braga, responsabile Ambiente dem. Si tratta di «una forma di fornitura in parte gratuita e in parte a prezzi calmierati» che prevede energia a costo zero «fino ad un massimo di 1350 kwh annui» e prezzi controllati per la parte restante. Per le imprese invece, accanto al sostegno economico attuale, l'idea è accelerare sul fronte delle rinnovabili, «eliminando la burocrazia che frena la realizzazione di impianti green per l'autoconsumo».

CENTRODESTRA

A ottobre altri sostegni con prezzi calmierati E attivarsi per il nucleare

Sul lungo termine il centrodestra guarda al nucleare "pulito" per contrastare il caro energia e favorire la transizione energetica. Ma sul breve? «Gli aiuti messi in campo dal governo Draghi andranno prorogati, mi riferisco al taglio delle accise sui carburanti, confermato fino al 20 settembre, e ai crediti d'imposta su gas ed energia per le imprese, ma monitoreremo anche la situazione del mercato tutelato, dove le tariffe le stabilisce l'Arera, e in caso di forti rincari a ottobre interverremo con nuovi sostegni», spiega il responsabile del dipartimento Energia della Lega Paolo Arrigoni. Per disinnescare lo shock energetico, dice, «serve il price cap Ue sul gas. E avviare campagne di informazione mirate, allo scopo di insegnare ai cittadini come consumare in modo intelligente». Non solo. Per superare l'inverno il centrodestra promette controlli a raffica sulle Pa, dove dal maggio 2022 al marzo 2023 la media ponderata della temperatura non deve superare i 19 gradi.

TERZO POLO

Un "modello Genova" per velocizzare l'avvio dei rigassificatori

Per Azione e Italia Viva evitare in autunno il tracollo dell'economia nostrana passa per proseguire nell'applicazione della cosiddetta agenda Draghi. «La risposta al caro bollette, oltre al continuare con i sostegni destinati a famiglie e imprese e battersi ancora in Europa per il tetto al prezzo del gas, risiede nel completamento degli impianti di rigassificazione per cui si sta registrando l'opposizione degli altri partiti». A spiegarlo a nome del ticket Calenda-Renzi è Raffaella Paita, responsabile Infrastrutture di Iv. «Ma bisogna agire rapidamente. Per questo proponiamo l'applicazione del "modello Genova" in modo da velocizzare progettazioni e iter autorizzativi». Non solo per questi impianti, ma anche per trivelle e impianti per la produzione di energia rinnovabile. «L'idea - conclude - è anche estendere il piano industria 4.0, e dunque aumentare gli incentivi, a tutti gli impianti di accumulo energetico del Paese».

MOVIMENTO 5 STELLE

Aiuti a più famiglie e taglio dell'Iva sui beni di prima necessità

Ampliare la platea dei beneficiari dei bonus su luce e gas. E un taglio netto dell'Iva sui beni di prima necessità. Sono alcuni dei principali ingredienti della ricetta M5S per aiutare gli italiani a superare l'inverno. Secondo Gianni Girotto, presidente della commissione Industria del Senato e coordinatore del comitato per la Transizione ecologica del partito di Conte, «nessuno ha la bacchetta magica, servono misure emergenziali e altre di carattere strutturale, solo così si sconfigge il problema del caro energia». Girotto insiste anche sulla necessità di «fissare un price cap europeo temporaneo sulle transazioni di gas naturale all'ingrosso». Pensa a un operatore al 100% pubblico per la vendita di elettricità e chiede un fondo per la compensazione dei maggiori costi sostenuti dagli enti locali per l'incremento dei costi di energia e gas. I Cinquestelle fanno poi notare che sono fermi diversi decreti attuativi per la transizione energetica.

Le nuove regole

Il ritorno dei prof No vax «I genitori protesteranno»

▶La reazione dei presidi dopo la caduta dell'obbligo di vaccinazione per i docenti

▶«In questo modo ci sarà un "liberi tutti" senza distanziamento e mascherine»

LA POLEMICA

ROMA «Non siamo noi i virologi, servono indicazioni più precise»: tra i dirigenti scolastici è sconcerto per le nuove procedure anti Covid, previste per il prossimo anno. Di fatto non ci sono: la maestra no vax che torna in cattedra e gli studenti che, d'ora in poi, saranno tutti senza la mascherina e senza l'obbligo di rispettare il distanziamento. La sensazione che si vive nelle scuole, a pochi giorni dalla ripresa, è che ci sia stato un "liberi tutti" che, però, non rassicura proprio nessuno.

I DOCENTI

Le indicazioni fornite dall'Istituto superiore di sanità a cui hanno fatto seguito, riprendendole, anche le linee emanate dal ministero dell'Istruzione hanno provocato non pochi malumori tra docenti e dirigenti scolastici. «In questo momento c'è un "liberi tutti" e non possiamo fare altro che accettare queste decisioni - ha spiegato il presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma, Mario Rusconi - non ci sarà bisogno di indossare le mascherine o di tenere il distanziamento. Queste linee guida sono un'interpretazione ottimistica da parte del ministero. Tuttavia, viene anche fatto presente che se peggiorerà l'andamento pandemico le regole potranno cambiare di conseguenza. In ogni caso, quando ci sarà il ritorno in classe a settembre, spero che si valuti la situazione attentamente e che ci vengano fornite indicazioni chiare e precise: presidi e insegnanti non possono trasformarsi in virologi».

Diventa difficile infatti, ora, capire quali siano i reali rischi di contagio e come intervenire. La paura è che, senza una linea netta e chiara, si possano creare situazioni di rischio. La fine dell'obbligo vaccinale per il personale scolastico arriva dopo mesi di scontri e polemiche: i docenti non vaccinati per scelta, quindi non per motivi di salute, sono stati sospesi a partire da dicembre scorso e lasciati senza stipendio nei primi mesi, fino a marzo. Poi da aprile sono rientrati nelle scuole ma non si sono mai potuti avvicinare ai ragazzi per evitare contatti Covid. Sono rimasti quindi fuori dalle aule, con uno stipendio ma lavorando su altra mansione. Al loro posto c'erano i supplenti. Quindi due stipendi su una cattedra. Una bella spesa da sostenere, ma per la sicurezza di tutti. La domanda che ora ci si pone è: dal 15 giugno a oggi cosa è cambiato? È inevitabile che, tra i colleghi vaccinati o tra studenti e genitori, le polemiche siano dietro l'angolo.

LEZIONI Prima dell'apertura delle scuole e dell'inizio del prossimo anno scolastico i presidi chiedono indicazioni più precise sulle misure anti Covid

10mila
È il numero di docenti, personale amministrativo e bidelli non vaccinati che torneranno in classe il prossimo anno scolastico.

LA VITA IN AULA

«Come possiamo spiegare a famiglie e docenti queste nuove regole che, di fatto, sembrano tanto contraddittorie? Abbiamo chiuso l'anno in un modo e ora, con i contagi ancora presenti, riapriamo in tutt'altra maniera - spiega Cristina Costarelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi del Lazio - ciascuno dovrà cautelare se stesso, mi aspetto le rimostranze dei genitori o dei docenti vaccinati. Il consiglio che darò alle famiglie sarà quello di proteggersi con la mascherina. Non c'è alcun obbligo è chiaro, ma un consiglio sì. Lo abbiamo fatto per la maturità e continueremo a farlo: in situazioni poco chiare, indosseremo la Ffp2. Ricordiamo che quest'anno nessuno avrà la mascherina, neanche quella chirurgica, solo i fragili. Quindi apriamo le scuole senza le misure di prevenzione adottate fino a poche settimane fa. Lo stesso vale per le procedure da avviare in caso di positività: non ci sono indicazioni, sappiamo solo che la procedura usata fino a metà giugno è decaduta. Ora quindi, salvo nuove indicazioni dalle Asl, se ci sono uno, due o 10 positivi in classe non dobbiamo fare nulla».

L'anno scolastico 2021-2022 è terminato con l'abolizione della dad di classe, vale a dire che in caso di positività restava a casa solo il ragazzo positivo e seguiva le lezioni a distanza. Tutti gli altri in classe regolarmente, con la mascherina chirurgica. Così fino a 4 casi, dal quinto in poi scattava per i presenti la Ffp2. A settembre invece, anche con 5, 10 o più casi in una sola classe, tra i presenti non ci sarà bisogno neanche della chirurgica.

Lorena Loiacono

La scuola post Covid

«In aula cala il contagio col sistema di aerazione» Ma nessuno lo installerà

LE MISURE

ROMA Uno studio su un campione di 300 aule scolastiche dimostra che i casi di Covid diminuiscono dell'80 per cento se vengono installati impianti di ventilazione meccanica controllata, dunque di ricambio dell'aria. Ma in Italia, alla vigilia del terzo anno scolastico con la pandemia, non sono stati installati nella stragrande maggioranza degli istituti. Le linee guida dell'Istituto superiore di sanità si limitano a suggerire di aprire le finestre per cambiare l'aria delle classi. Il ministro della Pubblica Istruzione, Patrizio Bianchi ha spiegato, a proposito degli impianti di ventilazione: «Le linee guida dell'Istituto di sanità li considerano una misura integrativa rispetto alle procedure già consolidate e comunque non risolutori nei confronti del contagio». Morale: per il governo non sono la soluzione e dunque quasi nulla è stato fatto nelle scuole per installarli. Eppure, nelle Marche, dove la Regione ha finanziato, con 9 milioni di euro, un progetto di sperimentazione che consente di montare gli impianti di ventilazione meccanica controllata in 2.250 aule (circa il 20 per cento) la Fondazione Hume del professor Luca Ricolfi ha verificato risultati significativi.

RICERCA

Spiega il professor Giorgio Buonanno, docente di Fisica Tecnica ambientale dell'Università di Cassino e della Queensland University, che ha seguito lo studio: «Abbiamo confrontato la diffusione del virus nelle classi con la Vmc (ventilazione meccanica controllata) con quella delle classi senza: bene, i casi di Covid diminuiscono dell'80 per cento. In altri Paesi come Francia, Germania, Canada e Regno Unito ormai si è compreso che la trasmissione del virus avviene via aerosol negli ambienti chiusi e che il distanziamento non è sufficiente: stanno investendo per mettere in sicurezza le scuole. In Italia? Nulla». Il professor Buonanno già nel 2020, dai primi mesi della pandemia, quando ancora si parlava solo di «goccioline» e di «superfici da pulire», ripeteva fino alla noia, senza essere ascoltato, che la ventilazione è decisiva, che in un ambiente chiuso il virus si trasmette con l'aerosol, dunque resta nell'aria anche ben oltre i famosi due metri di distanza. L'assessore regionale ai Lavori pubblici delle Marche, Francesco Baldelli (FdI), è stato l'artefice della sperimentazione. E ricorda: «Non voglio polemizzare con il ministro Bianchi, però forse prima di decidere che gli impianti di ricambio dell'aria non sono risolutivi sarebbe stato importante svolgere degli studi, ad esempio vedere che risultati hanno dato qui nelle Marche dove abbiamo finanziato le installazioni nel 20 per cento delle classi di scuole per l'infanzia, elementari, medie e superiori. Se si programma una media di 6 ricambi all'ora l'efficacia di abbattimento dei casi di contagio è straordinaria. Teniamo conto che questi impianti non sono molto costosi - circa 4mila euro ognuno - e sono facili da installare, più o meno come un condizionatore. Temo che al governo sia mancata una visione su come gestire la scuola. Non possiamo pensare di tornare alla Didattica a distanza». Lo studio della Fondazione Hume ha preso in considerazione un campione di 300 aule con ventilatore, raffrontandolo con altrettante senza, nel periodo compreso tra il 13 settembre del 2021 e il 31 gennaio del 2022. Conclude Buonanno: «È quasi deprimente vedere che a più di due anni dall'inizio della pandemia in Italia ancora si parli solo di distanziamento, mascherine e lavaggio delle mani. L'Oms sta ridefinendo le modalità di trasmissione di tutti gli agenti patogeni respiratori. Ponendo al centro proprio la trasmissione aerea».

Mauro Evangelisti

GIAPPONE, RECORD DI POSITIVI: OLTRE 250MILA AL GIORNO

Il paese in cui il Covid in queste settimane sta correndo più rapidamente è il Giappone: per il terzo giorno consecutivo superata quota 250mila casi (254 i decessi nelle ultime 24 ore). Sono i dati più alti da inizio pandemia

ISS E GOVERNO DICONO CHE LE VENTOLE NON SERVONO MA LO STUDIO DELLE MARCHE SOSTIENE CHE RIDUCONO I CASI DELL'80 PER CENTO

Precipita nel burrone per recuperare il cellulare rodigino muore ad Asiago

▶La tragedia durante un'escursione sopra Rotzo, lungo il sentiero per l'Altar Knotto

▶Il telefonino è scivolato alla fidanzata in un tratto esposto: volo di 80 metri

LA TRAGEDIA

ROVIGO L'ultimo selfie li ritrae felici, sull'Altar Knotto. Sembrava un pomeriggio tranquillo, una gita in montagna spensierata per una giovane coppia di fidanzati di Rovigo. Invece sono bastati pochi attimi per trasformare la bella giornata in una tragedia. Andrea Mazzetto, 30 anni, imbianchino, è precipitato in un burrone sull'Altopiano di Asiago, sopra la zona abitata di Rotzo. Ha perso la vita nel tentativo di recuperare il cellulare della fidanzata. L'uomo è scivolato, ha fatto un volo di oltre 80 metri ed è morto sul colpo. La coppia si trovava nel sentiero per l'Altar Knotto. A dare l'allarme, ieri pomeriggio, è stata proprio la fidanzata, Sara Bragante, che ha assistito impotente alla scena. È stata lei ad allertare i soccorsi che si sono mobilitati con mezzi via terra e aria: l'elicottero "Drago 59" del reparto volo di Venezia, i vigili del fuoco, i volontari del Soccorso alpino e il Suem 118, convogliati nel punto segnalato dalla richiesta di aiuto. Due gli elicotteri in volo per il recupero dell'uomo: quello dei pompieri partito da Venezia, e quello del Suem.

IL SENTIERO

La coppia aveva lasciato l'auto nel parcheggio e si era incamminata lungo il sentiero. La tragedia è avvenuta all'altezza del diciassettesimo tornante nel suggestivo tratto che conduce a una formazione rocciosa, a strapiombo sulla Val D'Astico. Forse nel tentativo di scattare una foto, il cellulare è caduto dalle mani della ragazza e Mazzetto ha provato a recuperarlo. Ma ha perso l'equilibrio ed è precipitato: un volo terribile, che non gli ha lasciato scampo. Sul posto sono arrivati i carabinieri, per gli accertamenti sulle cause del decesso. A constatare la morte sono stati, invece, gli operatori del Suem. La salma è stata recuperata verso le 17 e trasportata all'ospedale di Asiago.

Andrea e Sara, entrambi trentenni, avevano iniziato la loro storia d'amore un anno fa. Amavano viaggiare, condividendo la passione sia per il mare che per la montagna. Sara, originaria di Guarda Veneta, piccolo comune in riva al Po, lavora in paese nella ditta di famiglia, che si occupa di serramenti. E appena poteva si muoveva con il suo Andrea. Era in un profondo stato di shock quando sono giunti sul posto i sanitari, che le hanno dato un supporto psicologico. Più tardi ha trovato la forza di pubblicare una "story" sul proprio profilo Instagram: «La nostra maledetta ultima foto insieme. Sarai sempre con me, orsetto mio». Entrambi fin dal mattino avevano iniziato a postare sui propri profili social le fotografie dell'ascesa.

IL TRENTENNE È DECEDUTO SUL COLPO L'ULTIMA FOTO È STATA PUBBLICATA DALLA RAGAZZA IN UNA STORIA SUL PROFILO INSTAGRAM

INSTAGRAM Il messaggio della fidanzata Sara con l'ultima foto della coppia

ARTIGIANO Andrea Mazzetto, 30 anni, faceva l'imbianchino. Sotto, un momento dei soccorsi

IL SELFIE

L'ultima immagine, insieme, in un selfie proprio sull'Altar Knotto. La notizia della scomparsa di Andrea ha scosso molti a Rovigo, dove era conosciuto per l'attività lavorativa che portava avanti da anni e per le numerose amicizie instaurate con i coetanei e i vecchi compagni di scuola. Terminati gli studi, si era messo a fare l'imbianchino, poi aveva deciso di compiere il grande passo e di lavorare in proprio. E aveva avviato con successo la ditta che portava il suo nome, specializzata nelle tinteggiature e nelle decorazioni. Un'attività che Mazzetto svolgeva con competenza, utilizzando anche tecniche innovative, che gli avevano permesso di farsi conoscere fuori provincia: lo scorso luglio aveva iniziato alcuni lavori di decorazione a Ferrara. Andrea si era concesso qualche giorno di relax assieme a Sara prima di riprendere l'attività. «Anni fa andavamo sempre a ballare in discoteca, allo "Studio 16" - ricorda commosso l'amico Michele - Andrea era un ragazzo solare e divertente, non meritava di morire in questo modo». Lascia i genitori Giovanni e Rossana, la sorella Marta e il fratello Enrico, grandissimo tifoso della Rugby Rovigo Delta.

Alessandro Garbo

Il re degli 8000 scambiato per turista sprovveduto

▶Una foto sul Monte Rosa scatena i social Poi il "riconoscimento"

L'EQUIVOCO

VERCELLI In scarpe da ginnastica e pantaloni tirati sulle ginocchia a quota 4.554 metri di altezza, con lo sfondo la Capanna Margherita, sulla Punta Gnifetti (Vercelli). La fotografia, postata sui social, ritrae un uomo che si fa immortalare davanti al rifugio più alto d'Europa, in cima al Monte Rosa: è Nirmal Purja, alpinista nepalese che in meno di sei mesi ha scalato tutte le quattordici montagne che toccano e superano gli 8000 metri di quota. Ma molti utenti non lo riconoscono, e su Facebook scattano i commenti di sdegno nei confronti di «uno sprovveduto turista della domenica, che se ne deve stare a casa». Decine di post contro il look del «merendero, arrivato fin lì per fare aperitivo», come viene additato Purja, non sapendo invece che si tratta del re degli 8000, alpinista esperto fotografato semplicemente con abiti più comodi dopo aver raggiunto la cima del Monte Rosa, tra Piemonte e Valle d'Aosta. Qualcuno ha provveduto a ricordare i rischi di percorrere il sentiero verso Capanna Margherita senza un'adeguata attrezzatura, altri invece hanno riconosciuto l'alpinista. Mentre su Facebook i gestori dei Rifugi Monterosa avevano chiaramente evidenziato che si trattasse di Purja, descrivendolo come «un mito» con tanto di link al suo profilo Instagram ufficiale.

NEPALESE Nirmal Purja

Se i piloti dormono in volo E il 40% di loro lo ammette

IL CASO

ROMA Un bel sonnellino ad alta quota per riprendere le forze e schiarirsi il cervello. I piloti lo fanno regolarmente. L'importante è che si diano il cambio, e che lo facciano volontariamente. Mai e poi mai dovrebbe succedere quel che è successo ai due piloti del Boeing 737-800 della Ethiopian Airlines in volo il 16 agosto da Khartoum ad Addis Abeba, scivolati senza accorgersene nel mondo dei sogni dopo aver impostato il computer di bordo sul "terzo pilota", cioè quello automatico, lungo la rotta di avvicinamento alla pista 25L. «L'aeromobile ha continuato a volare superando il punto in cui avrebbe dovuto iniziare la fase della discesa», riferisce un report di Antonio Bordoni, di Air-accidents.com. «L'autorità della torre di controllo ha cercato di contattare l'equipaggio numerose volte, ma tutte senza successo». Sonno pesante. Il Boeing ha sorvolato la pista a livello di crociera, e soltanto il segnale acustico di disconnessione del pilota automatico ha dato la sveglia ai piloti, che hanno poi portato a terra il velivolo con 25 minuti di ritardo, un tempo normale di "holding pattern", i giri sopra la pista per affollamento aereo.

IL FENOMENO

L'incidente riporta alla ribalta l'insidia della "fatigue", tanto più che il tempo stimato di volo tra le due capitali, sudanese ed etiope, è solo di 110 minuti e se anche i piloti avessero pilotato andata e ritorno non avrebbero superato le 4 ore di volo effettivo. L'inchiesta dovrà verificare se c'era stato un sovraccarico di lavoro in precedenza. Quello che poco si sa, è che addormentarsi alla cloche non è un'eccezione. Bordoni cita un sondaggio dell'Associazione britannica dei piloti di linea, Balpa, su 500 suoi membri che dimostra come il 43 per cento si sia addormentato involontariamente nella cabina e, soprattutto, che il 31 per cento di loro ha scoperto, aperti gli occhi, che anche il compagno stava ronfando. Una situazione che ora rischia di aggravarsi, visto il taglio di personale deciso dalle compagnie aeree e il carico di lavoro sempre maggiore.

I PRECEDENTI

Il 12 febbraio 2009, il volo 3407 della Continental decollò dal Liberty International Airport di Newark per quello che doveva essere un volo di routine. A 5 miglia da Buffalo, che era la destinazione, l'aereo entrò in stallo, precipitando su una casa: morti i 45 passeggeri, 4 membri dell'equipaggio e un malcapitato a terra. I piloti avevano sentito l'allarme per l'eccessiva lentezza, ma non furono in grado di rispondere nel modo corretto: alzando il muso, rallentarono ancor di più il velivolo, determinando lo stallo. Si è poi appurato che entrambi avevano fatto lunghi viaggi e dormito nella lounge dell'equipaggio, non in albergo. Pochi mesi prima, su un volo Air Canada, 16 passeggeri erano rimasti feriti perché il secondo pilota, destandosi da un sonnellino, si spaventò ed ebbe l'impressione che il velivolo stesse entrando in collisione con un altro aereo. Probabilmente si trovava ancora a metà tra le braccia di Orfeo e come reazione fece fare al suo B767 un'improvvisa picchiata, scatenando il panico tra i passeggeri. L'altro aeroplano era, in realtà, il pianeta Venere. «Il primo ufficiale – scrive Bordoni - si era appisolato per 75 minuti invece dei 40 massimi previsti dal regolamento della compagnia aerea. Questo ha fatto sì che cadesse in un sonno profondo e fosse disorientato al risveglio».

ETHIOPIAN AIRLINES Il 16 agosto i piloti del Boeing 737-800 si sono addormentati durante il volo da Khartoum ad Addis Abeba

IL DOSSIER DELL'OSSERVATORIO SUGLI INCIDENTI AEREI E IL SONDAGGIO SVOLTO DALL'ASSOCIAZIONE INGLESE DI CATEGORIA

IL CASO ITALIANO

Il precedente è recente : il pilota e il primo ufficiale di un volo Ita partito da New York e diretto a Roma il 30 aprile si sarebbero addormentati durante la crociera. A rendersi conto che qualcosa non andava sono stati i controllori del traffico aereo francesi che subito si sono messi in controllo con la compagnia di bandiera italiana. All'ennesima chiamata i due piloti hanno ripreso immediatamente il controllo dell'Airbus 330 quasi giunto a destinazione. I passeggeri non hanno mai corso alcun rischio, ma la storia si è conclusa con un licenziamento.

Marco Ventura

Spagna, l'incubo di 8 amiche «Siamo state aggredite e la polizia ha picchiato noi»

▶La denuncia di un gruppo di ragazze fiorentine: «Malmenate dagli agenti»

▶La giovani erano in vacanza a Valencia e sono state attaccate fuori da un locale

IL CASO

ROMA Sono state spintonate e insultate da un ragazzo fuori da una discoteca a Valencia. La situazione rischiava di diventare critica: lui era fuori di sé, continuava a urlare e voleva aggredire quel gruppo di amiche, arrivate da Firenze per una vacanza in Spagna. Quando hanno visto arrivare la polizia, le ragazze si sono sentite sollevate: pensavano che gli agenti le avrebbero aiutate. Invece, sono state fermate e sbattute a terra e sono finite all'ospedale con «paio di costole incrinate, sangue dal naso, e dolori al petto». È la denuncia social fatta da Ambra Morelli, 22 anni, di Firenze, pallanuotista della Rari Nantes Florentia che studia psicologia a Padova.

L'AGGRESSIONE

I fatti risalgono al 9 agosto. La giovane era insieme ad altre sette amiche. Era l'ultimo ultimo giorno di vacanza e il gruppo ha trascorso la serata in una discoteca, la Marina Beach. All'uscita dal locale, la paura: prima lo scontro con un gruppo di ragazzi ubriachi, poi l'arrivo della polizia e la nuova aggressione. Ecco il racconto della Morelli: «All'uscita io e la mia amica Matilde stavamo fumando una sigaretta e parlando, cercavamo di chiamare un taxi per tornare a casa. Ci è arrivata addosso una scarpa, lanciata da un altro gruppo di ragazzi. In totale tranquillità prendo la scarpa e, ridendo, faccio per riportargliela. Un ragazzo, che aveva bevuto, me la strappa via di mano con forza e inizia a insultarmi». Poi, la violenza: «Una mia amica interviene, gli dice di andarsene e lui le tira un calcio forte sugli stinchi e inizia a sputarci addosso, non una ma ripetute volte, con insulti irripetibili annessi». Le ragazze raccontano, a quel punto, di essersi fatte forza a vicenda e, in gruppo, di avere spintonato quel giovane molesto, per allontanarlo. Davanti alla discoteca erano presenti molte persone, «ma nessuno è intervenuto», tranne qualche amico del ragazzo che ha provato a portalo via, senza successo. All'improvviso è arrivata la polizia, probabilmente chiamata da qualche cliente della discoteca. Le ragazze hanno pensato che tutto si sarebbe sistemato in pochi minuti, ma non è andata così. «L'unica cosa che hanno saputo fare è stata lasciare andare il ragazzo e spingerci con forza a terra nella sabbia. La mia amica era di schiena, io avevo la faccia nella sabbia - prosegue Ambra - Sentivo dei colpi sulla parte superiore del corpo. Quando ci siamo rialzate ci volevano dividere, hanno separato le nostre mani incrociate con un forte colpo e hanno minacciato di portarci via in manette. Noi abbiamo sempre tenuto le braccia alte, chiedendo aiuto e dicendo che ci avevano importunate. C'erano almeno cinque pattuglie, 10 agenti, ci hanno accerchiate come criminali». Le giovani hanno poi aggiunto che, una volta tornate libere, diversi ragazzi le hanno consolate e hanno spiegato loro che «in Spagna queste cose succedono».

La pallanuotista ha detto di essersi sentita spaventata durante quei minuti concitati e di avere pensato a Niccolò Ciatti, il ventiduenne di Scandicci (Firenze) ucciso nell'agosto del 2017 durante un pestaggio in discoteca. «Qualcuno può pensare che magari avevamo bevuto - spiega ancora Ambra - ma non è così». Le ragazze poi sono andate all'ospedale: «Ho avuto danni fisici, un paio di costole incrinate, sangue dal naso, dolore al petto. Tutte eravamo paralizzate dalla paura». Per ora le giovani hanno deciso di non sporgere denuncia, perché, nonostante le ricerche, non sono stati trovati video chiari dell'episodio, solo uno spezzone prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

I PRECEDENTI

Non è la prima volta che la polizia spagnola viene accusata di avere comportamenti violenti. Nel 2020 aveva fatto scalpore un filmato in cui si vedevano gli agenti del Mossos d'Esquadra, il corpo di polizia regionale della Catalogna, sparare con un taser a una ragazza di 26 anni nella città di Sabadell. Nel 2017 era invece circolato un video in cui un agente picchiava con uno schiaffo violentissimo una donna, durante un controllo nel quartiere Barona di Valencia. E ancora: i genitori di Martina Rossi, la studentessa genovese morta a Palma di Maiorca nel 2001 dopo essere precipitata dal balcone mentre cercava di sfuggire a un tentativo di stupro, avevano raccontato di essere stati trattati quasi come criminali dalla polizia che, inizialmente, aveva archiviato il caso come suicidio.

Mic. All.

UNA FOTO DELLA VACANZA

Il gruppo di amiche fiorentine in uno scatto della vacanza trascorsa a Valencia. Le ragazze hanno denunciato sui social di essere state malmenate dalla polizia dopo essere state aggredite e insultate da un giovane ubriaco fuori dalla discoteca Marina Beach

IL RACCONTO: «MI HANNO MESSA CON LA FACCIA NELLA SABBIA E HANNO MINACCIATO DI AMMANETTARCI»

DUE DI LORO SONO FINITE AL PRONTO SOCCORSO CON UN PAIO DI COSTOLE INCRINATE E NASO SANGUINANTE

Torino, la scoperta choc dei parenti in una Rsa

Piangono la mamma ma nella bara c'è un'altra

La tragica notizia era arrivata con una telefonata: «Sua mamma è morta». Il dolore, lo sconforto, i pianti. E poi c'era da pensare all'organizzazione del funerale e alla sepoltura di Caterina Milone, centenaria ricoverata da alcuni giorni in una Rsa a Torrazza Piemonte (Torino). Ma mentre la figlia e i parenti preparavano i vestiti, sceglievano la foto e prendevano accordi per il trasferimento della salma alla Casa funeraria di San Mauro, l'anziana era ancora viva nella casa di riposo. La scoperta è stata fatta il giorno dopo la notizia del decesso, quando i familiari hanno raggiunto il presunto cadavere della madre all'obitorio. Soltanto a quel punto, si sono accorti che non era lei. La struttura che ospitava l'anziana, infatti, quel giorno aveva impedito ai familiari di accedere a causa di alcuni casi Covid e fino a quel momento nessuno dei parenti aveva potuto vedere il corpo. Subito dopo aver saputo che la donna che stavano per seppellire non era sua madre, la figlia ha allertato i carabinieri e si è precipitata presso la Rsa per capire cosa fosse accaduto. Secondo quanto ricostruito nei minuti successivi, è emerso che Caterina Milone – 101enne ospite della struttura da due giorni, dopo una frattura del femore – era stata erroneamente scambiata con Claudina Genesin, 90enne a sua volta ricoverata a Torrazza Piemonte.

F. Zan.

Salerno, anni di violenze nella famiglia Il figlio: «Meno male che papà è morto»

L'INCHIESTA

ROMA Anni di violenze e di vessazioni e, il 29 luglio, l'epilogo più cruento: una lite furibonda che culmina con l'omicidio di Ciro Palmieri, 43 anni, ucciso e fatto a pezzi dalla moglie e da due figli, uno dei quali di soli 15 anni. Ed è stato proprio lui, il più piccolo, sentito informalmente dalla Procura dei minori di Salerno, a commentare lucido e freddo di non essere pentito e di sentirsi addirittura sollevato dalla morte del padre. Gli interrogatori di convalida degli indagati, Monica Milite, il figlio Massimiliano, 20 anni, e il quindicenne, sono stati fissati per lunedì. I tre sono stati fermati due giorni fa con l'accusa di omicidio aggravato dalla crudeltà e occultamento di cadavere. Il corpo di Palmieri, panettiere di Giffoni valle Piana, in provincia di Salerno, è stato fatto a pezzi con un machete e infilato in sacchi di plastica. I suoi familiari lo hanno tenuto in casa per un giorno prima di gettare i resti in un dirupo. Poi, hanno nascosto le armi utilizzate in un giardino poco lontano dalla casa di via Marano.

LA DENUNCIA

Il 30 luglio, la Milite ha denunciato la scomparsa del marito, ma la sua versione non aveva convinto i carabinieri. A insospettire gli inquirenti, i rapporti difficilissimi all'interno della coppia, di cui vicini e amici erano a conoscenza, così come il parroco del paesino. Anche le forze dell'ordine sapevano: nel 2015 la Milite aveva chiamato il numero antiviolenza chiedendo aiuto e dicendo che il marito era aggressivo e la maltrattava. Aveva sporto denuncia e ne erano scaturiti prima un provvedimento cautelare - il divieto di avvicinamento - e poi un processo a carico di Palmieri. Durante le udienze, però, la donna aveva completamente ritrattato le accuse. La coppia si era rappacificata e anche la denuncia era stata ritirata. La Milite era finita sotto inchiesta per calunnia: la Procura aveva proceduto d'ufficio. Ora deve rispondere anche di omicidio insieme a due dei quattro figli. Il più grande di loro, che è un militare, era lontano da casa ed è parte offesa nel procedimento. Il più piccolo, invece, che ha 11 anni, era presente: l'omicidio è avvenuto davanti a lui ed è stato ripreso dalle telecamere del sistema di sorveglianza a circuito chiuso installato nella casa.

IL VIDEO

È il pomeriggio del 29 luglio quando in casa Palmieri va in scena l'ultima lite, violentissima, ripresa dal sistema di sorveglianza. Il video, che era sovrascritto, è stato recuperato da un consulente tecnico nominato dalla Procura e ha permesso di ricostruire l'orrore, fotogramma dopo fotogramma. Le telecamere immortalano il panettiere mentre lancia del liquido - andrà chiarito di cosa si tratti - in faccia alla donna. Lei afferra una mazza e inizia a colpire il marito. Poi, lo accoltella e i figli si uniscono alla mattanza. La violenza è totale: i colpi sono decine e proseguono anche mentre il panettiere è in terra senza vita. Utilizzando un machete, i tre iniziano a fare a pezzi il suo corpo. Infilano una gamba dentro a un sacco della spazzatura. Il ragazzino di 11 anni stringe forte a sé il cagnolino di famiglia. È sconvolto. Ora è stato affidato ai servizi sociali ed è stato collocato in una struttura protetta. Le telecamere hanno ripreso anche i passaggi successivi. I resti di Palmieri, chiusi dentro a dei sacchi, vengono tenuti in casa per un giorno, prima di essere gettati in una scarpata mentre c'è buio. È stato il figlio Massimiliano a indicare agli investigatori il luogo in cui cercare. Ed è stato sempre lui a consentire agli inquirenti di recuperare le armi sotterrate in giardino.

Per il momento, nessuno degli indagati avrebbe mostrato segni di pentimento. In attesa dell'interrogatorio di lunedì, madre e figlio maggiorenne sono nella casa circondariale di Fuorni, a Salerno, sorvegliati a vista. «Lei mi diceva: se n'è andato, non è tornato, sono venuti a prenderlo delle persone di un brutto giro. Penso che il mostro non sia lui - ha detto al Tg3 Luca Palmieri, fratello della vittima - Non giustifico e non ammetto le violenze, ma non è possibile arrivare da uno schiaffo ad una atrocità del genere».

Michela Allegri

PANETTIERE FATTO A PEZZI DALLA MOGLIE CON L'AIUTO DEI DUE FIGLI: IN CARCERE NESSUN SEGNO DI PENTIMENTO

IL VIDEO CHE MOSTRA L'ESECUZIONE: L'UOMO SCAGLIA DEL LIQUIDO SULLA DONNA, LEI SI DIFENDE CON LA MAZZA E POI USA UN COLTELLO

FAMIGLIA

Nella foto grande Monica Milite insieme al marito Ciro Palmieri, il panettiere di 43 anni che è stato ucciso proprio dalla moglie insieme a due figli. Nel tondo, il figlio maggiorenne della coppia, Massimiliano

G Domenica 21 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Mattarella: «Guerra scellerata che sta generando lutti e odio»

IL MESSAGGIO

ROMA Un'«ecologia integrale» per salvare il pianeta. Nel suo messaggio al Meeting di Rimini, letto all'inizio della 43/ma edizione della kermesse, Sergio Mattarella richiama il popolo di Cl - ma anche i partiti - alla necessità, ora più che mai, di tutelare l'ambiente. Ed ammonisce: il senso di giustizia «non tollera regressioni con l'aumento delle povertà e delle emarginazioni». «È sempre la fedeltà alla persona a porci di fronte alla sfida più grande della contemporaneità: la salvezza del pianeta dallo sfruttamento di cui l'uomo stesso si è reso responsabile. Il nostro - sostiene Mattarella - è tempo, come ripete Papa Francesco, di ecologia integrale: l'uomo deve ricostruire l'equilibrio con l'ambiente e le risorse naturali e può farlo solo in spirito di solidarietà».

Il Capo dello Stato ricorda anche il conflitto in Ucraina. «A poca distanza da noi, nel cuore dell'Europa, si combatte una guerra scellerata, provocata dall'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina».

IL CAPO DELLO STATO AL MEETING DI RIMINI: «IL CONFLITTO IN UCRAINA SCUOTE I VALORI FONDATIVI DELL'EUROPA»

L'EUROPA

Sottolineando che «l'Europa è risorta dal nazifascismo proprio abiurando alla volontà di potenza e alla guerra che ne è diretta conseguenza, ai totalitarismi, alle ideologie imperniate sulla supremazia sia etnico-nazionale sia ideologica», Mattarella afferma che «questa guerra di invasione, con i lutti, le distruzioni, gli odi che continua a generare, scuote l'intera umanità nei suoi valori fondativi e l'Europa nella sua stessa identità». Infine, riprendendo il tema del Meeting 2022, il presidente della Repubblica ribadisce che «la passione per l'uomo ha come presupposto la pace, come orizzonte la convivenza democratica, l'equità sociale, il rispetto di ogni persona nella sua libertà, nei suoi diritti, nelle sue diversità» ed è «un'impresa che ci sfida sulla tutela di ogni persona, come nel contrasto alla pandemia, a partire da chi è più debole e in difficoltà. Ci sfida sul terreno della nostra capacità di solidarietà, accoglienza e integrazione».

RIMINI Il presidente della Repubblica ha inviato ieri il suo messaggio al Meeting di Cl che si è appena aperto

Al Meeting è intervenuto anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, secondo il quale «le due priorità assolute sono e saranno sempre il diritto alla salute rispetto agli altri interessi in campo e la centralità dell'evidenza scientifica». Speranza ha aggiunto: «Voglio lavorare affinché queste due priorità continuino a essere il cuore delle politiche che si mettono in campo sulla salute nel nostro Paese. Il Covid ci ha insegnato tanto e la lezione più grande che ci ha dato è che bisogna investire di più sul nostro servizio sanitario nazionale, che è la cosa più preziosa che abbiamo».

LE RISORSE

Per il ministro della Salute, «dobbiamo metterci più risorse. Tante in più sono arrivate in questi ultimi anni: 20 miliardi di euro dal Pnrr, per la prima volta un bonus salute di 625 milioni, 10 miliardi in più in tre anni sul Fondo Sanitario nazionale, mentre prima si metteva 1 miliardo in più all'anno».

Kiev attacca con i droni Ma gli stati europei non mandano più aiuti

▸A luglio nessun supporto militare e neppure finanziario verso gli ucraini

▸Italia in coda alla classifica dei donatori Gli analisti: scelta che agevola il negoziato

LA GIORNATA

ROMA Le parole e i fatti. A dispetto delle roboanti dichiarazioni di sostegno da tutto l'Occidente all'Ucraina contro l'esercito invasore russo, e proprio nel momento in cui le forze di Kiev avviano la controffensiva e attaccano la Crimea, annessa dalla Russia già nel 2014, ecco che i Paesi schierati con Zelensky chiudono i rubinetti. Nel mese di luglio, infatti, il più autorevole osservatorio dell'impegno multinazionale, l'Ukraine Support Tracker del tedesco Kiel Institute for the World Economy, non ha registrato impegni militari nuovi. Ed è la prima volta che succede, dal 24 febbraio quando la guerra è cominciata.

A SUD

Sul terreno, però, i combattimenti non si fermano. I russi martellano la regione di Mykholaiv, mentre gli ucraini lanciano droni contro obiettivi in Crimea. I russi ieri sono scappati da Sebastopoli verso Yalta per le esplosioni. Un drone, abbattuto dalla contraerea, è piombato sul tetto della base della Flotta russa del Mar Nero. Sventato ieri anche un attentato al sindaco filorusso di Mariupol. Partigiani ucraini in azione. E i toni non si placano. «Nessuna pietà per il popolo ucraino!», twitta (e poi cancella) l'inviato russo presso le organizzazioni internazionali a Vienna, Mikhail Ulyanov. Ma fino a quando gli ucraini potranno difendersi? La scorsa settimana c'è stata una nuova conferenza dei donatori con promesse all'Ucraina per un miliardo e 500 milioni di euro. «Una miseria rispetto a quanto è stato raccolto in precedenza», osserva il capo del team di esperti, Cristoph Trebesch. «Nonostante la guerra sia entrata in una fase critica, le iniziative di supporto all'Ucraina si sono prosciugate». Il dato colpisce ancora di più, secondo Trebesch, se si considera che l'Unione europea è stata capace di stanziare contro la pandemia da Covid ben 800 miliardi di euro. Il totale degli aiuti militari promessi a Kiev è dieci volte meno, 84,2 miliardi, con un picco di quasi 33 dagli Stati Uniti fra il 24 aprile e il 10 maggio, e di 11,3 dalla Ue e dai singoli Paesi europei fra l'11 maggio e il 7 giugno. I dati raccolti riguardano 40 Stati pro-Kiev, dall'Europa al G7 fino alla Corea del Sud, all'Australia o all'India. A luglio i Paesi donatori si sono limitati «a fornire parte di quanto impegnato, come gli armamenti». Ovviamente gli Stati Uniti fanno la parte del leone, con 25 miliardi di euro di aiuti militari, dieci volte più delle istituzioni della UE (2.5). A seguire la Gran Bretagna con 4 miliardi, la Polonia con 1.8 (tutti a destinazione), la Germania con 1.2. Tutti gli altri sotto il miliardo, l'Italia quasi in fondo alla classifica con 150 milioni di euro. In proporzione al PIL, chi ha dato di più in aiuti bilaterali sono Estonia e Lettonia (0,8 per cento), la Polonia (0,5) e la Norvegia con lo 0,4. L'Italia si ferma allo 0.1. Colpisce che, per esempio, degli 8,6 miliardi di impegno americano in armi e mezzi militari, ne siano stati consegnati solo per 2,1 miliardi, meno di un quarto.

Il dossier

Donazioni a luglio 2022

Aiuti totali promessi (in euro)

Paese	Aiuti
USA	25 miliardi
Europa	2.5
UK	4.0
Polonia	1.8
Germania	1.2
Francia	0.23
Italia	0.15

Armamenti

Paese	PROMESSI	CONSEGNATI
USA	8.63	2.6 mld
Polonia	1.80	1.80
UK	1.33	0.89
Canada	0.93	0.76
Germania	0.66	0.47
Francia	0.23	0.23
Italia	0.15	0.15

Aiuti economici

Paese	PROMESSI	CONSEGNATI
USA	8.5 mld	3.9
Istituzioni EU	12.3	3.1
Germania	1.3	1.3
UK	1.0	0.6
Francia	0.6	0.3
Italia	0.3	0.1
Olanda	0.3	0.1

L'Ego-Hub

AIUTI

Ma lo scarto tra le parole e i fatti, tra le promesse e le consegne, riguarda pure gli aiuti finanziari: 3,9 miliardi ricevuti dall'Ucraina su 8,5 garantiti dagli Usa, e 3,1 a fronte dell'impegno di 12,3 dell'Unione europea. Ma i numeri hanno una spiegazione, che è politica. «All'inizio della guerra c'è stato un forte impegno da parte di questi Paesi, la volontà di dimostrare alla Russia, e all'Ucraina, di essere pronti a supportare Kiev nel rispondere all'offensiva», dice Francesca Manenti, direttrice del Cesi (Centro studi internazionali). «Lo sforzo dei Paesi donatori sembra aver prodotto frutti: le forze ucraine stanno colpendo le infrastrutture russe anche al di là del confine. A luglio non sono stati presi nuovi impegni, ma è stata portata a compimento la consegna di molti di quelli già assunti. Ci sono voluti mesi, sono i tempi della burocrazia». E c'è anche un'altra ragione. «Europei e americani hanno fornito aiuti militari per creare le condizioni di un negoziato di pace, altrimenti ci sarebbe stata una semplice resa. Ora i colloqui sono in corso, fra l'altro attraverso il ruolo ponte della Turchia. Ecco allora che un ridimensionamento nell'invio di nuovi aiuti potrebbe rientrare in questa ricerca di un punto d'equilibrio».

Marco Ventura

L'ESPOSIZIONE DI CARRI ARMATI PRESI AI RUSSI

A passeggio tra i carri armati e il materiale bellico sottratti all'esercito russo: è successo nel centro di Kiev, dove la gente, compresi i bambini, ha potuto visitare una sorta di esposizione a cielo aperto dei mezzi militari di Putin, che il 24 febbraio era convinto di potere arrivare facilmente nella capitale ucraina. Dopo poche settimane la ritirata

Somalia, terroristi in un hotel: 30 morti

IL CASO

ROMA Hanno portato di nuovo il terrore nel cuore di Mogadiscio gli integralisti somali di al-Chabab, il Gruppo legato ad al-Qaida che promuove un terrorismo "transnazionale" e punta a creare un califfato nel Corno d'Africa: ieri sera si contavano almeno trenta morti in un attacco conto il popolare hotel Hayat. La prima esplosione è avvenuta davanti all'ingresso dell'albergo, particolarmente frequentato da politici e membri del governo: un kamikaze si è fatto saltare in aria provocando diverse vittime, tutti civili, tra cui bambini. Mentre i soccorritori erano al lavoro, una seconda violenta esplosione, che secondo media locali ha ferito anche il capo dell'intelligence Muhayadin Warbac e un alto responsabile della polizia. La guerriglia è continuata all'interno dell'albergo, dove i terroristi si sono asserragliati in una camera dopo aver seminato il panico nell'edificio, bloccando l'intero quarto piano. «Sparavano all'impazzata», hanno riferito i testimoni. L'Hayat è stato evacuato ma a oltre venti ore dalla prima esplosione le forze somale continuavano l'assedio contro i terroristi asserragliati nell'hotel. Alla fine, il governo ha deciso di schierare anche le forze speciali Haramacad, una forza paramilitare addestrata dai turchi che entra in azione nelle situazioni di crisi particolarmente grave. Poco lontano dall'Hayat si trova la base della missione Eutm Somalia: dove sono presenti circa 300 i militari italiani. Sotto la guida del generale Roberto Viglietta i nostri soldati si occupano di formare le forze di sicurezza somale e fornire consulenza alle autorità. Ieri gli Chabab ("giovani" in arabo) hanno subito rivendicato l'attacco all'Hayat, il più grave da maggio, quando è stato eletto il nuovo presidente Hassan Cheik Mohamud. Nelle ultime settimane si sono intensificati gli attacchi aerei contro basi di al-Chabab da parte delle forze americane. A febbraio il comandante in campo della missione Usa in Africa, Stephen Townsend li ha definiti come «il gruppo affiliato ad al-Qaida più grosso, ricco e sanguinario».

Francesca Perantozzi

Economia

SI È CONCLUSO IERI PER LA GRECIA IL PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA UE OPERATIVO PER 12 ANNI DOPO IL SALVATAGGIO

Calzedonia ora punta ai vigneti: nuovi investimenti in tre regioni

▶La famiglia Veronesi oltre la moda: venti milioni nel business del vino, a partire dai Castelli Romani

▶Anche Trentino e Sardegna nel mirino del gruppo veneto. E la catena Signorvino fa segnare un +54%

ALIMENTARE

ROMA Non stupiscono i dati economici del boom turistico di questa estate, tornati ai livelli pre-covid. L'indicatore più interessante riguarda però la conferma di una tendenza rilevata in giugno dall'Osservatorio Confimprese-Ey: il consumo di vino e cibo fuori casa tira più della voglia di indossare abiti all'ultima moda.

Nel confronto tra i settori food e abbigliamento-accessori, il primo segna un incremento rispetto allo scorso anno del +11,4%; il secondo un calo nelle vendite del -3,7% (e del -2% per il retail non food). L'agricoltura e l'agroalimentare, del resto, sono stati tra i settori che hanno dimostrato maggiore resilienza durante la pandemia e adesso – nonostante le difficoltà e gli aumenti dei prezzi – continuano a macinare record nell'export (+11,4% nel primo trimestre). Consapevoli di questi numeri, molte aziende della moda diversificano puntando proprio sul mondo del vino o potenziano le presenze che già hanno. È il caso del gruppo veneto Calzedonia della famiglia Veronesi (altri loro brand sono Tezenis, Intimissimi, Falconeri e Atelier Eme, per un giro d'affari complessivo di 2,5 miliardi di euro in oltre cinquemila punti vendita).

Già presenti nel settore con la catena Signorvino (27 enoteche con cucina, fatturato nel 2021 di 37 milioni di euro) i Veronesi - di nome e di fatto - hanno deciso di investire 20 milioni in nuovi vigneti in Lazio, Sardegna e Trentino. Punto di partenza le coltivazioni con metodo biologico ai Castelli Romani (Velletri) nei Tenimenti del Leone (30 ettari a vite, 20 a uliveto).

DAL FONDO CLESSIDRA AI RUMORS SU MUSK, TORNANO A CRESCERE GLI IMPRENDITORI ATTRATTI DA QUESTO SETTORE

IL PIANO

Scelta coraggiosa, perché negli ultimi decenni la reputazione tra i winelover del vino della zona non è stata delle migliori. «È un territorio – ha spiegato Federico Veronesi, figlio del fondatore del gruppo Sandro e general manager del settore - che ha sempre avuto una importante vocazione enologica. Ma paga la mancanza di unità sul fronte commerciale e scelte produttive un po' avventate. Stiamo cominciando a lavorare con un gruppo di aziende con la nostra stessa visione e speriamo presto di vederne i risultati sul mercato».

Le autoctone Cesanese, Malvasia e le internazionali Chardonnay, Merlot e Sirah sono le varietà su cui si punta. In Sardegna (sei ettari a Vermentino e Cannonau ad Alghero, non lontano dal parco naturale di Guardia Grande) e Trentino (altri sei ettari a Chardonnay e Pinot Nero) i punti di partenza nelle altre regioni. Contemporaneamente procede la crescita della catena Signorvino, il cui fatturato a fine anno dovrebbe arrivare a 57 milioni (+ 54%), senza calcolare le vendite e-commerce. Nel 2021 erano state vendute 1.007.905 bottiglie di 2mila diverse etichette. Il numero totale di dipendenti passerà da 410 a quasi 600 grazie all'apertura di una decine di nuove sedi.

«C'è molto interesse - spiega Federico Veronesi - intorno al mondo Signorvino. Abbiamo ottenuti buoni risultati a Roma e ciò ci invoglia e spingerci ancor più nelle regioni del Sud Italia, per consolidare la nostra presenza in Italia e arrivare anche all'estero».

Aperture sono previste in Polonia e Repubblica Ceca e, a inizio del prossimo anno, perfino a Parigi.

L'INTERESSE

Il settore del vino continua quindi ad avere un grande appeal presso gli investitori. Nell'ultimo anno le operazioni più importanti hanno riguardato i fondi italiani Clessidra (che ha creato un gruppo da 430 milioni con i brand Botter e Mondodelvino), Platinum (che ha rilevato Farnese, 80 milioni), Hyle Capital (che ha completato l'acquisto di Contri Spumanti, 101 milioni) e Quadrivio e Panbianco che tramite Made in Italy Fund sono entrati nel capitale della società Prosit (una decina di cantine familiari in quattro regioni con una previsione a fine anno di 89 milioni di euro di giro d'affari).

Poi ci sono i rumors. Il più clamoroso - riferito dall'inglese *The Times* - riguarda Elon Musk, l'uomo più ricco del mondo. Durante il suo recente viaggio di inizio luglio in Italia avrebbe trattato l'acquisto del Castello di Bibbiano e degli annessi vigneti di Chianti a Buonconvento in provincia di Siena, di proprietà delle Tenute Silvio Nardi, uno dei marchi storici del Brunello di Montalcino.

Carlo Ottaviano

Il fabbisogno In 5 mesi entrano 644.400 tonnellate (+7,6%)

Aumenta l'import di cereali

Anacer, sulla base dei dati Istat, rileva che le importazioni in Italia dei cereali, semi oleosi e farine nei primi 5 mesi del 2022 sono aumentate di 644.400 tonnellate (+7,6%).

Cgia di Mestre

Contro il caro-prezzi aiuti per 52 miliardi

Ammonta a 52 miliardi di euro l'importo complessivo delle misure contro il rincaro dei prezzi introdotte nel 2022 dal governo Draghi a favore di famiglie e imprese. Una cifra pari a 3 punti percentuali di Pil, che include anche i 17 miliardi di euro previsti dal decreto Aiuti bis approvato nelle settimane scorse. Lo evidenzia uno studio della Cgia di Mestre. Questi aiuti economici sono riusciti a mantenere la spinta inflazionistica sotto la soglia del 10%, contribuendo a garantire, osserva la Cgia, «un discreto risultato economico che pochi avevano previsto».

Montepaschi: «Aumento entro metà novembre»

LA RICAPITALIZZAZIONE

ROMA Mps punta a chiudere la ricapitalizzazione da 2,5 miliardi di euro entro la metà di novembre nonostante le incertezze sul governo legate al voto e un quadro macro carico di tensioni. «Ove le condizioni dei mercato lo consentiranno» Mps «ritiene che l'aumento di capitale possa completarsi tra fine ottobre e inizio novembre», si legge nella relazione all'assemblea dei soci del 15 settembre, con l'ad Luigi Lovaglio che ai primi di settembre riprenderà gli incontri con gli investitori per convincerli della bontà dell'operazione. L'incertezza sui programmi del futuro governo, la cui nascita potrebbe arrivare a ridosso dell'avvio dell'aumento di capitale, non sembra condizionare più di tanto Lovaglio, che in Parlamento ha detto di voler chiudere la ricapitalizzazione il 12 novembre. Il banchiere è convinto che Mps - indipendentemente da quello che sarà il colore del nuovo esecutivo - possa essere un buon investimento, alla luce di un piano industriale che promette un utile pre-tasse di 700 milioni nel 2024, dopo un consistente taglio al costo del lavoro. Decisivi per l'avvio dell'operazione saranno però gli umori degli investitori, le cui valutazioni potrebbero risentire del quadro macro e politico interno. Perché l'accordo di pre-sottoscrizione firmato da otto banche si trasformi in un consorzio che possa garantire l'inoptato, è necessario «il positivo feedback degli investitori istituzionali», si legge nella relazione all'assemblea. «Quadro politico e spread non sono elementi che giocano a favore. Il problema, non banale, sarà capire chi nel mercato ci metterà i soldi», commenta un analista del settore bancario.

Fiato sospeso sul vertice di Jackson Hole sul tavolo dei banchieri il futuro dei tassi

LO SCENARIO

NEW YORK A che punto è la notte dell'inflazione negli Stati Uniti? Ci auguriamo di scoprirlo venerdì prossimo, quando il capo della Federal Reserve, Jerome Powell, salirà sul palco della conferenza di Jackson Hole per illustrare lo stato dell'economia americana, e la politica finanziaria del suo istituto.

Le parole del presidente della Banca centrale Usa equivalgono a sentenze. Sono state le sue affermazioni, in occasione dell'ultimo meeting del comitato direttivo della Fed a metà luglio, a scatenare il mini rally che ha investito Wall Street, e per contagio altre piazze occidentali, dopo che il banchiere aveva spiegato che i prossimi interventi sul costo dei prestiti bancari in dollari non sarebbero più stati programmati in anticipo come lo sono stati gi scatti dello 0,75% di giugno e luglio, ma sarebbero stati «guidati dai dati in arrivo».

LE PREVISIONI

Le parole del capo dell Fed sono incisive per definizione sui mercati, anche se poi alla lunga si rivelano sbagliate. L'anno scorso sempre Powell dalla ribalta della stessa convention estiva a ridosso delle Montagne Rocciose, disse che la spinta inflattiva che si era appena formata a livello globale, negli Stati Uniti sarebbe stata «con ogni probabilità temporanea»; che la bassa disoccupazione in America non avrebbe inciso sul rincaro delle buste paga, e che la Fed avrebbe lasciato correre gli indici dei prezzi, fiduciosa che si sarebbero riassestati autonomamente in tempi brevi. Tre previsioni sbagliate, che hanno costretto a intervent correttivi pesanti, i cui effetti non sono ancora visibili nei dati in arrivo dall'economia reale americana.

Nella settimana che ci separa dal nuovo discorso di Powell, verremo a conoscenza dell'andamento degli investimenti industriali nelle maggiori piazze europee e negli Usa, oltre che delle vendite immobiliari statunitensi. Giovedì conosceremo il contenuto dei verbali della riunione del direttivo della Banca centrale europea dello scorso luglio e quindi delle questioni che hanno animato il dibattito sullo stato dell'economia in Europa. Powell terrà conto anche di questi dati prima di scrivere il suo discorso. I prezzi del legname, quelli delle auto usate e quelli di materiali grezzi come acciaio e cobalto che hanno guidato la pressione inflattiva nel 2022, sono in ribasso da alcune settimane e potrebbero suggerire spiragli di ottimismo. Resta però alta la pressione dei salari in crescita e resta altissima per i datori di lavoro la difficoltà di trovare personale adatto alle mansioni e soprattutto disposto a lavorare senza la concessione di aumenti della busta paga.

LE CONTRADDIZIONI

Tra una battuta di pesca alla trota e una passeggiata sui campi da golf, i banchieri convenuti a Jackson Hole cercheranno ancora una volta di dirimere queste contraddizioni che stanno azzerando la ripresa che si era appena intravista al termine della fase più acuta della pandemia da Covid. Negli ultimi giorni abbiamo appurato dalla lettura dei verbali della riunione di luglio della Fed, che i direttori del comitato esecutivo hanno deciso di sforare la misura di riferimento del 2% di inflazione, come obiettivo da centrare per riequilibrare il bilancio monetario degli Stati Uniti. Il nuovo target è di un quarto di punto superiore: 2,25%, come a confermare che la spinta inflattiva è ancora troppo forte al momento per autorizzare un ritorno alla piena normalità. L'aumento dei tassi sul dollaro è ancora una strada forzata per la Fed, ma la lettura dello stato attuale dell'economia Usa e del suo andamento per il medio termine darà la misura dei prossimi ritocchi dei tassi d'interesse.

Flavio Pompetti

PRESIDENTE
Jerome Powell è al vertice della Federal Reserve

GIOVEDÌ IL FORUM USA POTREBBE MODIFICARE LE POLITICHE MONETARIE IN TUTTO L'OCCIDENTE ATTESA PER LE PAROLE DEL CAPO DELLA FED

Tre giorni di festa nella tenuta Affleck in Georgia

I "Bennifer" di nuovo sposi, stavolta in pompa magna

Contraddicendo le malelingue che nei giorni scorsi avevano dato il loro matrimonio già al capolinea, Jennifer Lopez e Ben Affleck sono tornati insieme in Georgia per celebrarlo una seconda volta: in pompa magna, stavolta, dopo le nozze-lampo di mezzanotte in una cappella drive-in di Las Vegas. Teatro della tre giorni di festeggiamenti in onore dei protagonisti della love story dell'anno, è stata la piantagione in stile Tara di Affleck a Riceboro in Georgia: lì Ben e JLo si sarebbero dovuti sposare vent'anni fa, poi però il matrimonio andò in fumo per la troppa attenzione dei media e i due si separarono, salvo incontrarsi di nuovo l'anno scorso e promettersi amore eterno. Fuochi artificiali al tramonto, musica dal vivo, la sposa in un abito di Ralph Lauren couture made in Italy e un centinaio di ospiti d'onore: tra questi i figli di entrambi, l'amica del cuore di lei, Leah Remini, e, al fianco di Ben, l'amico di sempre Matt Damon che ha condiviso con lui le scuole a Boston. E non è mancato l'incidente: la madre dello sposo, Chris Anne Boldt, è caduta da un pontile, si è ferita a una gamba ed è finita per qualche ora al pronto soccorso dell'ospedale di Savannah.

Nel suo nuovo libro il medievista Gherardo Ortalli ripercorre la storia dell'invenzione dell'idea di Serenissima
Dall'anno di fondazione al "buon governo" della repubblica: l'abilità di crearsi un'immagine tra verità e leggenda

«Così Venezia ha costruito il proprio mito»

IL COLLOQUIO

«I veneziani erano capaci di tutto, non si accorgevano neanche di quanto fossero abili nel creare la loro immagine. E sono andati avanti finché ci riuscivano. Oggi invece l'immagine di Venezia la costruiscono altri». Lo dice Gherardo Ortalli, già docente di Storia medievale a Ca' Foscari, presidente per sei anni dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, autore del libro "Venezia inventata. Verità e leggenda della Serenissima", da poco uscito con il Mulino. «I veneziani», continua Ortalli, «sono riusciti fino in fondo a convincere gli altri di quello che volevano. Erano permeati di cultura mercantile, ma molto raffinata, è impressionante quello che sono riusciti a fare».

L'esempio più clamoroso è quello dell'anno di nascita, il 421.

MANOSCRITTO

«A un certo punto salta fuori non si sa come e perché in un manoscritto duecentesco in francese e poi viene ripreso da tutti gli altri, a dimostrazione della capacità veneziana di costruire la propria immagine». Martino da Canal attorno al 1267 redige la sua cronaca in francese perché avesse una maggiore diffusione. A un certo punto scrive: «Voglio che sappiate che la bella città che si chiama Venezia fu edificata nell'anno 421 dall'incarnazione di nostro signore Gesù Cristo». Non passano nemmeno settant'anni e un'altra cronaca specifica pure il giorno della fondazione: 25 marzo. Lo precisa attorno al 1334 Jacopo Dondi, medico, che aveva prestato servizio a Chioggia dove si ritiene abbia contribuito alla costruzione di un orologio ancora oggi esistente. Dondi accredita ai padovani il merito di aver fondato Venezia: «dal senato dei Padovani e dai primari rappresentanti si è decretato di edificare una città nella zona di Rivo Alto e di riunire le genti delle isole circonvicine» e poi: «mandati lì tre consoli che soprintendessero per un biennio allo svolgimento dell'opera, il 25 di marzo ne fu gettato il primo fondamento».

Tutto falso, quindi, come si può facilmente dedurre, ma tutto molto utile a costruire il racconto mitico della fondazione e si tratta di un mito così radicato e durevole che quest'anni stiamo celebrando il 1600 di una nascita di Venezia in realtà mai avvenuta. Scrive Ortalli: «Il 421 come anno di nascita di Venezia era in ogni caso destinato a reggere. Così ancora oggi quell'anniversario privo della benché minima giustificazione, continua implacabilmente a essere festeggiato per tale da parte di private associazioni locali e organismi pubblici. Può sopravvivere perché non fa male a nessuno. Per di più, benché esito di fantasiose costruzioni, riuscì persino a prendere corpo in alcuni documenti ufficiali fortemente "veri" nella loro sostanziale falsità».

STORICO Il professor Gherardo Ortalli, autore di "Venezia inventata. Verità e leggenda della Serenissima" (Il Mulino, 22 euro). Sopra, un'antica mappa

IL 421 COME ANNO DI NASCITA RIUSCÌ A PRENDERE CORPO IN DOCUMENTI UFFICIALI "VERI" NELLA LORO SOSTANZIALE FALSITÀ

LA STORIOGRAFIA

«È comprensibile che questi miti siano sopravvissuti», afferma Ortalli, «dietro c'era un'etica della statualità molto forte, erano parte di percorsi che andavano molto a fondo e che si prestano a essere tenuti in vita artificialmente. Purtroppo la realtà di Venezia è finita: non è più una città, è un quartiere. Questo non toglie la dimensione della sua civiltà che tuttavia oggi viene trasformata in favole, la realtà seria viene ridotta in favolette».

Questo libro che ripercorre la storia dell'invenzione dell'idea di Venezia, si chiude con la fine della repubblica, nel 1797, e in più una postilla: «Il mito che sopravvive non è necessariamente la realtà, ma ne è una significativa lettura. E allora – mito per mito – l'ultimo e postumo tra i tanti con cui dobbiamo confrontarci è quello del "buon governo" della repubblica. È un mito sottoposto in più circostanze a efficaci contestazioni: dalla grande cultura illuministica settecentesca sino a meditate espressioni della più moderna storiografia che per sua natura deve anzitutto descrivere la realtà piuttosto che perdere tempo con le invenzioni. Ma (bene o male che sia) il mito, o se si preferisce la favola, resta pur sempre un segno forte e un giudizio chiaro per quanto "inventato", anacronistico e irrazionale delle vicende storiche. Quali che fossero. A dispetto degli storici!».

La chiacchierata con Gherardo Ortalli prosegue parlando dei suoi prossimi libri. Uno proviene dalla sua esperienza di insegnante universitario, si intitolerà "Ultras" e sarà pubblicato dalla Fondazione Benetton studi e ricerche. «Mi era capitato», racconta, «un giovane particolare, un ultras del calcio. Mi dice che era stato in galera, che i suoi genitori non sapevano niente, e mi chiede se fossi disposto a concordare un programma d'esame con lui, la mia risposta è stata che io ero pagato per farlo e che quindi, certamente, ero disposto. È così cominciato un dialogo squilibrato: io benpensante, lui ultras. Abbiamo discusso per diversi giorni prima di decidere che non avrebbe dato l'esame, intanto avevo registrato la discussione. Ci sono un'infinità di libri sulla violenza negli stadi, libri di gente perbene, manca un libro visto dall'altra parte, dagli ultras. Sono due realtà che non comunicano, non ci sono lavori che raccolgano le due realtà, le due etiche – perché esiste un'etica dell'ultras – le due moralità che si contrappongono».

CON LA RAFFINATA CULTURA MERCANTILE SONO RIUSCITI A CONVINCERE GLI ALTRI DI QUELLO CHE VOLEVANO

MARCO POLO

Un tema inusuale per un medievista, più da sociologo che da storico, mentre l'ulteriore libro, che pubblicherà Viella, è più in linea con quello che ci si aspetterebbe da chi per un'intera carriera accademica si è sempre occupato di medioevo e molto spesso di Venezia: parlerà di Marco Polo. «È un lavoro che avevo fatto diversi anni fa», spiega Ortalli, «ma poi non me n'ero più occupato. Ora l'ho ripreso, dividendolo in due parti, un primo tempo e un secondo tempo, un po' come se fosse un film. Il primo tempo illustra come in mongoli entrino nell'Occidente, con l'Europa che non sa da dove vengano questi esseri considerati infernali e poi all'improvviso tornano tutti indietro senza che l'Europa capisca il perché. Noi oggi lo sappiamo: era morto il Gran Khan, ma al tempo appariva un mistero sia il loro arrivo, sia la loro partenza».

«Il secondo tempo», riprende Ortalli, «è lo scenario opposto, cioè "il Milione": l'Occidente che va a est. Marco Polo finisce prigioniero con Rustichello e gli detta le sue avventure, nasce "Il Milione", qualcosa di diverso da tutto ciò che si trovava fino a quel momento, che si rivolge a un pubblico ampio».

Il prof. Ortalli ci tiene a sottolineare che tutti questi lavori, "Venezia inventata" compresa, si basano esclusivamente sulle fonti, non su interpretazioni storiografiche. Sono stati scritti utilizzando gli archivi e non le biblioteche, per usare un linguaggio da profani. E le tre case editrici – Mulino, Fondazione Benetton, Viella – sono quelle con le quali il docente ha avuto un lungo rapporto di frequentazione e per le quali prova un sentimento di riconoscenza.

Alessandro Marzo Magno

L'intervista Loredana Bertè

Parla la popolare cantante, anche quest'estate fra le più ascoltate con "Mare malinconia" (realizzata con Franco126) «Ho accettato di interpretarla perché parla di una donna piena di vita ma tormentata, libera e combattiva come me»

«Mai stata signora e mai lo diventerò»

La scena è iconica. Vittorio Salvetti, storico patron del Festivalbar, sul palco ha appena consegnato il trofeo per la categoria uomini dell'edizione 1982 della kermesse a Miguel Bosè, premiato per la sua *Bravi ragazzi*: «Ti puoi fermare un momento per premiare una tua cara amica?», domanda il padrone di casa al cantante. Loredana Bertè si presenta davanti agli oltre ventimila spettatori dell'Arena di Verona, che l'11 settembre 1982 ospita la finale del Festivalbar, in abito da sposa, con tanto di velo e bouquet. «Ora mi dici come fai a cantare vestita così *Non sono una signora*, la punzecchia Salvetti, pronto a consegnarle il trofeo per la categoria donne, al termine di un'estate da regina delle classifiche. Bosè sta al gioco: «Loredana, ma cosa succede? Ti sposi?».

La Bertè sorride: «È vero, oggi mi sono sposata. Con te, con te, con te e con te», dice, indicando i vari spalti della gremitissima arena. Poi parte la hit scritta da Ivano Fossati, un abito cucito su misura per lei: «Non sono una signora, una con tutte stelle nella vita. Non sono una signora, ma una per cui la guerra non è mai finita», canta Loredana Bertè, alzando il pugno chiuso e gettando via il velo. Alla fine dell'esibizione inciampa nell'abito: «Non sono una signora, non sono abituata a portarli», scherza lei al microfono.

Quarant'anni dopo è cambiato qualcosa?

«No. Non sono mai stata una signora e mai lo sarò. Anche a distanza di quattro decenni questa canzone continua a essere il mio manifesto. E se devo dire una cosa, la dico».

Si ricorda il preciso istante in cui Fossati gliela fece ascoltare per la prima volta?

«Fu Mimì (la sorella Mia Martini, ndr) a organizzare tutto. Fossati in quel periodo lavorava negli Stati Uniti, affidandosi solo a musicisti internazionali. Mi chiamò per farmi andare da lui ad ascoltare il pezzo. Sembrava la mia autobiografia. Decisi di inciderlo. In studio fu quasi un gioco. Ivano mi diede il foglio e io iniziai a leggere la strofa improvvisando. Come spesso accadeva con lui, fu buona la prima. Mimì registrò il controcanto. Se non fosse stato per lei, *Non sono una signora* non sarebbe mai esistita».

Che messaggio voleva trasmettere vestita in quel modo sul palco del Festivalbar?

«Volevo fare un inno all'emancipazione femminile, al superamento dei cliché e dei luoghi comuni. Come il fatto di chiamare "signore" le donne sposate e catalogare le altre come "signorine" a vita. Non avviene la stessa cosa con gli uomini: nessuno chiamerebbe uno scapolo attempato "signorino". Iniziai la mia esibizione con i capelli raccolti, il velo e il bouquet, prima di sciogliermi i capelli e liberarmi di tutto: era il mio grido di ribellione».

Loredana Bertè è nata il 20 settembre 1950 a Bagnara Calabra (Reggio Calabria). Sua sorella, nata nel 1947, era Mia Martini. Con il cantautore romano Franco126 (insieme nella foto a sinistra), classe 1992, quest'estate ha realizzato il singolo "Mare malinconia" Sotto, a destra, con Miguel Bosè, 66 anni, nel 1982

QUELLA HIT COMPIE 40 ANNI QUEST'ESTATE L'HA SCRITTA FOSSATI, MA IL MERITO È DI MIA SORELLA MIMÌ: LEI MI CONVINSE A INCIDERLA

Oggi "Non sono una signora" non manca mai nei cortei femministi. Che effetto le fa realizzare che una sua canzone è diventata un inno per il movimento?

«Mi rende orgogliosa. Non sono stata una vera e propria militante, ma con la mia musica e con il look ho sempre cercato di abbracciare le idee del movimento, offrendo l'immagine di una donna libera, indipendente, combattiva, selvaggia».

Signora, però, ad un certo punto lo è stata per davvero. Due volte. Prima nel 1983, quando sposò Roberto Berger (figlio dell'imprenditore miliardario Tommaso, ndr). Poi nel 1989, quando disse "sì" al re del tennis Björn Borg. Quei vestiti hanno mai fatto per lei?

AVREI TANTO VOLUTO UN FIGLIO, AVEVO ANCHE SCELTO IL NOME: LUPO. OGGI VEDO I FAN COME GLI EREDI DELLA MIA MUSICA

«Nel senso classico del termine, no. Con Berger ci sposammo alle Isole Vergini e per l'occasione indossai una veste bianca e una coroncina di fiori in stile hippie. Con Borg, invece, scelsi un velo rosso. Conosce altre donne che si sono sposate conciate in quel modo? (ride)».

E i tacchi, invece?

«Ne ho portati di ogni forma e misura. Ma le mie scarpe di ordinanza sono sempre stati gli stivaletti».

Che moglie è stata Loredana Bertè?

«Ho provato a essere una compagna di vita per Björn e una madre per suo figlio Robin. Ce l'ho messa davvero tutta per costruire una famiglia con l'uomo che amavo. Per lui lasciai tutto e mi trasferii in Svezia, prima di capire che l'amore è sopravvalutato: ti invade e ti finisce. Dopo l'ennesima lite furibonda fuggii a prendere aria sul molo. Era l'alba. Rimasi come ipnotizzata dal paesaggio del Mar Baltico. In spiaggia scrissi *Da queste parti stanotte*, che suonava come un addio: fu la colonna sonora della fine di quel matrimonio».

Il mare ritorna spesso nelle sue canzoni. Nel quarantennale di "Non sono una signora" è protagonista dell'estate musicale con "Mare malinconia", frutto della collaborazione con il romano Franco126. Cosa l'ha convinta ad accettare?

«La canzone, che racconta la storia di una giovane donna piena di vita ma con dei demoni interiori che la tormentano».

A 71 anni si basta sola?

«Sì. E la solitudine non la soffro. La cerco e me la godo. Ho sempre tenuto ai miei spazi e alla mia indipendenza e non cambierò certo idea ora».

Rimpiange il fatto di non aver avuto figli e di non poter lasciare a nessuno qualcosa di suo?

«Ci penso spesso. Ne avrei tanto voluto uno, di figlio. Avevo anche scelto il nome: Lupo. Le circostanze lo hanno impedito. Oggi vedo come figli i miei fan. E il mio lascito per i posteri sarà la mia musica».

Mattia Marzi

L'INSTALLAZIONE

Il castello errante di Brian Eno Luci e suoni a Trento

Brian Eno davanti alla sua installazione a Castel Beseno (foto di Pierluigi Orler)

Note "intrappolate" che, per paradosso, finiscono per liberare chi le ascolta, suggerendo una nuova percezione di sé e dello spazio. E note diffuse, che, tradotte in immagini, catturano lo sguardo, facendosi proiezione - e, in un certo senso, prova - della possibilità di andare oltre il noto, spostare il dialogo in una dimensione "altra", fatta di sonorità complici e suggestivi silenzi.

DUE SEDI

È un progetto intenso che incanta occhi e orecchie per sollecitare poi coscienza ed emozione, quello realizzato dal compositore e artista Brian Eno a Trento, in due sedi nell'ambito del più ampio lavoro inedito *Brian Eno x Trentino: Three installations for Buonconsiglio*, con installazioni multimediali concepite per il Castello del Buonconsiglio, qui fino al 6 novembre, e *77 Million Paintings for Beseno*, adattamento della sua opera più nota *77 Million Paintings*, fino al 10 settembre a Castel Beseno.

«Da ragazzo in Inghilterra sentivo battute sugli italiani, sul caos di paese e politica; arrivando in Italia, ho visto Trento, una città che funziona e lavora, e tanta gente felice, allora penso che forse abbiamo sbagliato noi», ha detto l'artista, venerdì, inaugurando i lavori. Ispirato dai luoghi e dalla loro bellezza, ma anche da suoni e silenzi, in una sorta di partitura della quotidianità, Eno ha tradotto la sua idea di musica in installazioni ad hoc al Castello del Buonconsiglio. «Diversamente dal solito, ho lavorato molto su luoghi e spazi, ragionando su ciò su cui mi interessa indagare, la relazione tra musica e spazio, e su come la musica può "creare un luogo". Qui per la prima volta ho sperimentato un metodo nuovo: la *long song*, incontro tra musica ambient e voce».

A CASTEL BESENO LE MURA DIVENTANO UN PAESAGGIO DI COLORI E MUSICA, AL BUONCONSIGLIO C'È UN'AUDIO-SCULTURA

L'ARTISTA INGLESE: «È UNA CITTÀ FELICE CHE FUNZIONA. COME SONO SBAGLIATI I CLICHÉ BRITANNICI SUGLI ITALIANI»

Così, nei Giardini del Magno Palazzo, ha realizzato una speciale audio-scultura. «L'opera è composta da tre brani che ho composto per l'occasione e imprigionato in tre vasi di terracotta. Avvicinandosi a un'anfora si sentono anche le altre due».

AUDIO

Nel Cortile dei Leoni, musiche originali, con la voce della figlia più giovane, creano un'installazione audio, che pare "definire" l'area. *Face To Face*, nella Sala dei Vescovi, eseguita con le foto di diciotto persone, indaga il ciclo della vita nel progressivo dissolversi di un viso nell'altro a creare «nuovi esseri umani» - trentaseimila i volti generati - frutto della commistione tra visi reali e altri generati dall'"intreccio" di lineamenti. A Castel Beseno, con la sua "musica visiva", Eno trasforma le Mura Est idealmente in tela, a comporre un paesaggio di luci e suoni in continua evoluzione, pressoché infinito, imprevedibile perfino per l'artista. La "visione" di un istante di poesia e arte. «John Cage disse: "La funzione dell'arte è imitare la natura nel suo modo di operare": questo è stato un obiettivo per me in tutta la mia vita lavorativa».

V. Arn.

Sport

	LE PARTITE			2ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	TORINO-LAZIO			0-0	INTER	6 (2)	SASSUOLO	3 (2)
	UDINESE-SALERNITANA			0-0	LAZIO	4 (2)	SALERNITANA	1 (2)
	INTER-SPEZIA			3-0	TORINO	4 (2)	UDINESE	1 (2)
	SASSUOLO-LECCE			1-0	NAPOLI	3 (1)	SAMPDORIA	0 (1)
	EMPOLI-FIORENTINA	DAZN	OGGI	ore 18.30	JUVENTUS	3 (1)	MONZA	0 (1)
	NAPOLI-MONZA	DAZN	OGGI	ore 18.30	MILAN	3 (1)	EMPOLI	0 (1)
	ATALANTA-MILAN	DAZN	OGGI	ore 20.45	ATALANTA	3 (1)	BOLOGNA	0 (1)
	BOLOGNA-VERONA	DAZN/SKY	OGGI	ore 20.45	FIORENTINA	3 (1)	CREMONESE	0 (1)
	ROMA-CREMONESE	DAZN	DOMANI	ore 18.30	ROMA	3 (1)	VERONA	0 (1)
	SAMPDORIA-JUVENTUS	DAZN	DOMANI	ore 20.45	SPEZIA	3 (2)	LECCE	0 (2)

G | Domenica 21 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Lautaro festeggia il gol con Calhanoglu. Sotto, Lukaku tornato al Meazza

INTER SOLIDA VOLA COL TRIS

I nerazzurri debuttano al Meazza con una rotonda vittoria sullo Spezia: apre Lautaro, chiude Correa

DOPO LA SOFFERTA PROVA DI LECCE, I NERAZZURRI CONVINCONO SENZA CORRERE RISCHI. SEGNA CALHANOGLU

L'ANTICIPO

MILANO Nella notte del ritorno a San Siro di Lukaku, 454 giorni dopo l'ultima volta (23 maggio 2021, 5-0 all'Udinese) sono Lautaro Martinez e Calhanoglu a prendersi corona, trono e scettro. L'argentino e il turco sono i re del Meazza con i gol vittoria che spengono i sogni dello Spezia. E nel finale chiude Correa. Ma nei primi due c'è sempre lo zampino del belga. L'1-0 è un'azione in stile Antonio Conte: lancio lungo di Barella, testa di Lukaku, tiro al volo dell'argentino. Proprio i tre che hanno giocato sempre a memoria fino a quando il belga ha deciso di lasciare Milano nell'estate 2021 per tornare in Premier, al Chelsea. Simone Inzaghi gongola in panchina per il gioco della sua Inter e per il sacrificio di Lukaku: anche il raddoppio nasce da una sua iniziativa, con Calhanoglu che insacca avventandosi su un pallone vagante in area. La riscossa nerazzurra per uno scudetto perso per soli due punti, riparte da queste prime due vittorie di campionato e dalla determinazione dei suoi giocatori simbolo. Dalle chiusure di Skriniar, ormai tolto dal mercato (con Steven Zhang che pare essersi accontentato dei 35 milioni di euro incassati dalle cessioni di Pinamonti e Casadei), dalle cavalcate di Dumfries, dall'impeto di Barella, dalle geometrie di Calhanoglu e dall'affiatamento fraterno di Lautaro Martinez e Lukaku. L'argentino segna su suggerimento del belga (accolto tra gli applausi), che poi colpisce una traversa.

GRANDI MANOVRE

Da parte sua, lo Spezia resiste 35' senza però mai riuscire a ribattere colpo su colpo. Handanovic non va mai in difficoltà per tutto il primo tempo. Insomma, sono i nerazzurri a giostrare il gioco con pazienza. Sfruttano molto le due corsie esterne, dove cercano di padroneggiare Dimarco (preferito a Gosens) e Dumfries. Ed è l'olandese di testa il primo a impegnare Dragowski, che sulla respinta si supera su Bastoni. Le manovre dell'Inter sono ben costruite. Il polacco si ripete su una conclusione di Lautaro. Ma il gol dell'argentino è nell'aria. Perché prima manda sul fondo da buona posizione, poi sblocca il risultato finalizzando il tocco di testa di Lukaku. E prima dell'intervallo si divora il raddoppio, così come qualche istante prima ha fatto Dumfries. È una buona Inter, che avrebbe meritato qualcosa di più.

ARRIVA IL BIS

La ripresa inizia con il sigillo di Calhanoglu. Lukaku prova a essere dirompente portandosi a spasso mezza difesa dello Spezia. La palla resta vagante in area e l'ex rossonero insacca. L'Inter può così giocare con più spensieratezza, non correndo mai pericoli. Lo Spezia non incide. L'assenza di Verde, out per infortunio, pesa. Agudelo ha sicuramente disputato gare migliori rispetto a questa. Alla squadra di Luca Gotti mancano le idee in attacco. Ne approfittano i nerazzurri. E se a Lecce qualcosa ha rischiato di andare storto, con lo Spezia si rivede una squadra decisa a cucirsi sul petto la seconda stella. E nel finale c'è tempo anche per il tris di Correa su appoggio di Dzeko. I due che avranno il compito di fare rifiatare la coppia titolare.

Salvatore Riggio

INTER	3
SPEZIA	0

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6, de Vrij 6, A. Bastoni 6,5; Dumfries 6,5, Barella 6,5, Brozovic 6 (40' st Asllani ng), Calhanoglu 6,5 (31' st Gagliardini ng), Dimarco 6 (23' st Gosens 6); Lukaku 7 (23' st Dzeko 6,5), Lautaro Martinez 7 (31' st Correa 6,5). In panchina: Cordaz, Onana, Darmian, Bellanova, D'Ambrosio, Agoumé. All.: Inzaghi 6,5

SPEZIA (3-5-1-1): Dragowski 6,5; Caldara 5 (22' st Hristov 6), Kiwior 5,5, Nikolaou 5,5; Gyasi 5 (44' st Holm ng), Bourabia 5, Sala 5,5 (22' st Strelec 5,5), S. Bastoni 5,5 (34' st Kovalenko ng), Reca 5,5; Agudelo 5 (44' st Ellertsson ng); Nzola 5. In panchina: Zoet, Zovko, Ekdal, Podgoreanu, Capradossi, Maldini, Bertola, Sanca. All.: Gotti 5

Arbitro: Ghersini 6

Reti: 35' pt Lautaro Martinez; 7' st Calhanoglu, 37' st Correa

Note: 71.212 spettatori. Angoli 10 -4

Il Diavolo incrocia la Dea esame per la difesa di Pioli

▶Il Milan a Bergamo Ritorna Tonali, Rebic ancora punta centrale

LA VIGILIA

MILANO «Uno scontro diretto» tra due vecchie conoscenze, già alla seconda giornata, al termine della seconda settimana «normale», come la definisce Stefano Pioli, preludio «al primo tour de force». Il Milan va a Bergamo, città che ha segnato il momento più drammatico e da cui è iniziata la rinascita rossonera. Contro l'Atalanta in trasferta il Milan si è imposto nelle ultime due sfide ma stasera c'è il primo esame della stagione. «Si affrontano due squadre che si conoscono bene, che sviluppano un calcio propositivo e offensivo. A Bergamo, un anno fa, abbiamo avuto la bravura di andare in vantaggio subito. Credo che sarà una partita intensa, bella da giocare» spiega Stefano Pioli in conferenza. «È uno step per crescere, per vedere la nostra prestazione e ogni partita ti dà delle indicazioni. Loro hanno cambiato qualche giocatore - analizza l'allenatore - ma non l'intelaiatura. Abbinano organizzazione, intensità e qualità. È uno scontro diretto, che arriva presto nel calendario».

E se l'Atalanta ha cambiato qualche giocatore, il Milan non ha ancora concluso il suo mercato: «Abbiamo la volontà, con la situazione giusta, di migliorare determinate situazioni. La rosa è forte, Kjaer si sta avvicinando al 100%. Se troviamo qualcosa per migliorare, bene. Altrimenti siamo già competitivi così».

NUOVI INNESTI

Pioli si gode i nuovi innesti e soprattutto chiarisce la posizione di De Ketelaere: «Ha fatto benissimo in tutte e tre le zone della trequarti, ma partendo da trequartista o da seconda punta. Non da esterno. La vedo difficile che possa partire da destra e se Charles è un trequarti, giocherà lì. Poi la sua duttilità potrà essere un vantaggio». In una stagione così ambigua, con l'incognita Mondiali, avere a disposizione giocatori in grado di ricoprire più ruoli è una fortuna per Pioli. Il tecnico, nonostante i suoi giochino col tricolore sul petto, rifiuta il titolo di favoriti alla vittoria finale. «Ci sono 7-8 squadre forti. Sarà un campionato molto equilibrato. Ma ragioniamo una partita alla volta. Noi dobbiamo continuare sul nostro percorso, pensare alla prossima partita e lavorare per diventare sempre più competitivi».

A Bergamo sarà un primo test da non sbagliare, soprattutto per la difesa. Ma potrebbe anche essere il primo vero segnale alle pretendenti allo scudetto. Pioli non potrà puntare sulla carta Krunic «che ha avuto un problemino muscolare e vedremo di che entità sarà». Per il centrocampista si parla di stiramento al retto femorale sinistro. E il rinforzo in mezzo al campo, già un obiettivo della dirigenza, diventa sempre più importante. Torna Tonali che recupera anche la titolarità, mentre l'attacco dovrebbe essere confermato con la guida di Rebic.

QUALITÀ Charles De Ketelaere, il rinforzo estivo più importante del Milan. Pioli considera il belga come trequartista più che esterno

Serie B

Tutti gli anticipi finiscono in parità

È la sera dei pareggi in serie B. Finiscono infatti senza reti le attese sfide tra Genoa-Benevento e Perugia-Parma. Due gol invece, entrambi nel primo tempo, ad Ascoli. Vanno i vantaggio i marchigiani con un rigore di Gondo (foto) al 21', trova il pari la Spal con Maistro al 26'. Stasera (20.45) Cagliari-Cittadella, Cosenza-Modena, Frosinone-Brescia, Pisa-Como, Sudtirol-Venezia e Ternana-Reggina.

Lecce ko

Berardi regala il primo successo al Sassuolo

Un gran tiro di Berardi da fuori area dà la prima vittoria in campionato al Sassuolo. Il Lecce è partito in modo aggressivo, ma gli emiliani hanno trovato le misure colpendo sul finire del primo tempo e poi gestendo la partita.

SASSUOLO	1
LECCE	0

SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6,5; Toljan 6, Erlic 6, Ferrari 5,5, Rogerio 6; Frattesi 6 (35' st Harroui ng), Maxime Lopez 6,5, M. Henrique 6 (19' st Thorstvedt 6); Berardi 7, Pinamonti 6,5 (19' st Defrel 5,5), Kyriakopoulos 6 (51' st Ayhan ng). All. Dionisi 6.

LECCE (4-3-3): Falcone 6,5; Gendrey 6, Blin 6, Baschirotto 6, Gallo 5,5; Bistrovic 6 (26' st Helgason 5,5), Hjulmand 6, Gonzalez 5,5 (35' st Askildsen ng); Strefezza 6,5 (44' st Listkowski ng), Ceesay 6,5, Di Francesco 6 (1' st Banda 6). All. Baroni 6.

Arbitro: Colombo 6,5

Reti: 39' Berardi.

Note: ammoniti Henrique, Berardi, Rogerio, Gonzalez, Frattesi, Toljan. Spettatori 6mila

UDINESE	0
SALERNITANA	0

UDINESE (3-5-2): Silvestri 7; Becao 6, Bijol sv (24' pt Nuytinck 6), Masina 5,5; Perez 4, Pereyra 6,5, Walace 6, Makengo 5, Udogie 5,5; Success 5,5 (23' st Beto 6,5), Deulofeu 5,5 (35' st Arslan sv). Allenatore: Sottil 5,5

SALERNITANA (3-5-2): Sepe 6,5; Bronn 6, Gyomber 6, Fazio 5,5; Candreva 6,5 (44' st Valencia sv),Maggiore 5,5, Radovanovic 5 (1' st Bradaric 6), Vilhena 6, Mazzocchi 5,5; Botheim 5 (1' st Dia 6), Bonazzoli 6. Allenatore: Nicola 6

ARBITRO: Aureliano di Bologna 6.

NOTE: espulso al 46' pt Perez per fallo su Mazzocchi. Ammoniti: Makenko, Bonazzoli, Walace, Bronn, Gyomber, Bradaric. Spettatori 17054, abbonati 11659, paganti 5395 Incasso totale: 204433,16 euro. Quota abbonati: 105821,16. Angoli 6-6. Recupero 5' nel pt, 4' nel st.

UDINESE IN GRIGIO

Partita senza reti contro la Salernitana. Il gioco latita, il rosso di Perez complica i piani di Sottil

BRILLANTE Beto è stato una delle poche note positive alla Dacia Arena, in un pomeriggio in cui il gioco della squadra di Sottil non si è visto

UDINE Alla fine l'Udinese deve accontentarsi del punticino dopo aver giocato per tutto il secondo tempo in inferiorità numerica per l'espulsione di Perez al 46'. Pericolo scampato dunque, ma Sottil dovrà lavorare ancora molto. La squadra bianconera non c'è proprio, si affida alle individualità, non al gioco vero. Si è avvertita ancora la giornata no di Deulofeu che pare in ritardo sotto tutti i punti di vista, pure Makengo non è pervenuto e l'unico che ha cercato di accendere la luce è stato Pereyra limitatamente al primo tempo è in cui è stato il migliore in campo. Poco per sperare di sconfiggere la Salernitana che è parsa più organizzata, ma che nella ripresa, quando avrebbe dovuto cercare di approfittare dei problemi dell'avversario, non ha avuto coraggio.

Alla fine è uscito il segno ics, il giusto epilogo di una contesa così così, non bella, a tratti nervosa, tra due formazioni che hanno ancora problemi da risolvere anche se la squadra di Nicola ha riscattato la pessima prestazione fornita all'avvio contro la Roma. Sottil che fa buon viso a cattiva sorte, si consola perché ha ritrovato Beto e il portoghese, una volta entrato a metà ripresa, ha sovente messo in difficoltà la retroguardia dei campani. I bianconeri inizialmente sono parsi impacciati nei movimenti, il pressing alto della Salernitana ha creato qualche problema anche se dopo 5', a seguito di una manovra in velocità, Pereyra- Udogie-Pereyra, l'arbitro ha assegnato all'Udinese un rigore ritenendo che Bronn avesse deviato in angolo con il braccio sinistro il cross dell'argentino. Poi è intervenuto il Var, Aureliano ha rivisto l'azione per correggere il suo iniziale provvedimento. Poi si è vista soprattutto la Salernitana: bene Maggiore, bene anche Radovanovic. E al 16' la squadra di Nicola sfiora il gol dopo sugli sviluppi di un corner calciato da Candreva: Bronn salta più in alto di tutti, il pallone termina a sinistra a Fazio, ma Silvestri sventa in angolo. Poi è l'Udinese che si fa pericolosa, Deulofeu ha la palla buona dopo cross radente dalla sinistra di Makengo, ma Radovanovic respinge.

BIJOL INFORTUNATO

L'Udinese perde al 24' Bijol colpito alla testa: entra Nuytinck. Il match diventa più equilibrato, Pereyra tenta di illuminare il gioco, ma là davanti Deulofeu e Success stentano. Soltanto negli ultimi 10' i bianconeri prendono il sopravvento, ma i campani tengono, anche se al 32' sono salvati da Sepe che sceglie i tempi giusti per sventare la conclusione ravvicinata di Deulofeu splendidamente smarcato da Pereyra. Poi Radovanovic, commette una pazzia, sbaglia in area un retropassaggio a Gyomber, ma Deulofeu non ne approfitta: il suo tiro è deviato e finisce sul palo esterno. Infine al 46' la follia è di Perez: insegue per trenta metri Mazzocchi, poi da tergo lo atterra platealmente e si merita il rosso.

Nella ripresa l' Udinese in dieci lascia l'iniziativa alla Salernitana, ma di pericoli autentici ne correrà un paio non di più. Poi, quando Sottil ha mandato in campo il redivivo Beto per Success, ecco che l'Udinese è parsa più baldanzosa, ma la difesa campana ha retto, anche perché nel frattempo la fatica si è fatta sentire.

Guido Gomirato

Mercato

Depay, tre giorni per il sì alla Juve Acerbi verso l'Inter Lecce, c'è Umtiti

TORINO La Juve è al bivio per Depay (foto), imminente la rescissione di contratto con il Barcellona per l'olandese che però negli ultimi giorni ha alzato le richieste su ingaggio (intorno ai 7 milioni) e bonus, spingendo la dirigenza bianconera a sondare alternative: nell'ordine Arnautovic e poi Milik. L'ex Lione rimane il primo nome in attacco per Allegri, e in Spagna si parla di operazione in chiusura, ma la Juve prenderà una decisione definitiva entro 2/3 giorni. Le mancate uscite di Rabiot e Arthur hanno complicato l'operazione Paredes, si lavora su formula (prestito) o contropartita (Zakaria) graditi al Psg. Tolto dal mercato Skriniar, l'Inter adesso punta su Acerbi. Si tratta dell'ultimo tassello di questo mercato nerazzurro. Nelle prossime ore si definiranno i dettagli. Invece, il Milan non riesce ad arrivare a Diallo.

Il Psg vuole l'obbligo di riscatto, i rossoneri il prestito. Così sono stati riattivati i contatti col Tottenham per un ritorno di fiamma: Tanganga. Inoltre, Paolo Maldini e Frederic Massara non mollano la presa su Onyedika del Midtjylland. La distanza tra offerta (cinque milioni) e richiesta (10 milioni) è ancora alta. Ma i rossoneri possono rilanciare a sette. La Fiorentina ha trovato l'accordo con il Verona (che ha ufficializzato il difensore colombiano Cabal) per Barak, ma il colpo di giornata è del Lecce: Corvino è a un passo da Umtiti, la trattativa con il Barcellona è avviatissima, nei prossimi giorni dovrebbe arrivare a Lecce anche Pongracic dal Borussia Dortmund. Saltato Walter Mazzarri in Marocco: niente accordo economico con la federazione marocchina che non ha accettato i suoi collaboratori.

Alberto Mauro

Pari a Torino, a Juric manca il gol Alla Lazio non basta Immobile

LA SFIDA

TORINO La sfida non si sblocca, Torino e Lazio chiudono i novanta minuti sullo 0-0: poco spettacolo nella partita all'ombra della Mole, con i biancocelesti che ci provano con convinzione soltanto nella ripresa ma i granata reggono l'urto. Il pareggio, però, è giusto, con Juric e Sarri che danno così continuità al successo nella gara d'esordio. C'è il derby dei Milinkovic-Savic, non la sfida tra numeri 10: Vanja affronta il fratello Sergej, mentre Lukic e Luis Alberto siedono almeno inizialmente in panchina.

Cattiva e grintosa, la squadra di Juric parte come voleva il suo allenatore: Linetty sradica il pallone a Milinkovic-Savic, Sanabria tenta la conclusione da fuori area ma non inquadra lo specchio della porta. La Lazio sembra impaurita, Immobile è braccato da Buongiorno e non vede un pallone, eppure l'occasione migliore è di Marusic, il quale va a sbattere contro il portiere avversario in uscita dopo una bella intuizione di Zaccagni.

Provedel esce a vuoto in un paio di occasioni ma i granata non ne approfittano, il primo tempo si chiude sullo 0-0 con il Toro che gioca meglio senza però riuscire a concludere. Sarri aspetta l'ora di gioco per inserire Marcos Antonio e Basic, la sua squadra cresce a vista d'occhio: Immobile ha due grandi occasioni ma sbatte prima contro il portiere granata e poi contro Djidji, mentre Milinkovic-Savic non sfrutta un pasticcio del Toro in costruzione. Juric cerca di restituire equilibrio togliendo Singo, Linetty e Sanabria per Lazaro, Lukic e Pellegri, i granata tornano quadrati e non rischiano più. Finisce 0-0.

INSIDIOSO Ciro Immobile

TORINO	0
LAZIO	0

TORINO (3-4-2-1): V.Milinkovic Savic 7; Djdji 6,5, Buongiorno 6,5, Rodriguez 6,5; Singo 5,5 (26' st Lazaro 6), Linetty 6 (26' st Lukic 5,5), Ricci 6,5, Ola Aina 6; Vlasic 5,5, Radonjic 6 (37' st Seck ng); Sanabria (26' st Pellegri 5,5). In panchina: Berisha, Schuurs, Gemello, Bayeye, Segre, Adopo, Ilkhan, Wade, Garbett. All. Juric 6,5

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 5,5, Patric 6,5, Romagnoli 6, Marusic 5,5; S.Milinkovic-Savic 5 (37' st Luis Alberto ng), Cataldi 5 (17' st Marcos Antonio), Vecino 5(17' st Basic 5,5); Felipe Anderson 5 (26' st Pedro 5,5), Immobile, Zaccagni 5,5 (37' st Cancellieri ng). In panchina: Adamonis, Magro, Hysaj, Gila, Casale, Radu, Luka Romero. All.: Sarri 5,5.

Arbitro: Piccinini 5,5

Note: spettatori 16530, incasso 294.824 euro. Ammoniti Cataldi, Marcos Antonio, Lazzari, S.Milinkovic, Immobile. Angoli 6-4

Si rivede l'Arsenal in vetta alla Premier, Spurs secondi

ESTERO

C'è qualcosa di nuovo in questo avvio di Premier e ci riporta a vent'anni fa: l'Arsenal in cima alla classifica. Il successo di Bournemouth, con doppietta del norvegese Odegaard nel primo tempo e botta all'incrocio di Saliba nella ripresa, è il collante con i tempi di Arsene Wenger: bel calcio allora – un modello che cambiò la storia del campionato inglese -, bel calcio oggi. Non è un caso: alla guida dei Gunners c'è Mikel Arteta, 40 anni, ex centrocampista cresciuto da allenatore all'ombra di Pep Guardiola. Alle spalle dei Gunners, il Tottenham di Antonio Conte, punito con la semplice multa dopo il bisticcio con Thomas Tuchel in casa del Chelsea - l'allenatore tedesco è stato invece squalificato per un turno – e in panchina nell'1-0 contro il Wolverhampton, abbattuto nella ripresa da una capocciata di Harry Kane, su assist dell'ex interista Perisic. Gol storico: il numero 250 del centravanti con gli Spurs. Sulla scia, in attesa di Leeds-Chelsea – oggi alle 15 –, un altro club londinese, il Fulham, lanciato ieri dal 3-2 sul Brentford: ha trovato i tre punti al 90', grazie al serbo Mitrovic. Oggi tocca al Manchester City rispondere all'assalto di Londra, nella sfida tra super ricchi a Newcastle: da una parte la squadra del fondo sovrano saudita, dall'altra il gioiello dello sceicco emiratino.

EUROPEI DI ATLETICA

Stano, la marcia stavolta non è trionfale: solo ottavo

MONACO DI BAVIERA Questa volta l'impresa non riesce. La tripletta Olimpiade-Mondiali-Europei è rinviata, e per Massimo Stano è una giornata amara. Nella gara dei 20 km di marcia degli Europei, sulle strade del centro di Monaco, a Odeonsplatz, l'azzurro si stacca dal gruppo di testa al tredicesimo chilometro e progressivamente accumula ritardo dagli avversari principali, fino a chiudere all'ottavo posto con il tempo di 1h21'18, a ventisette giorni dal trionfo in Oregon nella 35 km.

Il migliore degli azzurri è l'altro pugliese (è di Andria) Francesco Fortunato, ottimo quinto, a ventuno secondi dal podio con 1h20'06, per celebrare il piazzamento più importante in carriera dopo i quindicesimi posti delle Olimpiadi e dei Mondiali. Sul podio salgono due spagnoli: si conferma al titolo d'Europa Alvaro Martin con 1h19'11, protagonista di un'azione vincente che si concretizza a quattro chilometri dalla fine quando stacca il connazionale Diego Garcia Carrera che finirà terzo (1h19'45). In mezzo a loro, per l'argento, lo svedese due volte bronzo mondiale di Eugene, Perseus Karlstrom (nella 20 km e nella 35 km) in 1h19'23 e autore della frustata che a sette chilometri dal traguardo manda in difficoltà Massimo Stano. Karlstrom ha tagliato il traguardo indossando sul capo un elmo da vichingo di stoffa, con i colori gialloblù della sua Svezia.

PROTAGONISTA Mikel Arteta, manager dell'Arsenal (foto ANSA)

L'AZZURRO NON SI RIPETE A 27 GIORNI DAL SUCCESSO AI MONDIALI: «AVEVO LA GAMBA SPENTA, NON SIAMO INVINCIBILI»

DELUSIONE

«Sono deluso - ammette Stano - ho dato il massimo ma le gambe oggi non rispondevano. Probabilmente qualcosa è stato perso in questo mese dopo Eugene: meglio che sia accaduto ora e non ai Mondiali. Durante la gara ho cercato di lavorare mentalmente, come mio solito, ma comunque non è bastato. Ora dobbiamo capire, rielaborare il tutto e analizzare cos'è successo. Non ho avuto altri problemi oltre alla gamba "spenta", soltanto negli ultimi cinque chilometri un po' di crampi addominali. Con la maglia dell'Italia devo sempre terminare la gara e sono soddisfatto almeno di esserci riuscito. Meglio di così oggi non potevo, pazienza. Non siamo invincibili».

A completare la giornata della marcia azzurra è arrivato il quinto posto nella prova femminile della 37enne milanese Valentina Trapletti, nella gara vinta dalla quasi coetanea (38 anni) greca Antigoni Ntrismpioti, che bissa il titolo conquistato martedì scorso nella 35 km: per questa atleta capace di rimanere sulla cresta dell'onda nonostante dal 2004 al 2011 avesse smesso con la marcia e lo sport in generale, il secondo oro in pochi giorni si materializza grazie all'azione con cui al 18° chilometro si libera della polacca Katarzyna Zdzieblo (1h29'20) e della tedesca Saskia Feige (1h29'25). Il piazzamento della Trapletti, ottenuto sotto la pioggia, è frutto della sua forza di volontà. «Ce l'ho messa tutta, ero molto concentrata e determinata, ci ho provato fino in fondo - è il commento di Valentina -. Speravo di fare un po' meglio: sinceramente non sono del tutto soddisfatta, ma non lo sarò mai. In gara sono rimasta sempre molto lucida, però le gambe non hanno ascoltato quello che diceva la testa, ho sofferto tanto».

EUROPEI DI NUOTO

SEMPRE SULLA CRESTA DELL'ONDA

Paltrinieri vince la 5 km e oggi punta ad altre due medaglie
Marsaglia si prende l'oro da 3 metri con tuffi da cinese

PROTAGONISTI Sopra, Gregorio Paltrinieri, oro nella 5 km dopo le due medaglie in vasca (800 e 1500). A lato, Lorenzo Marsaglia, campione europeo nel trampolino da 3 metri

ROMA Il mare è di Greg, il volo è di Lorenzo, il tuffatore che soffre di vertigini. Il caos della 25 chilometri diventa un caso, l'Italia è il Paese delle Meraviglie, che sono medaglie sportive. La penultima giornata europea di Roma 2022 propone emozioni da mattina a sera, la colonna sonora è sempre quella di "Fratelli d'Italia", che prendono il largo a Ostia, dove l'onda del mattino s'alza sempre più, e suonano il silenzio al Foro Italico. Quella di Paltrinieri è la "solita" impresa, da campione di tutto. Greg è un "serial winner", un abitudinario del podio, e anche del mare di Ostia: «Mi ci allenavo già nel 2011, quando al fondo non pensavo proprio». La gara dei 5 chilometri la affronta da par suo: nuoterà per quasi un'ora (52'13"5 ad essere precisi) ma neanche un quarto d'ora dopo il via, dato in mezzo al mare, ha preso la testa per non lasciarla più. Guardava qua e là, verso la spiaggia che è andata popolandosi da "tutti al mare": «Stavo a un centinaio di metri, in acqua, ma lo sentivo il tifo, eccome se lo sentivo! Ho dato tutto, che ancora mi fanno male tutti i muscoli», dice appena uscito dall'acqua e già pensa al domani (cioè oggi), che non è di vacanza ma di due gare, la 10 chilometri di mattina e la staffetta di pomeriggio. «Il mare era tranquillo all'inizio, poi ha cominciato ad alzarsi; arrivavano le onde, ma le conosco queste e so come prenderle, quasi non si vedevano le boe, ho dovuto aggiustare la rotta più d'una volta», dice Paltrinieri: persi l'orientamento e la cuffia, ma la gara no. «Volevo vincere, l'operazione cinque medaglie è sempre aperta», sorride. «Mi piace molto il mare, e questo mi è familiare: il futuro è il mare». Il futuro è anche di Mimmo Acerenza, argento ai piedi di Greg: «Ci provo, ci provo sempre a batterlo, ma non mi riesce», dice Mimmo, che è sempre più vicino a Paltrinieri, le mani sui piedi, ma anche il fiato sul collo: 52'14"2 il suo tempo. A un niente. Giorno verrà, pensa...

AEROPLANINO

Lorenzo Marsaglia il tuffatore pensava, invece, che questo suo giorno d'oro e per di più in una gara olimpica (trampolino da 3 metri) mai sarebbe venuto: «Immaginarmelo? Ma nemmeno l'ho mai sognato», dice, dopo aver cantato a squarciagola, come ha fatto la famiglia tutta e la ragazza Maria Carla e l'intera piscina gremita, l'inno nazionale. «Ho cantato per non piangere, solo occhi lucidi». Scendendo dal podio, il ragazzo prossimo fisioterapista di laurea, vorrebbe rifare l'aeroplanino come ha fatto quando è stato sicuro della vittoria: «Mi piaceva l'esultanza di Montella, fare il ciuccio di Totti era troppo». È romanista dentro e fuori. Lo allena «da 18 anni» Benedetta Molaioli, che ha inventato i tuffi all'Aniene: «Ne aveva sette» dice lei «e non sembrava subito un campione: ma ha un talento enorme, un talento che si chiama lavoro». Fa tuffi sempre più difficili, ad alto coefficiente, come il quadruplo e mezzo che porta una messe di punti quando riesce. Una cineseria. Gli riesce sempre più spesso e ieri sì. Oggi di nuovo sul trampolino in coppia con l'amico-rivale Giovanni Tocci, ieri di bronzo.

GREG HA DOMATO IL MARE AGITATO DI OSTIA: «MICA FACILE MA IL TIFO ECCOME SE L'HO SENTITO» LA 25 KM CANCELLATA

LORENZO A SORPRESA STACCA TUTTI GLI AVVERSARI «NON LO AVEVO NEMMENO IMMAGINATO» OGGI SINCRO CON TOCCI

COSE DA PAZZI

Tra Greg e Lorenzo che hanno fatto impazzire, c'erano le «cose da pazzi», la gara da 25 chilometri e i tuffi da 27 metri. In questi Alessandro De Rose era da podio (l'Italia ci è salita in tutte le cinque discipline acquatiche: nessun'altro l'ha fatto); in quella, invece, la cosiddetta maratona del mare, cose pazzesche veramente, ma non dagli atleti. I poveretti hanno nuotato nel mare sempre più mosso di Ostia per quasi quattro ore, per vedere poi che i giudici (due: un turco e un israeliano) dichiarassero "gara conclusa" ma in maniera a dir poco improvvida, con confusione di bandiere e di giudici sbandieratori. Chi li sentiva, chi no, chi si fermava, chi no, mentre intorno si rovesciavano moto d'acqua. Un caos che diventa un caso. Al momento dello stop fantasma l'Italia era in tripletta tra i maschi (Sanzullo, Verani, Furlan nell'ordine) e seconda e terza (Pozzobon, Santoni) tra le ragazze. Se fermano la gara, dopo tre ore si congela la situazione, dicevano tutti. Ma la Len, la federazione europea che ha il dominio tecnico del tutto (Roma non c'entra) dichiarava la gara cancellata, taceva su tutto in stile Trump. Eppure tanto avevano blaterato di trasparenza... Le "cose da pazzi" accadevano fuor d'acqua. Con tante scuse dalla Len: ditelo ai nuotatori...

Piero Mei

In Austria poker Ducati E in pole c'è Bastianini

MOTO GP

Ci sono due italiani davanti a tutti sulla griglia di partenza della Motogp nel Gran Premio d'Austria (ore 14 Sky, diff. Tv8 ore 17): Enea Bastianini e Francesco Bagnaia, entrambi in sella alla Ducati, che piazza quattro moto là davanti ribadendo la supremazia delle rosse sulla pista del Red Bull Ring (in tutto sono sei nella top 10). Il "Bestia" ha conquistato la sua prima pole nella classe regina (l'ultima, pensate, l'ha firmata nel 2018 in Moto3) con il crono di 1'28"772 davanti a Bagnaia, all'australiano Jack Miller e allo spagnolo Jorge Martin, che apre la seconda fila davanti al leader mondiale, il francese Fabio Quartararo (Yamaha). È felicissimo Bastianini: «Abbiamo fatto uno step in avanti e ci faremo trovare pronti anche per la gara». Bagnaia, invece, vittima di una caduta in Fp4, dice che più di così non poteva fare: «I meccanici hanno fatto un grande lavoro e mi hanno permesso di essere in prima fila. Bastianini è tutto il weekend che va molto forte, ma noi stiamo procedendo in una direzione piuttosto positiva». Per Bagnaia l'obiettivo è ridurre il gap in classifica da Quartararo (-49 punti).

Sergio Arcobelli

METEO

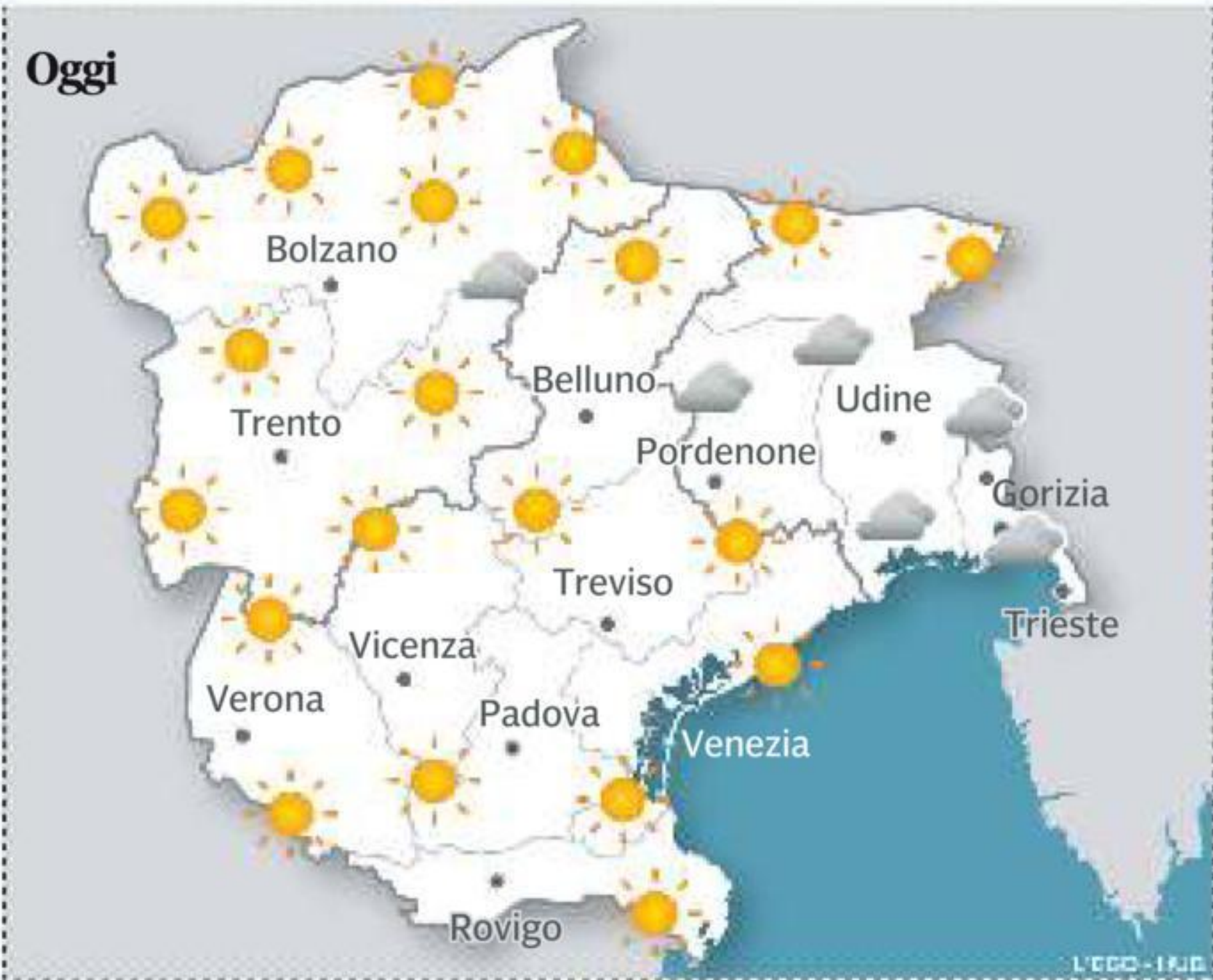
Tempo soleggiato, temporali diurni al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Anticiclone sul Veneto, garanzia di stabilità con sole prevalente e clima asciutto. Non mancherà comunque qualche annuvolamento in arrivo da est.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone sul Trentino Alto Adige, a garanzia di una giornata stabile e ben soleggiata. Locale variabilità pomeridiana sulle vette alpine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il Friuli VG viene interessato da una ritornante frontale attiva sui Balcani, che porta nuvolosità irregolare ma clima nel complesso asciutto, salvo qualche piovasco tra Goriziano e Tarvisiano.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	22	27
Bolzano	18	31	Bari	22	30
Gorizia	20	27	Bologna	21	30
Padova	18	30	Cagliari	21	31
Pordenone	18	29	Firenze	20	33
Rovigo	18	30	Genova	21	32
Trento	20	32	Milano	22	31
Treviso	16	29	Napoli	23	29
Trieste	23	27	Palermo	23	30
Udine	20	29	Perugia	19	28
Venezia	19	27	Reggio Calabria	23	27
Verona	18	28	Roma Fiumicino	22	28
Vicenza	18	29	Torino	21	31

Programmi TV

Rai 1
7.05 **Linea Blu** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Weekly... Il meglio di** Viaggi
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Azzurro storie di mare** Doc.
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Recita dell'Angelus** Att.
12.20 **Linea Verde Estate** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Torna a casa, Lassie!** Film Commedia
15.40 **I migliori dei Migliori Anni** Show
17.15 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **La dama velata** Serie Tv. Di Carmine Elia, Giusy Frall. Con Miriam Leone, Lino Guanciale, Andrea Bosca
22.25 **La dama velata** Serie Tv
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Mediterraneo - La vita sotto assedio** Documentario
8.40 **Radio2 Social Story** Musicale
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Australia** Film Commedia
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Campionati Europei di nuoto Roma 2022 - European Championships Monaco 2022** Nuoto. Condotto da Arianna Secondini
15.45 **Finale Sincro 3 metri. Tuffi** Tuffi. Condotto da Telecronaca di Stefano Bizzotto Commento Tecnico di Massimiliano Mazzucchi
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **European Championships Monaco 2022** Notiziario sportivo
22.40 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione

Rai 3
9.10 **O anche no** Documentario
9.40 **Geo Magazine** Attualità
10.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.05 **Storie delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Speciale Mezz'ora in più** Att.
16.00 **Troppo forte** Film Commedia
18.00 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.25 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich
23.30 **TG 3 Sera** Informazione
23.40 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.15 **Falling Skies** Serie Tv
6.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.55 **Space Walks** Documentario
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Un giorno di ordinaria follia** Film Drammatico
16.00 **Falling Skies** Serie Tv
18.10 **Just for Laughs** Reality
18.25 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **Identità** Film Thriller. Di James Mangold. Con John Cusack, Ray Liotta, John C. McGinley
22.55 **I segreti di Marrowbone** Film Drammatico
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **The Fan - Il mito** Film Thriller
2.45 **Scontro di Titani** Film Avventura
5.00 **Revenge** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Icone del Continente Africano** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Opera - I vespri siciliani** Musicale
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **I meccanismi della natura** Documentario
14.55 **Icone del Continente Africano** Documentario
15.50 **Il ponte** Teatro
16.50 **Apprendisti Stregoni** Doc.
17.50 **Maraveis in sfrese (Meraviglie socchiuse)** Musicale
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **La Rondine** Teatro
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario. Con Marco Melega Vittorio Rizzo
23.00 **The Most Beautiful Day - Il giorno più bello** Film
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Visioni** Attualità

Rete 4
6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Due mamme di troppo** Film Commedia
10.00 **I misteri di Cascina Vianello** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
12.30 **Detective extralarge** Serie Tv
14.30 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.35 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
17.00 **La valle della vendetta** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Speciale** Attualità
23.25 **Pensavo fosse amore invece era un calesse** Film Commedia

Canale 5
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Serie Tv
15.20 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
16.20 **Rosamunde Pilcher: La Promessa** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ma che bella sorpresa** Film Commedia. Di Alessandro Genovesi. Con Claudio Bisio, Frank Matano
23.00 **Tg5 Notte** Attualità
23.35 **Il Silenzio Dell'Acqua 2** Miniserie

Italia 1
7.00 **Friends** Serie Tv
7.40 **Magilla Gorilla** Cartoni
7.55 **I Flintstones** Cartoni
8.45 **Pippi Calzelunghe** Serie Tv
9.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Piccolo grande amore** Film Commedia
16.35 **Tre metri sopra il cielo** Film Drammatico
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Godzilla** Film Azione. Di Gareth Edwards. Con Aaron Taylor-Johnson, Elizabeth Olsen, Bryan Cranston
23.50 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
1.40 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Classe di ferro** Serie Tv
8.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.20 **Frontera** Film Drammatico
11.25 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico
14.15 **Un' Estranea Fra Noi** Film Drammatico
16.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.35 **King of Thieves** Film Drammatico
18.50 **Giochi di potere** Film Drammatico
21.00 **L'ultima eclissi** Film Thriller. Di Taylor Hackford. Con Kathy Bates, Jennifer Jason Leigh, Christopher Plummer
23.40 **Anna Karenina** Film Drammatico
2.10 **Lost River** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **La leggenda di Mickey Tussler** Film Drammatico
4.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.00 **Classe di ferro** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.30 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
9.15 **Icarus Ultra** Informazione
9.45 **House of Gag** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **House of Gag** Varietà
11.15 **Top 20 Countdown** Avventura
12.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality
14.00 **Planet of the Sharks** Film Azione
15.30 **Taxxi 3** Film Azione
17.15 **Final Impact** Film Azione
18.45 **Affari al buio** Documentario
19.45 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Escape Room** Film Avventura
23.15 **La segretaria** Film Drammatico
0.45 **La cultura del sesso** Doc.
1.30 **The Wankers: il piacere di essere donna** Documentario
2.15 **Voyeur - Il piacere di guardare** Documentario

Rai Scuola
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Gate C** Rubrica
16.50 **Perfect English serie 2**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Inglese**
18.50 **Spot on the Map** Rubrica
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**
20.00 **Digital World** Rubrica

DMAX
6.00 **Tane da maschi** Case
7.15 **Banco dei pugni** Doc.
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.35 **WWE Smackdown** Wrestling
12.20 **Colpo di fulmini** Doc.
14.20 **Questo strano mondo** Attualità
15.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
21.25 **Animal Security: Spagna** Società
23.00 **Cops Spagna** Documentario
0.55 **Drug Wars** Documentario

La 7
11.00 **Meraviglie senza tempo** Doc.
12.30 **La cucina di Sonia** Cucina
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.10 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film Com..
17.30 **Pacco, doppio pacco e contropaccotto** Film Commedia
19.30 **Uozzap Comic** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Miss Marple** Serie Tv
23.15 **Miss Marple** Serie Tv
1.20 **Tg La7** Informazione

TV 8
15.25 **GP Austria. Moto2** Motociclismo
16.15 **Paddock Live** Automobilismo
16.30 **Grid** Motociclismo
17.00 **Paddock Live** Automobilismo
17.05 **GP Austria. MotoGP** Motociclismo
18.00 **Zona Rossa** Motociclismo
18.30 **GP Austria - Gara 2. Moto E** Motociclismo
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **X Factor - Il meglio delle**

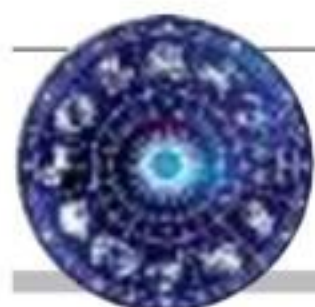
NOVE
6.05 **Wild China** Documentario
7.05 **Mutant Planet** Doc.
13.35 **Il grande squalo bianco degli abissi** Documentario
14.35 **Sapore di mare** Film Commedia
16.30 **Sapore di mare 2 - Un anno dopo** Film Commedia
18.30 **Un fidanzato per mia moglie** Film Commedia
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Aldo, Giovanni e Giacomo - Abbiamo fatto 30...** Show
0.05 **Stars** Società
2.00 **Affari a quattro ruote: l'auto dei sogni** Motori

7 Gold Telepadova
6.30 **7 In Punto** Attualità
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Benvenuti in Puglia** Rubrica
14.00 **Stesso mare stessa spiaggia** Film Commedia
15.45 **Tackle** Rubrica sportiva
16.30 **Missione relitti** Doc.
17.15 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Wild Target** Film Azione

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
14.15 **Start** Rubrica
14.30 **Elettroshock** Evento
15.30 **Economy FVG** Rubrica
16.30 **Screenshot** Rubrica
17.00 **Effemotori** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.30 **Focus - La Pannocchia**
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie**
19.45 **Telefriuli Estate - da Artegna** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
23.45 **Beker On Tour** Rubrica

UDINESE TV
7.45 **Videopress** Informazione
10.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
10.30 **Speciale Miss Mondo** Rubrica
11.00 **TG SportItalia** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Fair Play** Attualità
15.00 **Studio & Stadio Post Calcio Udinese s Saernitana** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Tito il Manipolatore** Doc.
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **L'Altra Domenica - Calcio Live** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
I pianeti ti riservano una domenica vagamente disordinata, durante la quale sarai sollecitato da più persone. Il tuo atteggiamento positivo e propositivo continua a sostenerti e a generare un dinamismo **coinvolgente**, che facilita i contatti. Anche la vita affettiva beneficia di una tua nuova disposizione di spirito, grazie alla quale sei più tollerante e disponibile, sempre pronto a trovare un'intesa.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il livello generale di tensione è diminuito e inizi già a notare i primi effetti di questo nuovo equilibrio, che nel giro di pochi giorni sarà più palpabile. Ti scopri più disponibile e aperto alle relazioni. Questo perché un atteggiamento eccessivamente rigido, suscitato da un meccanismo di protezione, inizia a perdere forza. Ritrovi il piacere del dialogo e dello scambio, insomma: inizi a **rilassarti**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Con la Luna ancora per oggi nel tuo segno, la configurazione ti mette in una situazione un po' confusa nella quale non ti è facile orientarti. È come se ricevessi diversi canali radio allo stesso tempo e ne uscisse fuori brusio incoerente. Ma forse è proprio di questo che hai bisogno oggi, di **distrarti**, facendo di questa domenica una giornata di svago. In realtà sei più centrato di quanto non sembri.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Questa domenica avrai forse voglia di prenderti un tempo da passare per conto tuo, senza altro motivo che il desiderio di **ritrovarti**. Questi momenti di calma e tranquillità sono preziosi, cogli l'attimo per una passeggiata o un'attività analoga che ti consentirà di ricaricare al meglio le batterie in vista della prossima settimana. Godi di una visione delle cose armoniosa e nitida, approfittane.

Leone dal 23/7 al 23/8
Questa per te è una domenica di **relax**, da trascorrere in buona compagnia. Le tensioni si stanno diluendo e se ne restano alcune ormai le conosci e sai come aggirarle, senza cadere nella trappola del voler affermare le tue ragioni. Venere nel tuo segno ti aiuta a vedere le cose dal lato più piacevole e armonioso. Favorisce le relazioni e gli incontri ma soprattutto crea attorno a te un clima affettuoso.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Questa di oggi per te è una domenica particolarmente caotica e sconclusionata, non perché ci siano interferenze che ti ostacolano ma perché la tua attenzione è dispersa, vagabonda, incostante. In compenso, ti senti energico e pieno di voglia di fare, ti senti pronto a prendere l'iniziativa e a buttarti. Magari vorresti **partire** e cambiare aria, la configurazione ti incoraggia a farlo. Approfittane.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione di oggi ti è favorevole sotto vari punti di vista. Potrai trascorrere una domenica piacevole, in compagnia di amici con cui ti senti a tuo agio e ai quali sei legato da un vincolo forte. C'è qualcosa nell'aria che ti rende insolitamente **sereno**, tranquillo, in pace con te stesso. Non hai bisogno di forzare le cose, goditi questa congiuntura benevola e programmati un bel viaggio.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ora che l'equilibrio ha iniziato a modificarsi, puoi tirare un sospiro di sollievo e trascorrere questa domenica con una serenità nuova. Tieni poi conto che nel giro di qualche giorno i fattori di attrito si ridurranno ulteriormente senza che questo richieda da parte tua particolari sforzi o nuove iniziative. La Luna favorisce un momento di maggiore **complicità** e intesa con il partner, lasciati tentare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La vita di relazione, e in particolare il rapporto con il partner, viene a trovarsi particolarmente in evidenza grazie alla configurazione di oggi. Ma la comunicazione non è fluida come piacerebbe a te e sono possibili malintesi. Evita di impuntarti, di puntualizzare, perché trasformeresti un banale momento di dissonanza in un confronto controproducente. Oggi hai bisogno soprattutto di **leggerezza**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi metti in preventivo un po' di confusione, che potrebbe mandare a monte i tuoi progetti per la giornata favorendone però altri altrettanto piacevoli e interessanti. Evita quindi di prendere troppo sul serio eventuali disguidi, la giornata è all'insegna del disordine, tante cose possono cambiare ed è un bene che sia così. La confusione favorisce soluzioni più **creative** a cui non avresti pensato.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Affronti la giornata con una disposizione d'animo positiva e conciliante. Per una volta, dai la precedenza agli **accordi**, alle soluzioni, lasciando in secondo piano i principi incrollabili e le posizioni più intransigenti e ideologiche. Forse è anche questo uno dei regali che ha in serbo per te Saturno, presente da tempo nel tuo segno. Dimentica le discussioni e scegli una strategia che mira all'incontro.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Questa domenica la configurazione descrive una giornata **confusa** e dispersiva, nella quale i malintesi sono facilitati. Ma tu evita di prendere troppo sul serio eventuali episodi di incomprensione. Sono frutto di momenti di stress che evidenziano punti di vista divergenti. È l'emotività che complica le cose, le parole possono essere sbagliate, ma sono solo un'approssimazione che mira all'intesa.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 20/08/2022 — LOTTO

Bari	73	10	12	48	88
Cagliari	48	55	80	7	18
Firenze	37	75	21	67	68
Genova	55	43	42	76	38
Milano	14	38	12	67	79
Napoli	37	64	19	38	29
Palermo	5	29	2	65	36
Roma	24	3	10	19	56
Torino	86	48	22	87	9
Venezia	68	36	85	53	13
Nazionale	74	22	66	26	36

SuperEnalotto — Jolly

58 28 77 31 85 19 — 73

Montepremi	- €	Jackpot	- €
6	- €	4	- €
5+1	- €	3	- €
5	- €	2	- €

CONCORSO DEL 20/08/2022

SuperStar — Super Star 88

6	- €	3	- €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NON HO ANCORA CAPITO SE LA POSIZIONE DEI FUNZIONARI RUSSI È "NAVALNY NON È STATO AVVELENATO CON IL NOVICHOK, È ENTRATO IN COMA DA SOLO" OPPURE "NAVALNY È STATO AVVELENATO MA DAI SERVIZI SEGRETI OCCIDENTALI"»

Aleksei Navalny, *dissidente russo (due anni dopo e nessuna inchiesta aperta)*

La frase del giorno

Domenica 21 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le polemiche

Ghedini e il sindaco Pd, un tempo per ogni cosa e di fronte alla morte è preferibile il silenzio

Roberto Papetti

Caro direttore,
devo congratularmi con il sindaco di Rubano (Pd) Doni per le sue chiare parole su Niccolò Ghedini (pace all'anima sua).
Finalmente qualcuno senza peli sulla lingua ha il coraggio di dire ciò che pensa. La verità come sempre da fastidio.
Cerchiamo di essere meno ipocriti, pure in campagna elettorale!

B.C.

Caro lettore,
al contrario di lei non vedo alcuna ragione per congratularmi con il sindaco di Rubano che, in questa sua esternazione, credo si stata un po' troppo condizionata dall' incandescente clima elettorale. Ma non mi congratulo con la signora Doni non perché sono o meno d'accordo con le sue affermazioni o con le considerazioni critiche che ha fatto sull'operato e l'esperienza politico-professionale di Niccolò Ghedini. Non le considero neppure. Il punto è un altro. Credo che ci sia un tempo per tutto. C'è il tempo per la polemica politica anche feroce e vigorosa e c'è il tempo per il rispetto e l'umana pietà. Di fronte alla morte di un uomo di 62 anni la sindaca di Rubano poteva per qualche giorno togliersi i panni della militante e dirigente politica e, in coerenza anche con il suo ruolo istituzionale di sindaco, scegliere la via di un composto e rispettoso silenzio. Ha scelto un'altra strada. Ha voluto esternare le sue opinioni e render nota la sua disistima nei confronti di Ghedini. Ritengo abbia sbagliato a farlo in questo momento. E temo che il suo errore sia il retaggio di una cultura politica che, a sinistra come a destra, considera gli avversari politici come nemici. E nei confronti dei nemici, com'è noto, non ci sono remore. Neppure di fronte alla loro morte.

Viabilità

Come sistemare la strada maledetta

Mi faccio vivo in seguito all'ennesima strage di giovani avvenuta sulla strada "maledetta", così è stata definita quella che unisce Godega di Sant'Urbano e Cordignano. Io la percorro più volte e trovo che di "maledetto" non abbia proprio niente, se non quel lungo rettilineo, seguito dalla curva a sinistra, dove si sono verificati dei terribili incidenti. Non sto a sindacare sul perché succedano in quel punto queste tragedie, non è proprio il momento, ma pensiamo invece a come fare a sistemare la viabilità affinché queste non si ripetano! Metterci un guard rail, nessuno ci ha mai pensato? Secondo me risolverebbe in buona parte il problema. Spero che le autorità competenti valutino al più presto questa soluzione.

Gianfranco Cuzzuol
San Vendemiano (Treviso)

Omofobia

Zaia dia seguito alle sue parole

Non posso che compiacermi per le parole di Zaia su sessualità, omofobia, nuove famiglie, ma non vorrei che restassero come altre volte parole al vento di campagna elettorale. Ricordo il suo intervento al congresso mondiale della famiglia, voluto da Salvini e Fontana. Un raduno che raggruppava la peggior destra mondiale per combattere e annientare il diritto e le libertà alle donne e a tutte le sessualità. Zaia con coraggio aveva detto: i malati non sono gli omosessuali ma gli omofobi. Dimostri che le sue non resteranno le solite parole al vento, ma dia una sterzata a questa politica di destra se vuole essere in grado e degna di governare e condividere con la quasi totalità dell' Europa per una vera uguaglianza tra i cittadini senza distinzione si sesso. Se invece vorranno essere amici e complici di Orban, dei polacchi e condividere le leggi anti LBTG russe ce lo dicano. Saremo i partigiani per le libertà, contro ogni tentativo di ributtarci indietro nel tempo e toglierci i diritti acquisiti.

Giovanni Corbanese
Pianiga (Venezia)

Ingerenze russe

Caro Medvedev facciamo da soli

Ogni tanto ritorna. L'ex presidente russo e compare di Putin, Medvedev, entra a gamba tesa nella campagna elettorale italiana chiedendoci di votare contro il governo Draghi che sta creando non pochi problemi ai guerrafondai russi. Vuole ricordare a noi "mangiaspaghetti", come ci definì tempo fa, che la libertà della democrazia non alimenta le caldaie delle case e gli impianti industriali, mentre la grande madre Russia ci garantisce inverni al calduccio e... sottomissione. Secondo questo signore, per chi dovremmo votare? Per la Lega, che ha stipulato un patto a rinnovo automatico col partito dello Zar? O forse per i sovranisti che strizzano l'occhio al dittatorello ungherese Orban? Oppure per la sinistra che vede nella Nato il grande Satana e guai agli ucraini che invocano armi per difendere, appunto, la loro libertà? Il "caro" Medvedev dovrebbe sapere che noi "mangiaspaghetti" abbiamo un cervello per decidere a chi dare il nostro voto e non abbiamo certo bisogno dei consigli o ordini di un bulletto del Cremlino.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Treviso)

Politica

Niente candidatura, la lezione di Brunetta

Un paio di settimane addietro, ho sottolineato, in negativo, il comportamento dei ministri Gelmini, Carfagna e Brunetta che, a mio parere, uscendo da Forza Italia, avrebbero dovuto dare le dimissioni da ministro. Aggiungevo anche che avrei seguito come si sarebbe mosso il ministro Brunetta, che ho sempre giudicato una spanna superiore a tutti gli altri politici. Bene, anche stavolta il professor Brunetta non mi ha deluso: ha dichiarato ufficialmente che porterà a termine l'impegno di ministro per poi non candidarsi alle prossime "politiche", ritirandosi per dedicarsi in futuro solo alla Sua famiglia e alla sua Venezia. Così si comporta un'uomo d'onore, non condivide più le strategie del suo partito? Porta a termine l'incarico di ministro, esce dal partito, non lo tradisce e abbandona la politica piuttosto. Complimenti professor Brunetta.

Pietro Paolo Beggio
Padova

Il candidato / 1

Carlo Nordio ci mancherà

Io sono uno dei lettori del Gazzettino ai quali mancherà molto la presenza nel giornale di Carlo Nordio. Ho letto la lettera di commiato e mi ha convinto che la persona è seria (in politica da raccomandare attualmente al Wwf perché in via di estinzione). Mi mancheranno soprattutto i suoi scritti di storia arguti, approfonditi, documentati... ma mi mancherà, in special modo, la profondità delle sue riflessioni mai banali e scontate. Un caro saluto.

Giancarlo Curti
Belluno

Il candidato / 2

La voglia della poltrona

Anche Lui è caduto nella voglia di una poltrona. Era chiaro a noi lettori che prima o poi il magistrato avrebbe fatto questo passo. Ha incantato per un bel periodo di tempo noi lettori con i suoi bei interventi sui problemi giudiziari e politici in generale, scagliando frecce avvelenate con intelligente sarcasmo, condito sempre con citazioni greche/latine per suffragare il suo sapere, contro l'attuale ed anche le precedenti classi dirigenti dei governi che si sono succeduti. Immagino quanto neutri fossero i suoi giudizi, visto che prende al volo la prima poltrona che gli viene offerta da un partito, lasciatemelo dire, di destra-destra e che aspettiamo al varco per vedere come si comporterà, perché è indubbio che FdI avrà in mano le sorti di questo paese.
Auguri caro Nordio.

Armando Lovisotto

Verso le elezioni

La distanza tra popolo e classe politica

Sul significato del voto e dell'astensione si potrebbe discorrere a lungo. In un incontro con un notissimo giornalista ho sentito ribadire con forza e calore l'invito di andare a votare. I tempi drammatici e le scelte decisive per il futuro, si diceva, vista anche la drammatica denatalità, non permettono incertezze. Preferibile la stessa scheda bianca. Ci si domanda se di fronte alla chiamata al voto l'astensione sia motivata, oppure se il voto a tutti i costi sia la scelta democratica più razionale. Quale il comportamento più logico per il cittadino che vede deluse le proprie attese, oppure ritiene inutile lo stesso voto? È sempre vero che vincono i programmi superlativi e supervotati, oppure gli interessi non rivelati agli elettori? A proposito di programmi, chi li legge e dove si trovano? Non è il caso di metterli accanto ai manifesti elettorali? Dire questo non significa diffidare della democrazia, né condannare la politica, ma costruire una cultura maggiormente democratica, in particolare la fiducia. Questa riguarda soprattutto gli eletti che il giorno dopo si fanno cercare, cambiano registro e spesso anche le idee. Per finire e segnalare che vi è una certa differenza tra i pensieri della classe dirigente e di quella popolare, basti dire che il taglio dei parlamentari e la riduzione delle indennità (nessuna simpatia per chi ha operato tali provvedimenti) incontrerebbero tutt'oggi un largo favore popolare, mentre l'avversione dall'altra parte è netta e senza pentimenti.

Luigi Floriani
Conegliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/8/2022 è stata di **51.992**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

A funghi col figlio sull'Altopiano: stroncato da malore

Padre e figlio escono per andare a funghi sull'altopiano di Asiago: all'improvviso l'anziano si è accasciato a terra ma il figlio non riusciva a localizzare la posizione

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Profughi ucraini nel Padovano: «Ma noi non li vogliamo»

Forse la scelta dovrebbe essere più ponderata: questa forma di accoglienza senza scadenza genera costi fissi quotidiani sicuri e non obbliga gli accolti ad alcun tipo di integrazione (shopUser217499_GZ)

L'analisi

L'equilibrio necessario sul patto di stabilità

Angelo De Mattia

Il tema del debito pubblico diventerà ancor più cruciale nell'esame dei programmi dei partiti in competizione elettorale, in particolare per il bilanciamento che si tenterà di conseguire tra impulso alla crescita e cammino lungo la prospettiva dell'equilibrio dei conti pubblici. Da questo punto di vista, una cartina di tornasole è data dall'ipotizzabile riforma del Patto di stabilità, sospeso anche per il 2023 ma da rivedere a cominciare da questo autunno. Del resto, in diversi altri Paesi dell'Unione sono in corso approfondimenti e dibattiti sulla possibile rivisitazione. Esporre ora le posizioni al riguardo da parte delle diverse forze politiche non è soltanto un doveroso tributo alla trasparenza, ma contribuisce anche a delineare la fisionomia dei singoli partiti, i rapporti con le istituzioni dell'Unione e, più in generale, la visione che essi hanno della politica economica e della finanza pubblica. Considerando l'integrazione del Patto stipulato nel 1997 con il Fiscal compact introdotto nel 2012, un punto sul quale sembrerebbe profilarsi una possibile convergenza della rivisitazione - dopo aver letto delle posizioni tedesche e olandesi, non certo di Paesi lassisti - è il superamento del vincolo della riduzione annuale di un ventesimo della differenza tra il 60% del Pil e il livello del debito di uno Stato. Tuttavia, rimosso eventualmente tale vincolo, sopravvengono le differenze riguardanti gli obblighi da osservare secondo determinati percorsi di riduzione del debito stabiliti in relazione alla situazione di ciascun Paese: per ora non è chiaro se si pensa a una tipizzazione dei percorsi o a una sorta di contrattazione tra Bruxelles e i singoli Stati. In quest'ultimo caso, alla regola sia pur cervellotica e difficilmente attuabile attualmente in vigore, si sostituirebbe una sorta di contrattazione - non è chiaro in base a quali parametri - con la Commissione che formulerebbe una propria proposta "su misura" ma a quel punto vincolante.

Ciò spiega perché il riesame del Patto - che alcuni autorevoli giuristi hanno ritenuto confliggere con il Trattato Ue e lo stesso dicasi a maggior ragione per il Fiscal compact - esige un allargamento degli argomenti da affrontare, stante la loro connessione. Da un lato, oltre ai rischi di recessione che cominciano ad essere temuti anche nella Bce, resta preoccupante l'aumento dell'inflazione insieme con una posizione non chiara, a volte indeterminata e addirittura inoperosamente attesista della Bce (pur dopo aver varato il meccanismo "Transmission Protection Instrument" per l'acquisto di titoli al fine di evitare una frammentazione degli impatti della politica monetaria); dall'altro non può essere accantonato l'obiettivo di una sia pur parziale gestione comune del debito, ripercorrendo l'esperienza del Recovery Plan in una forma ovviamente riveduta e corretta. Ciò comporta una riflessione pure sul funzionamento del Meccanismo europeo di stabilità (per alcuni il "famigerato" Mes) il cui Trattato finora non è stato ratificato dall'Italia ma anche - è bene precisarlo - dalla Germania: una parziale mutualizzazione del debito potrebbe bilanciare la disciplina sui conti.

Il punto cruciale è evitare sia Scilla, il rigorismo (non il rigore) alla base della politica di austerità che ha prodotto soprattutto danni per famiglie e imprese in questi anni, sia Cariddi, il lassismo incurante degli impatti di un debito di cui mercati, investitori e istituzioni dovessero ritenere che sia stato smarrito il controllo, la cui prima conseguenza sarebbe data dalle difficoltà nel collocamento dei titoli pubblici. Non sarà facile conseguire un tale risultato, mentre pur ripetendosi che la migliore cura per il debito è la crescita, ci si dimentica del vecchio cavallo di battaglia, la "golden rule", ovvero l'esclusione degli investimenti dal vincolo del pareggio di bilancio. Per di più, oltre alle connessioni con la normativa sul divieto di aiuti di Stato, pure essa in parte sospesa, la revisione del Patto di stabilità e del Fiscal Compact ha un evidente collegamento con l'impostazione della politica monetaria e con le strategie di politica economica. Gli stessi aspetti istituzionali (si torna a parlare di un ministro delle Finanze europeo, che però presupporrebbe una più ampia riconsiderazione istituzionale) sono in causa. Ecco perché la rivisitazione del Patto ha una carica ultrattiva ed esige chiarezza delle linee sostenute dai partiti. È, in sostanza, una prova della verità. Meglio ancora, il modo in cui si affronta la revisione in questione può essere un elemento catalizzatore di positivi processi oppure - quod Deus avertat - di sviluppi negativi finendo preda di Scilla o Cariddi.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 21, Agosto 2022

San Pio X. Fu dapprima sacerdote in parrocchia e poi vescovo di Mantova e patriarca di Venezia. Eletto, infine, Pontefice di Roma.

19°C 31°C

Il Sole Sorge 6:12 Tramonta 20:04
La Luna Sorge 0:16 Cala 16:49

A PALMANOVA DUE SPETTACOLI IN FRIULANO CON "LIS PANTIANIS" E LE POESIE DI JACUM

A pagina XV

Teatro

Racconti di acqua e industrie fra i laghetti di Pordenone

A pagina XI

FriuliEstate

Montanelli, vizi e virtù di un testimone libero

Nuova antologia di articoli, lettere e saggi, fondamentale per capire il principe degli opinionisti, capace di conquistare milioni di lettori.

Da pagina XIX a pagina XXIII

Corsa nelle foreste a caccia di legna

▶Finita in tutte le rivendite, si deve aspettare fino a ottobre per un bancale. Non c'è neppure il pellet, prezzi raddoppiati

▶Da Tarvisio al Cansiglio passando per Pielungo, i boscaioli ora cercano di recuperare, ma non sarà sufficiente per tutti

«Un bancale di legna? Tutto finito, torni a fine ottobre, ma non le assicuro nulla». Sembra impossibile, eppure è così in tutte le aziende del Friuli Venezia Giulia che si occupano di vendere legna da ardere. Solo chi ha prenotato con anticipo è riuscito ad accaparrarsi almeno una parte per sfangare la prima ondata del freddo invernale. Non si trova neppure il pellet. Cosa è successo? Il principale mercato dal quale si importava il legno, la Bosnia, ha chiuso i rubinetti. L'Austria ha razionato il pellet. Ora i nostri boscaioli sono nelle foreste di Tarvisio e sul Cansiglio a caccia di legna. Ma non ce ne sarà per tutti.

Del Frate a pagina III

Il caso

Fotovoltaico beffa L'energia "regalata" ai grandi gestori

Il fotovoltaico ormai è sulla bocca di tutti. Ma proprio alla vigilia di un autunno che segnerà il vero banco di prova ecco che emerge una stortura: la reimmissione in circolo dell'energia non consumata corrisponde a un pagamento fuori mercato.

Agrusti a pagina III

Volano per 20 metri dentro al burrone Giovani miracolati

▶L'incidente tra Collina e Forni Avoltri Due ragazzi sono rimasti "solo" feriti

Miracolati, dopo un volo di una ventina di metri in un burrone, a bordo dell'auto sulla quale stavano viaggiando. Questa la disavventura capitata a due ragazzi carnici, protagonisti di un incidente stradale accaduto nella nottata di venerdì a Forni Avoltri, in Val Degano. La vettura con a bordo le due persone, un ragazzo e una ragazza, per cause ancora in corso di accertamento è finita in un canalone della strada che da Forni porta alla frazione di Collina.

A pagina VII

Udine

Bar presi di mira Altri furti in città durante la notte

Ancora furti a Udine. La scorsa notte, tra venerdì e sabato, sono stati ben quattro i quattro i locali presi di mira dai malviventi.

A pagina V

Calcio. I bianconeri in 10 hanno pareggiato alla Dacia Arena

Udinese, un punto e qualche rischio

Debutto stagionale in campionato senza reti alla Dacia Arena per l'Udinese, di fronte a una Salernitana ben chiusa dietro, in pieno "stile Nicola". I bianconeri, in 10 per un tempo a causa dell'espulsione di Perez (nella foto), hanno colpito un palo. Infortunato Bijol.

Alle pagine VIII e IX

Elezioni

Lega, decide il capo Salvini Dentro anche il segretario

Ha deciso Salvini. Marco Dreosto, il coordinatore regionale della Lega Fvg, capolista al proporzionale Senato; Vannia Gava capolista al proporzionale Camera e al secondo posto l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, seguito dalla deputata uscente Aurelia Bubisutti. È la squadra al proporzionale su cui ha chiuso ieri il Carroccio. Sui collegi uninominali Vannia Gava a Pordenone e Massimiliano Panizzut a Trieste.

Lanfrit a pagina II

Tolmezzo

La Carnia può respirare Rsa verso la riapertura

Sono in corso le attività propedeutiche alla riattivazione dei 22 posti letto di Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) del Distretto di Tolmezzo prevista per lunedì 5 settembre, che vedono impegnati Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e l'Azienda pubblica di servizi alla persona Luigi Scrosoppi. Lo ha reso il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

A pagina VII

La Fiera di Pordenone "mangia" Udine e comanda

Il passo è compiuto. Nessuna annessione per evitare guerre inutili che fanno solo male e non servono, ma la Fiera di Pordenone, di fatto (e anche di sostanza) è rimasta praticamente l'unica in regione. Per carità, quella di Udine non è sparita, esiste e continuerà ad andare avanti, ma con due sole manifestazioni, quelle storiche, Casa Moderna, l'appuntamento più importante e Idea Natale, altro evento consolidato nel tempo. Per il resto i nuovi appuntamenti li organizzerà Pordenone che sta anche valutando di portare a casa iniziative che si svolgevano nei capannoni friulani.

A pagina V

IL POLO I locali della Fiera di Udine

Il caso

Daspo di tre anni all'uomo che ha insultato il medico con frasi razziste: via da Lignano

Il 59enne trevigiano che nella notte tra il 16 e il 17 agosto ha aggredito con frasi razziste il medico del Pronto soccorso Andi Nganso non potrà tornare a Lignano per tre anni. Lo ha deciso il questore di Udine, che venerdì pomeriggio ha firmato il provvedimento di foglio di via. Prosegue l'indagine.

A pagina VII

VITTIMA Il medico di Lignano

Lavori per 1.500 alloggi L'Ater usa il Superbonus

Sono ventisette gli interventi di risanamento energetico su fabbricati di intera proprietà di Ater Udine che coinvolgono complessivamente 487 alloggi con una spesa complessiva prevista di oltre 18,5 milioni di euro, realizzati attraverso la cessione del credito da parte di Ater all'istituto di credito e lo sconto in fattura in capo all'impresa. Ma i cantieri saranno anche altri e già nei prossimi mesi diversi saranno allestiti. Saranno, infatti, 69 gli interventi di risanamento energetico su condomini amministrati da Ater Udine.

A pagina V

LAVORI Un cantiere edile figlio del Superbonus

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso il voto

AI SEGGI C'è tempo fino a domani, lunedì, per presentare i nomi dei candidati. Il materiale va consegnato entro le 20 in Corte d'Appello a Trieste (in foto)

Lega, ha deciso Salvini In corsa anche Dreosto

▸Troppe richieste, il leader taglia la testa al toro e fa candidare l'europarlamentare Con lui Gava, Panizzut e Pizzimenti nei posti chiave. Fi ora aspetta il dopo elezioni

LA DECISIONE

Marco Dreosto, il coordinatore regionale della Lega Fvg, capolista al proporzionale per il Senato; Vannia Gava capolista al proporzionale per la Camera e al secondo posto l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, seguito dalla deputata uscente di Tolmezzo Aurelia Bubisutti. In quarta posizione, il consigliere regionale Diego Bernardis. È la squadra al proporzionale su cui ha chiuso ieri il Carroccio, lasciando fuori dalla partita elettorale il senatore uscente Mario Pittoni che, comunque, manterrà il suo ruolo di coordinatore del dipartimento istruzione del partito, una competenza che il leader Matteo Salvini in persona ieri ha assicurato di valorizzare. Una giornata lunghissima quella in via Bellisario a Milano, con il quartier generale presidiato per parte friulgiuliana da Dreosto. Si potrebbe dire che la Lega si è presa tutto il tempo a disposizione per scegliere le candidature. Ma anche che il Carroccio, reduce da una legislatura con un gran numero di parlamentari, ha sudato le proverbiali sette camicie per incastrare le tessere di un complesso puzzle.

LA LISTA

Oggi dalle 8 e fino a domani alle 20 si devono depositare liste e candidati presso le sedi di Corte l'Appello, a Trieste per il Friuli Venezia Giulia, e ieri la Lega ha risolto solo nel tardo pomeriggio un primo nodo: l'uscita dai nomi candidabili di Pittoni, che ha concordato direttamente con il capo del partito il suo ruolo futuro nel partito. La squadra leghista al completo, perciò, è composta dal deputato uscente Massimiliano Panizzut al collegio uninominale Camera di Gorizia/Trieste, dalla sottosegretaria e deputata uscente Gava all'uninominale Camera Pordenone/Carnia. Poiché questo posto è dato per un'elezione certa, Gava al proporzionale lascerà il seggio a Pizzimenti. Potrebbe avere qualche possibilità anche Bubisutti, se il risultato elettorale sarà significativo. Per il posto al Senato, invece, correrà Dreosto che, se eletto, dovrà lasciare Bruxelles e con esso la rappresentanza del Friuli Venezia Giulia al parlamento europeo.

GLI AZZURRI

Ore lunghissime e attese estenuanti anche per la coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino, a Roma nella sede del partito, e per i parlamentari uscenti per avere l'ufficialità di un quadro già ufficiosamente delineato, a seguito dell'esclusione degli azzurri dalla corsa agli uninominali in regione. Sfumata questa possibilità e con essa una quasi sicurezza di elezione, al partito Fvg non resta che puntare sulla candidatura al proporzionale per la Camera della coordinatrice Sandra Savino, con il deputato uscente Roberto Novelli in seconda posizione. Capolista al Senato, il senatore Franco Dal Mas. Tutti nomi che, comunque, rischiano di correre per testimonianza. L'unico posto per cui ci può essere una flebile speranza, è quello del capolista alla Camera ed è legato alle sorprese che può dare il meccanismo dei resti. Prevedere quante possibilità ci siano è praticamente impossibile, anche perché tra gli stessi esperti del Rosatellum, l'attuale legge elettorale, vi sono visioni diverse rispetto ai risultati che Forza Italia dovrebbe ottenere per sperare in resti benevoli: secondo alcuni deve arrivare al 12-13 per cento, per altri è sufficiente un risultato attorno all'8 per cento. Si vedrà.

LA POLEMICA

Intanto il cividalese Novelli, che è anche vice sindaco a Cividale non si ritrae da una considerazione sulla sorte toccata ai forzisti. «Non abbiamo un candidato ai collegi uninominali per motivi francamente incomprensibile, un fatto decisamente anomalo», afferma. Il «sacrificio» richiesto agli azzurri tuttavia, dovrebbe trovare una compensazione all'atto della costituzione del Governo, con la possibilità di un ruolo probabilmente per Savino. Se le promesse saranno mantenute.

Antonella Lanfrit

Sarà battaglia sui collegi la sfida "uno contro uno" per prendere quattro posti

UNO CONTRO UNO

Ancora poche ore di attesa poi saranno consegnanti i nomi di tutti i candidati alla corte d'Appello di Trieste. Il termine ultimo è quello di domani, lunedì, alle 20. Una volte terminate le verifiche partirà la campagna elettorale che - come hanno già dimostrato le prime battute - rischia di essere all'ultimo respiro vista la posta in palio. In Friuli Venezia Giulia è già possibile fare un punto sulle sfide dirette che si terranno nei tre collegi uninominali della Camera e in quello unico del Senato. A ieri sera i nomi erano praticamente completati fatta eccezione per il Movimento 5Stelle che li svelerà solo all'ultimo momento. In ogni caso i Grillini sull'uninominale, con i numeri attuali, non possono neppure pensare di raggiungere il traguardo.

I NUMERI

La prima cosa da ricordare è che dal Friuli Venezia Giulia partiranno per Roma dodici parlamentari, otto eletti alla Camera e quattro senatori. Se da un lato per palazzo Madama, salvo rivoluzioni nell'urna allo stato non programmabili, è facile assegnare i vincitori visto che i resti rimangono in Regione, per la Camera, invece, le rimanenze dei voti finiscono nel calderone nazionale dove si faranno i conteggi. Impossibile, quindi, avere certezze, ma si può solo ipotizzare i vincenti.

UNINOMINALE IL CENTRODESTRA VUOLE FARE IL COLPO PIENO LEGATI AI RESTI FI E 5STELLE

I CONTI

Nell'ipotesi in cui il Centrodestra facesse man bassa la situazione si concretizzerebbe con 5 eletti per Fratelli d'Italia (2 al Senato e 3 alla Camera), 4 alla Lega (1 al Senato e 3 alla Camera), 2 al Pd (1 Camera, 1 Senato) e un seggio alla Camera che in virtù dei resti potrebbe finire a Fratelli d'Italia o ai 5 Stelle. Nella seconda ipotesi, invece, quella in cui non ci fosse l'exploit di Fdi, la ripartizione sarebbe con 4 eletti per il partito della Meloni, 4 alla Lega, 3 al Pd e uno tra Forza Italia e 5 Stelle sempre ammesso che i due partiti superino il 10 per cento alla Camera. In caso contrario torna in ballo Fdi.

SENATO UNINOMINALE

Come detto i conti sono facili: due eletti a Fratelli d'Italia (Luca Ciriani e Francesca Tubettini), uno a Pd (Tatiana Rojc) e uno alla Lega.

LA CORSA È già aria di sfida nei collegi uninominali per cercare di portare a casa il maggior numero di posti sui dodici disponibili

CAMERA

Sui tre collegi uninominali dove ci saranno le sfide uno contro uno, il Centrodestra dovrebbe fare bottino pieno visto la massa d'urto che mette in campo. A Pordenone - Carnia la sfida vedrebbe Vannia Gava (Centrodestra - Lega) sottosegretario uscente, Gloria Favret (Centrosinistra - Pd), giovane consigliera comunale a Cordenons, Teresa Tassan Viol, preside in pensione con Azione - Italia Viva, mentre i grillini non hanno ancora sciolto la prognosi. A Udine Walter Rizzetto (Centrodestra - Fdi) se la vede con Manuela Celotti (Centrosinistra - Pd) sindaco di Treppo, mentre il duo Calenda - Renzi ha scelto l'ex assessore regionale Maria Sandra Telesca. Infine il collegio uninominale di Trieste Gorizia dove il Centrodestra piazza il pordenonese Massimiliano Panizzut della Lega Nord, il centrosinistra la Dem Caterina Conti, segretaria provinciale e Azione - Italia Viva spinge Daniela Rossetti.

CAMERA PROPORZIONALE

Qui si vota il simbolo di partito, la "fede" politica si sarebbe detto una volta, oggi il voto è molto più fluido e segue correnti di pensiero e leader del momento. In ogni caso anche sul proporzionale la spallata del Centrodestra dovrebbe garantire almeno 2 - 3 seggi (1 Fdi, 1 Lega) ed è l'unico collegio in cui Forza Italia potrebbe portare a casa un seggio per Roma. Sandra Savino è in attesa di risposte. Ma le variabili sono molte. Di sicuro tre seggi sono già occupati: Fdi, Carroccio e Pd. I due rimanenti in base ai resti nazionali sono fluttuanti. Forza Italia e Pd la prima ipotesi, Pd e 5Stelle la seconda, Fdi e Pd la terza, Fdi e Fi la quarta, la Fi e 5Stelle la quinta. Al 26 settembre l'ardua sentenza.

Loris Del Frate

L'economia in Friuli

Spariti legno e pellet impossibile fare scorte È caccia nelle foreste

▶I rivenditori acquistavano in Bosnia che ha bloccato le esportazioni per l'uso interno

▶Il prezzo per un bancale è schizzato da 120 a 250 euro. Si taglia a Tarvisio e sul Cansiglio

IL CASO

«Un bancale di legna? Non ce n'è più. Tutto finito, torni a fine ottobre, ma non le assicuro nulla». Sembra impossibile, eppure è così in tutte le aziende del Friuli Venezia Giulia che si occupano di vendere legna da ardere. Non c'è più niente da vendere e solo chi ha prenotato con larghissimo anticipo è riuscito ad accaparrarsi almeno una parte per sfangare la prima ondata del freddo invernale. Ma non è tutto. Non si trova neppure il pellet, i sacchi da 15 chili sono diventati introvabili e in ogni caso durano al massimo una giornata. Per affrontare almeno una parte robusta di inverno servono due bancali e ogni bancale ha 72 sacchi. Scontato il fatto che dove li vendono sono terminati (o già prenotati) sino alla fine di settembre, se qualcuno, per puro caso, avesse la fortuna di trovarne uno lo pagherebbe 9 euro e 90. Quando costavano prima che sparissero? I pellet buoni di abete rosso o di faggio costavano 3 euro e 90 a sacco. Oggi acquistare due bancali sarebbe un salasso, quasi mille 500 euro contro i 470 di prima.

COSA É SUCCESSO

Intanto c'è da dire che il problema è esploso quest'anno e chi pensava di evitare il rincaro del gas o del gasolio per riscaldare la casa con il legno da ardere, dovrà per forza ricredersi. Non c'è in giro legna da acquistare e in ogni caso i costi sono praticamente raddoppiati: un bancale (10-11 quintali) dai 120 euro è arrivato a 240 - 250. Quasi il 50 per cento in più. Ma anche chi economicamente avrebbe la possibilità di sostenere la spesa dovrà comunque rinunciare perchè non c'è rivendita che garantisca bancali di legno da ardere prima della fine di ottobre. E sempre in forse. In pratica si è bloccata l'importazione. Gran parte della legna in Friuli Venezia Giulia arrivava dalla Bosnia. Camion e camion di rifornimenti che consentivano di soddisfare la richiesta. Alcuni mesi fa, a fronte del rincaro del gas e del gasolio, il governo bosniaco ha vietato l'esportazione di legna vincolandola al solo fabbisogno interno.

I NUOVI MERCATI

Si è aperta la corsa a cercare nuovi mercati. Il primo è stato quello della Romania, subito fermato perchè aveva già esportato molto di più rispetto a quanto consentito dall'Unione Europea. Poi l'Austria, dove, invece, il governo ha deciso di dimezzare le quote di esportazione. A quel punto è rimasta la Croazia, dove, però, era già arrivata con anticipo la Germania. Morale della favola l'Italia si è messa in coda. Per la legge delle domanda e dell'offerta quel poco che sono riuscite a trovare le aziende friulane è praticamente raddoppiato o triplicato nei costi.

VAIA Tronchi stradicati

I BOSCHI FRIULANI

La caccia per recuperare legna da ardere è partita pure in regione, nelle foreste di Tarvisio, sul Cansiglio friulano e Veneto, nella zona di Pielungo, ma non ci sono aziende attrezzate neppure per coprire il fabbisogno del solo territorio regionale. Uno, due camion al giorno da Tarvisio servono al massimo per soddisfare le esigenze delle zone limitrofe anche a fronte del fatto che in quell'area durante l'inverno il termometro cala di parecchio. Servono scorte. Dal Cansiglio arriva ancora meno per la zona pordenonese anche se ora alcune squadre di boscaioli locali si sono indirizzate nell'area di Pielungo.

IL PELLET

In questo caso l'assenza di materia prima è legata allo stop imposto dall'Austria all'esportazione. Il 70 per cento del pellet venduto in regione arrivava, infatti, dal Paese confinario che ha deciso di mettere a riserva gran parte. Il restante 30 per cento arrivava, invece, dai Paesi dell'Est che a causa della guerra si sono fermati.

Loris Del Frate

FORESTE Uno dei boschi friulani rasi al suolo dalla tempesta: ma la legna è stata venduta ai cinesi

A quattro anni da Vaia aperto un altro bando per il rimboschimento

IL PIANO

Fvg ancora al lavoro per sanare le ferite provocate dalla tempesta Vaia. Sono stati aperti, infatti, i termini per presentare la domanda di finanziamento per interventi di rimboschimento nelle aree colpite e la scadenza per presentare la documentazione è stata fissata a mezzanotte del 7 ottobre. Tale opportunità è riservata alle imprese agricole e forestali nelle aree colpite e anche da bostrico e operanti in 36 Comuni della regione, tutti in zona montana: Ampezzo, Arta Terme, Barcis, Cercivento, Chiusaforte, Cimolais, Claut, Comeglians, Dogna, Erto e Casso, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Lauco, Malborghetto Valbruna, Meduno, Moggio Udinese, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tarvisio, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Treppo Ligosullo e Zuglio. In termini di chilometri quadrati, le aree più vaste dove si può intervenire si trovano a Tarvisio (208 chilometri quadrati), a Malborghetto Valbruna (124 chilometri quadrati), a Moggio Udinese, dove le aree da rimboschire raggiungono i 142 chilometri quadrati. Importante anche l'area di Claut (165 chilometri quadri), a Barcis e Cimolais, dove si trovano circa 100 chilometri quadrati per Comune. Come previsto dalla legge regionale di assestamento varata a fine luglio, i contributi sono concessi con il procedimento valutativo a graduatoria secondo il regime de minimis e pari al 100 per cento dei costi effettivamente sostenuti. Sono ammissibili a contributo gli interventi di rimboschimento ricadenti in superfici che rientrano nella definizione di bosco come stabilito da legge regionale del 2007 e che ricadono in aree colpite da Vaia, così come delimitate dai provvedimenti normativi conseguenti a quell'evento calamitoso. Sono inoltre ammissibili i rimboschimenti che riguardino almeno un ettaro di bosco, in un solo appezzamento o anche accorpato. A corredare la documentazione ci devono essere, redatti da un dottore agronomo o forestale abilitato, il progetto di rimboschimento e il preventivo di spesa, quest'ultimo calcolato avendo a riferimento le voci di spesa del Prezzario delle forniture e dei lavori di arboricoltura da legno connesso al Psr 2014-2020 e del Prezzario dei lavori pubblici della Regione. In Fvg la tempesta Vaia ha abbattuto 723mila metri cubi di foresta in 3.400 ettari di bosco tra oltre trenta Comuni della montagna friulana.

A.L.

Fotovoltaico, l'ultima beffa L'energia rivenduta ai gestori è praticamente "regalata"

LA DENUNCIA

Il Superbonus, la transizione energetica, la disperata ricerca di un modo per risparmiare ed evitare di essere travolti dalle bollette pesanti come massi ogni mese. E anche un po' di "moda", che non guasta mai. Il fotovoltaico ormai è sulla bocca di tutti, dai cittadini che lo vedono come il "trucco" per abbassare i costi dell'energia ai governanti (anche locali) che lo mettono in cima alle politiche sostenibili. Ma proprio alla vigilia di un autunno che segnerà il vero banco di prova per la tenuta del sistema energetico dell'Occidente, ecco che emerge una stortura legata proprio al meccanismo alla base del fotovoltaico: la reimmissione in circolo dell'energia non consumata e i conseguenti pagamenti al privato cittadino da parte del gestore. Ebbene, si scopre grazie alla testimonianza di un cittadino di Valvasone che ha scritto al *Gazzettino* che mentre il costo dell'energia che il privato compra dal gestore si è impennato, quello che invece verrebbe pagato al privato stesso è rimasto ad un prezzo che oggi sembra risibile. «Di fatto - è la conclusione a cui arriva Gianpiero Avoledo - è come se io stessi praticamente regalando l'energia che produco grazie al mio impianto fotovoltaico».

I DETTAGLI

LA DENUNCIA DI UN LETTORE: «ENEL PAGA TROPPO POCO MENTRE I PRIVATI HANNO BOLLETTE ALTE»

Qui però ci si deve fermare, per far capire al lettore quali siano i meccanismi tecnici alla base della "beffa". Il concetto è sintetizzabile grazie ai numeri: con i costi di oggi, il privato paga al gestore circa 50-60 centesimi per ogni kilowatt di consumo. Si parla in questo caso dell'energia non autoprodotta, cioè quella che serve "in più" rispetto alla quantità garantita invece dal fotovoltaico. L'eccedenza che il privato rimette in circolo, invece, viene pagata al privato dai gestori qualcosa come 5-6 centesimi per ogni kilowatt. «Ed è un prezzo - spiega ancora il cittadino che ha firmato la segnalazione al giornale - che poteva andare bene quando il prezzo che pagavamo noi al gestore era di 17-18 centesimi per ogni kilowatt». Ma adesso che i costi sono schizzati, non ci si sta più dentro. E praticamente si è costretti a "svendere" l'energia in più a prezzi completamente fuori dal mercato. «È quasi un regalo», è l'amara considerazione di Avoledo. «Trovo questo profondamente ingiusto e scorretto - prosegue -. La corrente che io cedo di giorno è la più preziosa, quella che i gestori ti fanno pagare di più e che contribuisce ad alimentare le aziende. Mio malgrado ora devo investire una cifra importante per dotarmi di una batteria di accumulo che mi permetta di immagazzinare energia di giorno per consumarla quando il sole non c'è; ma è comunque una spesa importante con lunghi tempi di ammortamento. Penso che tutto questo, in un paese civile con vocazione a diventare "green" nel più breve tempo possibile, non abbia un senso e che quindi vada rivista tutta la politica di incentivazioni sull'utilizzo delle fonti alternative. Quello che però trovo scandaloso è il fatto che la mia casa da una decina d'anni è dotata di un impianto fotovoltaico da 6 Kw di potenza che produce, mediamente 7.000 Kw annui. Solo per fare un esempio, a giugno e luglio 2022 ho immesso in rete (cioè ho ceduto ad Enel) la bellezza di 1331 Kw che sono, in pratica, i Kw prodotti durante il giorno che non riesco a consumare. Di questi 1331 Kw, ne ho prelevati meno della metà durante la notte. Bene, il risultato è che ora mi arriva una bolletta di 362,52 euro per i Kw consumati durante la notte, mentre i miei 1331 Kw immessi ad Enel di giorno, mi verranno restituiti (tra un anno circa) ad un prezzo infinitamente più basso di quanto invece mi viene fatto pagare oggi».

Marco Agrusti

TRANSIZIONE ENERGETICA L'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto di un'abitazione privata di un cittadino

Fiere, la fusione non serve: sarà Pordenone a comandare

▸Al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco resteranno solo Casa Moderna e Idea Natale. Ecco perché le "nozze" sono sfumate

IL CASO

UDINE Il passo è compiuto. Nessuna annessione per evitare guerre inutili che fanno solo male e non servono, ma la Fiera di Pordenone, di fatto (e anche di sostanza) è rimasta praticamente l'unica in regione. Per carità, quella di Udine non è sparita, esiste e continuerà ad andare avanti, ma con due sole manifestazioni, quelle storiche, Casa Moderna, l'appuntamento più importante e Idea Natale, altro evento consolidato nel tempo. Per il resto i nuovi appuntamenti li organizzerà Pordenone che sta anche valutando di portare a casa iniziative che si svolgevano nei capannoni friulani. Del resto gran parte degli spazi che prima venivano utilizzati per le fiere udinesi, oggi sono stati affittati per laboratori di appoggio ad alcune scuole tecniche, il centro vaccinale e altre iniziative che nulla hanno a che fare con il centro espositivo. Non è tutto. La Fiera di Pordenone, infatti, provvederà ad allestire i padiglioni di altri enti in modo da introitare anche quell'entrata.

Una situazione, dunque, che sul terreno sancisce quello che da tempo il territorio provinciale spiegava, ossia la superiorità sul fronte fieristico di Pordenone che ora è riconosciuta. Se c'è un rammarico, ma oramai il discorso è passato, è quello di non essere riusciti a fare una fusione con Udine, ma il prezzo da pagare avrebbe penalizzato la società pordenonese perchè la spartizione prevedeva l'amministratore delegato a Udine e la presidenza a Pordenone. Come dire che il ruolo operativo sarebbe passato al di là del Tagliamento. Una condizione inaccettabile per la Spa di viale Treviso.

I NUMERI

La fiera di Pordenone chiuderà il bilancio con circa 500 mila euro di attivo. Una cifra che avrebbe potuto essere anche più alta, ma che risente ancora del post epidemia. Se infatti la presenza di espositori anche per le manifestazioni organizzate dall'inizio dell'anno è sempre stata eccellente con punte di tutto esaurito, quello che ha invece tradito è stato il pubblico, non a livello degli anni pre-pandemia per eventi che hanno sempre fatto attrazione, come Ortogiardino e Radioamatore. Evidentemente c'è ancora un po' di titubanza ad andare nei locali chiusi anche se in viale Treviso sono sempre state applicate in maniera rigida le disposizioni contro il virus. Resta il fatto che per i prossimi appuntamenti, in programma da fine settembre a dicembre, c'è il tutto esaurito sul fronte degli espositori per Ecocasa, Coitec, il grande evento di Sicam e Radioamatre 2.

IL RITORNO

Ad annunciare un evento importante è lo stesso amministratore delegato della Fiera, Renato Pujatti che sta portando a casa i frutti di un ottimo lavoro. «In effetti - spiega - a dicembre tornerà a casa la manifestazione Country, il ballo e l'oggettistica relativa a questa iniziativa. Siamo riusciti a strapparla a Cremona, dove era andata e c'è da dire che questo è il primo grande evento per il ballo country da quando è iniziata la pandemia. Ci aspettiamo parecchia gente, l'iniziativa è molto seguita e arriveranno persone da tutta Italia. Per questo ci incontreremo con la Regione per vedere se c'è la possibilità di abbinare l'ingresso alla manifestazione con alberghi e ristoranti in città per dare una spinta al turismo».

L'obiettivo è di riuscire a portare a casa anche l'abbinata manifestazione con i cavalli che per ora è rimasta a Cremona. Cinquecento cavalli e pienone assicurato.

LA CRESCITA

Ora la fiera di Pordenone ha bisogno di crescere. Per adesso, tra un padiglione e l'altro per recuperare spazio, saranno installate strutture temporanee in modo da allagare la superficie espositiva in attesa che partano i lavori di sbancamento dell'area retrostante dove saranno piazzati i nuovi padiglioni, sempre temporanei, ma con una collocazione fissa.

Loris Del Frate

FIERA La sede udinese: sono rimaste solo due manifestazioni, Idea Natale e Casa Moderna

Ater, nuovi cantieri con il superbonus 70 milioni per sistemare 1. 500 alloggi

I CANTIERI

UDINE «Siamo soddisfatti dei risultati sin qui ottenuti grazie alla misura messa in opera dal Governo e in virtù dell'impegno dei nostri uffici». A parlare è il presidente dell'Ater friulano, Giorgio Michelutti (in foto). Che va avanti. «Il superbonus 110% è utile soprattutto per garantire agli utenti finali un maggiore risparmio energetico. Abbiamo realizzato una serie di interventi e altri sono stati programmati sempre tenendo conto della loro effettiva sostenibilità e mettendo sempre al primo posto la salvaguardia dei nostri utenti, pur in una situazione di incertezza normativa. Ci auguriamo di portare a termine con successo tutti i progetti che abbiamo messo in cantiere anche attraverso importanti iniziative di partenariato».

Sono ventisette gli interventi di risanamento energetico su fabbricati di intera proprietà di Ater Udine che coinvolgono complessivamente 487 alloggi con una spesa complessiva prevista di oltre 18,5 milioni di euro, realizzati attraverso la cessione del credito da parte di Ater all'istituto di credito e lo sconto in fattura in capo all'impresa.

Ma i cantieri saranno anche altri e già nei prossimi mesi diversi saranno allestiti. Satranno, infatti, 69 gli interventi di risanamento energetico su condomini amministrati da Ater Udine o da terzi che coinvolgono complessivamente 948 alloggi per un importo complessivo di 37,5 milioni di euro, oltre ad un intervento di adeguamento sismico, risanamento energetico e abbattimento di barriere architettoniche in cui sono coinvolti 156 alloggi per un costo complessivo di 17 milioni di euro.

A livello di condomini sono, pertanto, coinvolti 1.104 alloggi, di cui 618 di proprietà Ater e 486 di terzi per una spesa complessiva prevista di 54,5 milioni di euro. Tutti questi interventi in ambito condominiale sono realizzati attraverso lo sconto in fattura in capo al General Contractor e pertanto con esborsi minimi in capo ai proprietari per gli interventi non coperti dalle agevolazioni fiscali. Nel complesso, riepilogando, sono previsti 97 interventi che vedono coinvolti 1.591 alloggi per una spesa complessiva prevista di 73 milioni di euro.

Raffica di furti nei bar del centro

RAFFICA DI COLPI

UDINE Ancora furti a Udine. La scorsa notte, tra venerdì e sabato, sono stati ben quattro i quattro i locali presi di mira, tutti nella zona centrale della città: al Pinocchio di piazza XX Settembre (chiuso per ferie in questo periodo) i malviventi hanno scardinato una porta scorrevole e sono riusciti a rubare il fondo cassa, 400 euro. È successo attorno alle 2. Poco prima dell'1.30, invece, è stata presa di mira l'osteria All'agricoltura di via Gorghi. I ladri sono entrati da una finestra sul retro dopo aver saltato un cancello, ma se ne sono andati a mani vuote. Al Carmagnola di via del Gelso, sempre nella notte, è stata forzata una serranda e poi sfondata una porta in legno, ma anche in questo caso i ladri sono rimasti a bocca asciutta. Infine tentato furto pure Al Chianti. Sui vari episodi indaga la polizia che sta svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza, per identificare i responsabili. Non si esclude che ad agire possa essere stata un'unica banda, che ha messo a segno i colpi in sequenza nel centro cittadino.

L'ARRESTO

Nel frattempo un uomo di 36 anni, cittadino albanese, è stato arrestato da personale della Squadra Mobile della Questura di Udine, in collaborazione con gli agenti della Polizia di Frontiera di Milano Linate, in esecuzione di un ordine di carcerazione, disposto dalla Procura friulana il 16 dicembre 2019: deve scontare una condanna a 6 anni e 1 mese di reclusione, emessa dal Tribunale del capoluogo friulano, per una serie di furti avvenuti fra il 2011 e il 2015 in abitazioni private a Udine e provincia. L'uomo era un elemento di spicco di una banda, composta da altri cittadini albanesi, dedita a furti in abitazioni. Una prima condanna era giunta nell'ottobre del 2011, quando furono sorpresi in un immobile della bassa friulana, dove avevano nascosto la refurtiva dei sette furti commessi nella stessa zona nei giorni antecedenti. Nel 2018 aveva lasciato l'Italia, per trasferirsi prima in Germania e poi in Belgio, dove era stato arrestato, sempre per analoghi reati.

Volo di 20 metri dentro un burrone

▸L'uscita di strada fra Forni Avoltri e la località di Collina
Solo feriti il ragazzo e la ragazza che erano a bordo dell'auto

▸Scontro tra due vetture a Fagagna: una persona in ospedale
A Pocenia un furgoncino del pesce esce di strada e si ribalta

LO SCHIANTO

FORNI AVOLTRI Miracolati, dopo un volo di una ventina di metri in un burrone, a bordo dell'auto sulla quale stavano viaggiando. Questa la disavventura capitata a due ragazzi carnici, protagonisti di un incidente stradale accaduto nella nottata di venerdì a Forni Avoltri, in Val Degano.

DINAMICA

La vettura con a bordo le due persone, un ragazzo e una ragazza, per cause ancora in corso di accertamento è finita in un canalone della strada che da Forni porta alla frazione di Collina, compiendo un volo di una ventina di metri. Il sinistro è accaduto attorno alle 22.30. Sul posto sono sopraggiunti i soccorsi, un'ambulanza del 118 e l'elisoccorso, assieme ai vigili del fuoco. I due coinvolti nel sinistro erano coscienti, già fuori dall'auto; una persona è stata condotta in ambulanza in codice verde all'ospedale di Tolmezzo, la seconda invece, che ha riportato ferite più serie, con l'elicottero atterrato al campo sportivo di Rigolato, è stata elitrasportata al Santa Maria della Misericordia di Udine. Per i rilievi erano presenti i carabinieri.

L'intervento è stato complesso: giunti sul posto i Vigili del fuoco, intervenuti con le squadre dei distaccamenti di Forni Avoltri, Rigolato e Tolmezzo, hanno trovato una vettura che uscita di strada dopo un volo di circa 20 metri era finita a ruote all'aria in mezzo a un torrente. Raggiunto il mezzo i pompieri hanno constatato che gli unici due occupanti dell'autovettura, un ragazzo e una ragazza, erano all'esterno del veicolo, feriti, ma coscienti.

I Vigili del fuoco hanno iniziato a operare assieme al personale del Soccorso Alpino della Guardia di finanza, al personale sanitario e ai volontari del Cnsas, che nel frattempo erano giunti sul posto, per soccorrere i due feriti. Per prima cosa è stato calato il personale sanitario, che ha stabilizzato i feriti, quindi sono iniziate le operazioni di recupero degli infortunati che, uno alla volta, immobilizzati sulla tavola spinale, sono stati caricati sulla barella portantina con la quale sono stati issati fino alla strada con la "tecnica a contrappeso". La squadra della Protezione Civile di Rigolato ha accompagnato l'equipe dell'elicottero sul posto.

ALTRI INCIDENTI

È di quattro feriti il bilancio di un incidente stradale che si è verificato, poco dopo le 12 di ieri, a Fagagna, in via Gabriele Luigi Pecile. Per cause ancora da accertare si sono scontrate due automobili. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i Vigili del fuoco per la messa in sicurezza e le forze dell'ordine per i rilievi. Una persona è stata elitrasportata all'ospedale di Udine.

In mattinata, invece, sinistro spettacolare a Pocenia, dove un furgoncino impiegato per il trasporto del pesce, forse per evitare lo scontro con una vettura che procedeva in senso contrario, è finito in un fosso, attorno alle 7, lungo la strada regionale 353, vicino alla località Paradiso, all'incrocio tra Pocenia e Castions di Strada. Sul mezzo stavano viaggiando due persone, dirette con il loro banco a un mercato stradale. Per loro soltanto qualche graffio. La strada è rimasta chiusa per un'ora.

I SOCCORSI L'auto dei due giovani precipitata per una ventina di metri dalla strada che collega Collina con Forni Avoltri

Grazie a "MerlinCv" il turismo pedala con ciclabile e castello multisensoriale

TURISMO

COLLOREDO Dopo più di tre anni e mezzo, il progetto MerlinCV ha mostrato ieri, a Colloredo di Monte Albano, i suoi risultati. Si è trattato di una iniziativa di esperienze multisensoriali legate ai castelli e ville della regione transfrontaliera per l'eccellenza nel turismo, di cui la Comunità Collinare del Friuli è partner. Un progetto che si è posto l'obiettivo di valorizzare il potenziale ancora non sfruttato del patrimonio culturale, naturale e gastronomico dell'area di confine italo-slovena, sviluppando prodotti turistici innovativi, integrati, tematici, incentrati sul turismo sostenibile. Per la Comunità Collinare del Friuli ha rappresentato un'opportunità, colta con successo per accrescere l'attrattività e la visibilità delle risorse turistiche locali: grazie a MerlinCV è riuscita, infatti, a sviluppare un percorso di cicloturismo e turismo sostenibile, a diffondere e a promuovere la sensibilità sul tema, attraverso alcune pubblicazioni dedicate a realizzare diversi eventi tematici, grazie ad un finanziamento di oltre 2,5 milioni di euro. «La capacità di attingere ai fondi europei è di grande rilevanza per creare crescita e sviluppo sul territorio, sebbene l'iter per accedervi sia complesso, ma si tratta di una strada necessaria che deve caratterizzare sempre di più le modalità operative degli amministratori locali», ha dichiarato l'assessore regionale Barbara Zilli, presente alla conferenza, aperta dal presidente della Comunità Collinare, Luigino Bottoni. L'esponente di Giunta ha rimarcato come i fondi di Interreg Italia-Slovenia rappresentino un'occasione per dimostrare, una volta in più, l'attitudine del nostro territorio a rapportarsi con gli Stati contermini, per favorire la crescita turistica ed economica comune. Un esempio di questa capacità di lavorare oltre i confini è rappresentato dalla nomina a capitale europea della cultura 2025 di Nova Gorica - Gorizia: l'assessore ne ha ricordato l'importanza per l'intero territorio regionale. Zilli ha spiegato, infine, anche l'apertura della programmazione europea del prossimo settennato, che dispone di 88.623.326 euro, a cui si aggiungono importanti risorse statali e regionali, per continuare a favorire le opportunità di crescita economica per la regione. Sempre ieri, a Colloredo, è stata inaugurata la nuova sala immersiva nel castello, una modalità innovativa di storytelling del patrimonio storico-culturale e paesaggistico locale e, successivamente, è stata avviata la prima riunione organizzativa della Consulta Turismo, come nuovo step attuativo delle politiche locali per il turismo sostenibile.

Tolmezzo, "riparte" la Rsa

SALUTE

TOLMEZZO Sono in corso le attività propedeutiche alla riattivazione dei 22 posti letto di Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) del Distretto di Tolmezzo prevista per lunedì 5 settembre, che vedono impegnati Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e l'Azienda pubblica di servizi alla persona Luigi Scrosoppi. Lo ha reso il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, precisando che l'Asufc gestirà direttamente le attività cliniche e assistenziali/riabilitative, mentre l'Asp Luigi Scrosoppi garantirà i locali ed i servizi di albergaggio e ristorazione.

La riattivazione della Rsa, come è stato evidenziato dal vicegovernatore, costituisce un passaggio fondamentale per il territorio della Carnia in quanto permette alla rete dei servizi sociosanitari di poter essere ancora più efficace nella presa in carico degli utenti fragili, tenuto conto anche della marginalità del territorio di riferimento. Inoltre, la riattivazione dei posti letto di Rsa - questa la riflessione - sarà di aiuto alla rete ospedaliera, garantendo ai reparti di degenza una maggior capacità di presa in carico degli utenti in dimissione che necessitano di un periodo di stabilizzazione e riabilitazione.

La gestione della Rsa era stata esternalizzata in toto nel 2019 all'Asp Luigi Scrosoppi, ma, a seguito di problematiche organizzative dell'ente gestore, dal novembre 2021 l'attività era stata sospesa. Asufc, pertanto, dal 5 settembre riattiverà i 22 posti letto di Rsa nei medesimi locali dell'Asp Scrosoppi, gestendo in autonomia i processi clinici, assistenziali e riabilitativi, al fine di dare stabilità a questa funzione fondamentale per la rete dei servizi territoriali.

Frasi razziste contro il medico, Daspo di tre anni

IL CASO

LIGNANO Il 59enne trevigiano che nella notte tra il 16 e il 17 agosto ha aggredito con frasi razziste il medico del Pronto soccorso Andi Nganso non potrà tornare a Lignano per tre anni. Lo ha deciso il questore di Udine, che venerdì pomeriggio ha firmato il provvedimento di foglio di via. «Massima solidarietà al medico insultato con frasi razziste, che non possono mai trovare giustificazione e vanno sempre condannate. Ma quell'uomo non rappresenta i veneti e i trevigiani. È una persona con vari problemi, vive ai margini della città, è senza fissa dimora. Molte volte inoltre ha provocato forti tensioni in dormitorio e in altre zone del centro». Il sindaco Mario Conte si schiera al fianco di Andi Nganso, il medico di origine camerunense. L'uomo, conosciuto in città come una testa calda e seguito dal Centro di salute mentale da molti anni, ha ricoperto d'insulti il medico di colore che voleva curarlo, dicendo che non si sarebbe mai fatto toccare da lui. La sua rabbia e poi esplosa contro tutti e tutto, costringendo gli operatori sanitari a richiedere l'intervento dei carabinieri, che lo hanno calmato fino al termine delle cure. Un'esplosione che a Treviso conoscono bene avendola provata già molte volte e nelle occasioni più disparate. La procura di Udine ha anche aperto un fascicolo per valutare i reati commessi, accogliendo così la denuncia presentata da Nganso seguito dall'avvocato Cathy La Torre: «Sarà la Procura, dopo aver raccolto tutti gli elementi, a valutare il tipo di reato», sottolinea il legale. Ma le frasi razziste non si cancellano. Il governatore Luca Zaia, chiamato in causa dal 59enne nel suo delirio, è stato il primo a condannare duramente l'episodio, definendolo «vergognoso» e chiedendo di fare chiarezza al più presto. Intanto sono innumerevoli i messaggi di sostegno al Nganso. «Ho la grande fortuna di non essere solo - ha commentato ieri il medico su Facebook - ho la grande fortuna di avere intorno a me il sostegno di tanta gente. Ho la grande fortuna di poter contare sull'affetto di amici e colleghi fidati. Ho il grande privilegio di poter contare sul calore della mia famiglia». Da Treviso arriva anche la solidarietà di Luigi Calesso (Coalizione Civica): «Sto dalla parte di Andi, ci sto ogni giorno, senza se e senza ma. E la parte da cui sto sempre, senza se e senza ma, anche quando altri suggeriscono che farlo può essere "un favore alla destra" perché conferma che a sinistra "siamo buonisti"».

IL 59ENNE TREVIGIANO "ESPULSO" DA LIGNANO DA ZAIA AL SINDACO DI TREVISO: «HA PROBLEMI GIÀ CONOSCIUTI DA TEMPO NON RAPPRESENTA I VENETI»

LA VITTIMA Il medico aggredito con frasi razziste a Lignano

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Nell'Altra domenica si fa il punto sulla serie A

La programmazione della prima serata di oggi sulle frequenze di Udinese Tv "poggia" sul turno di serie A. Alle 21.15 appuntamento con "L'altra domenica": commenti, interviste e curiosità a cura di Nicola Angeli. Domani, sempre alle 21.15, "Udinese Tonight Estate", condotto da Giorgia Bortolossi.

sport@gazzettino.it

G | Domenica 21 Agosto 2022
www.gazzettino.it

LE PAGELLE BIANCONERE

NIENTE GOL Destiny Udogie (a fianco) pressa il campano Giulio Maggiore sulla fascia sinistra; sotto l'espulsione di Nehuen Perez, avvenuta nel recupero del primo tempo

PARI IN 10 SENZA RETI

▸Nel debutto stagionale in campionato alla Dacia Arena l'Udinese non riesce a superare i campani. Rigore tolto dal Var all'inizio, poi un palo di Deulofeu e l'espulsione di Perez. Silvestri è decisivo

SILVESTRI 7
Sia nel primo, sia nella ripresa è stato decisivo con tre interventi davvero notevoli. Ha dato sicurezza a una retroguardia non impeccabile. Non è affatto esagerato sostenere che l'estremo difensore, che ha iniziato nel modo ,migliore la stagione, ha salvato l' Udinese.

BECAO 6
Buono il suo primo tempo, sempre presente in chiusura. Abile nel gioco aereo, nella ripresa di tanto in tanto commette qualche pasticcio, ma è il migliore dei difensori. Ha cercato anche di sfruttare qualche palla inattiva in avanti, ma con scarsa fortuna.

BIJOL SV
Dopo 20' è colpito duro al capo; esce, prova a rientrare, ma ben presto si accascia e deve abbandonare, ma non sembra nulla di grave.

NUYTINCK 6
È sorretto dalla sua esperienza, una prestazione comunque positiva in particolare vanno segnalate due chiusure nel corso della ripresa su altrettanti contropiede dei campani.

MASINA 5.5
Incerto, a volte anche un tantino irruento. Sovente ha dovuto ricorrere alla sua fisicità, ma rimangono talune indecisioni in qualche chiusura. Deve pure lui migliorare.

PEREZ 4
Si è reso protagonista di un fallo assolutamente inutile. Si è trattato di una pazzia quando, dopo aver rincorso Mazzocchi, giunto nella tre quarti, lo ha platealmente atterrato colpendolo da tergo col il piede destro. Ultimamente appare troppo nervoso, forse avverte di essere in ritardo come condizione generale. Non è che prima di quel grave episodio abbia inciso in modo particolare, tutt'altro.

PEREYRA 6,5
Ottimo il suo primo tempo, splendente il servizio smarcante a Deulofeu sempre nella prima parte sul quale Sepe ci ha messo una pezza. Alla distanza è un po' calato, ma sta dimostrando di essere l'uomo in più dei bianconeri che stanno aspettando Deulofeu. Nel finale ha agito da seconda punta, ma è venuta meno la lucidità per impensierire la retroguardia della Salernitana.

WALACE 6
Una gara senza particolari errori, meglio nel primo tempo comunque, poi si è reso protagonista di alcuni errori nell'appoggio, ma rispetto alla prestazione fornita contro il Milan è parso in ripresa. Chiaramente non è ancora il vero Walace.

MAKENGO 5
No, non ci siamo. Ha giocato senza personalità, sovente fuori posizione, quasi mai ha fatto valere la sua fisicità nell'uno contro uno. È in evidente ritardo di condizione.

UDOGIE 5,5
Benino relativamente al primo tempo, poi accusa troppo presto la fatica anche perché ultimamente si è allenato poco. Non ha mai provato a cambiare marcia.

SUCCESS 5,5
Solamente una volta è riuscito a liberarsi dalla morsa difensiva Bronn-Gyomber. Troppo poco per meritarsi la sufficienza. In particolare nel primo tempo è parso poco mobile, prevedibile anche in talune giocate.

BETO 6,5
Entra ed è subito pericoloso con un allungo poderoso che testimonia che è vicino alla migliore condizione generale dopo un lungo stop per un problema muscolare. Sempre in agguato, bravo anche nel fare da sponda al compagno.

DEULOFEU 5,5
Non ci siamo ancora. Ha ripetuto la scialba prestazione fornita contro il Milan, nel primo tempo ha avuto due occasioni per segnare, ma anche per la complicità della cattiva sorte ha fatto cilecca. Nel secondo tempo è stato pericoloso in un contropiede poi fermato fallosamente al limite da Gyomber. Ma è lontano dal vero Deulofeu.

ARSLAN SV

Silvestri è il migliore in campo Beto in recupero: «Il gol arriverà»

L'Udinese si ferma al palo (di Deulofeu) e deve recriminare per qualche occasione di troppo fallita, ma alla fine deve arrendersi all'evidenza di un risultato tutto sommato giusto, dal momento che tra i migliori in campo c'è stato il portiere Marco Silvestri.

Se a Milano, contro i rossoneri, l'estremo difensore aveva praticamente dovuto raccogliere quattro palloni in fondo al sacco senza poter fare interventi degni di nota, in casa si è esaltato e ha messo una firma importantissima sul punto della squadra friulana. Riflessi da felino per due volte su Bonazzoli, abile nel posizionamento su Fazio e plastico nel disinnescare un bolide di Candreva; la prestazione dell'ex Verona è stata davvero da urlo, e non a caso a fine partita è stato intervistato come migliore in campo da Dazn.

SILVESTRI

«Oggi abbiamo fatto una partita di cuore, con un'ottima fase difendente tutti quanti - ha commentato -. Nel secondo tempo le occasioni che hanno avuto sono state da fuori, c'è stata grande compattezza. Io lavoro sempre con costanza - ribadisce -: abbiamo tutto per lavorare nel miglior modo possibile e per dare tutto quello che posso per la squadra. Siamo qui per seguire il mister: credo che sarà molto orgoglioso e voleva una partita di questo tipo con grinta e cattiveria».

L'ESTREMO DIFENSORE METTE LA SUA FIRMA SUL PUNTO DEI FRIULANI: «UNA PARTITA DI CUORE CON GRINTA, CATTIVERIA E GRANDE COMPATTEZZA»

L'inferiorità numerica è stata certamente una zavorra importante per i padroni di casa: «Oggi è stata durissima: nel primo tempo abbiamo giocato bene anche noi e con un uno in meno siamo riusciti a creare qualcosa. Dopo il rosso, era importante conquistare il pareggio».

Ora testa al Monza, il prossimo avversario, «una squadra di qualità: noi dobbiamo continuare a lavorare sulle nostre certezze per fare la nostra partita in totale serenità».

LOVRIC ENTRA NEL SECONDO TEMPO: «UNA GARA DIFFICILE MA ABBIAMO LOTTATO GRAZIE AI TIFOSI VENUTI ALLO STADIO»

LOVRIC

Ai microfoni di Udinese Tv è intervenuto Sandi Lovric, entrato molto bene all'inizio del secondo tempo: «È stata una partita difficile, in particolare nel secondo tempo, ma abbiamo lottato fino alla fine, dimostrando una mentalità giusta. Abbiamo avuto anche le occasioni per vincere. Abbiamo dimostrato di essere una squadra sacrificandoci uno per l'altro - ha aggiunto -. È bellissimo giocare davanti ai nostri tifosi: ci hanno sostenuto tanto, sono importantissimi e li ringrazio per essere venuti allo stadio oggi».

Sulla Serie A, lo sloveno spiega che «non sapevo cosa mi aspettasse in Serie A, ma sono pronto. Sicuramente non è facile giocare, ma penso che oggi ho fatto bene. Voglio migliorare ogni giorno, facendo ancora meglio nelle prossime gare».

I PIÙ
Marco Silvestri

INFORTUNATO
Il difensore centrale sloveno Jaka Bijol a terra: è stato sostituito da Bram Nuytinck dopo poco più di 20 minuti di gara

Il tecnico

Sottil si accontenta «Ma il cartellino rosso per me era discutibile»

L'Udinese guadagna il primo punto del suo campionato. Lo 0-0 contro la Salernitana lascia rammarico perché in tanti avrebbero sognato una vittoria, ma il rosso a Nehuen Perez al tramonto del primo tempo ha costretto i bianconeri a soffrire. Con compattezza, ordine e un passaggio coraggioso al 4-3-2, però, Sottil ha messo in difficoltà la Salernitana, che alla fine è rimasta vittima della paura di perdere. Il punto serve comunque a sbloccare la casella dei punti fatti.

«È un punto guadagnato - dice Sottil a Dazn -, c'è il rammarico di un'espulsione discutibile: Aureliano lo ha valutato un fallo pericoloso, ma è stato uno sgambetto in corsa e sembra tutto più evidenziato. Secondo me non è un fallo pericoloso, ci poteva stare un giallo. Da lì la partita si è messa in salita, ma nel secondo tempo la squadra è stata ordinata. Complimenti a tutti i ragazzi - aggiunge -. Chi è entrato ha fatto bene, questo è un grande gruppo. Volevamo vincere ma alle volte, se non puoi, non devi perdere».

Sul cambio di modulo nella ripresa, Sottil dice di aver «cambiato sistema di gioco: ci siamo messi 4-3-2 e la squadra ha coperto bene gli spazi. Abbiamo avuto anche delle ripartenze importanti e abbiamo rischiato davvero poco in dieci».

I SINGOLI

Una buona scossa l'ha data Beto. «Ha fatto bene perché per noi è un giocatore importante, con caratteristiche specifiche per attaccare lo spazio. Success ha lavorato benissimo ed è un giocatore che sa alzare la squadra e poi ho deciso di finire con Pereyra dietro Beto».

Sta meglio Bijol, anche se «gli girava la testa e penso sia tutto ok, bene così ma dispiace averlo perso in corsa. Vedo il bicchiere mezzo pieno - continua Sottil -. Abbiamo iniziato un po' contratti, ma a metà gara abbiamo avuto un po' di occasioni per portarci in avanti. Poi è arrivata l'espulsione e siamo stati bravi nella ripresa a difendere con anche qualche ripartenza importante con Beto e Walace».

SCELTE TATTICHE

Nonostante il rosso, Sottil difende la scelta di piazzare Nehuen Perez largo a destra: «A posteriori lo rifarei: non è il suo ruolo naturale, ma avevamo bisogno di lui. Ebosele ha qualità e l'ho tenuto per spaccare la partita, volevo più copertura su Mazzocchi con Perez, sull'espulsione è stato sfortunato».

Nella ripresa si è visto anche un ottimo Lovric: «Ho optato per lui per avere un uomo per le uscite, Makengo è più da percussione. Lovric sa accompagnare, è più mezzala che play, ma lavorandoci può ricoprire entrambi i ruoli. Il 4-3-1-2 è un modello di gioco che a me piace molto perché permette di coprire bene il campo mantenendo le due punte».

RIENTRO DI UDO

Un rientro importante è stato anche quello di Udogie, rinfrancato da una discreta prestazione: «Ha strapotere fisico, la sua propulsione è importante, ha margini incredibili, spesso si ritrova a giocare di spalle e invece può spingere ancora di più. Inoltre sa fare bene le chiusure e le diagonali, si è disimpegnato bene anche da quarto di difesa, è un ragazzo che può fare benissimo in entrambi i sistemi. Success ha lavorato tanto, in alcune rifiniture poteva fare meglio ma sono soddisfatto. A fine primo tempo occasioni ne abbiamo avute, segnando magari non avremmo preso la ripartenza del rosso». A chi parla di qualche leziosità di troppo: «Non penso, ho visto la giusta caparbietà nell'attaccare la porta, sono convinto che lavorando i gol arriveranno». E sul rigore tolto: «Ci ha detto che si è fermata sotto l'ascella, sono un po' perplesso».

Stefano Giovampietro

ALLENATORE
Per l'ex difensore Andrea Sottil esordio da mister alla Dacia Arena

Entra nel finale, si segnala per qualche recupero, èper la sua generosità, ma è poco per emettere un giudizio

SOTTIL 5,5

L' Udinese non produce gioco, fa confusione, vede raramente la porta. Il tecnico dovrà lavorare ancora molto, ma dovrebbe anche essere più coraggioso, non può continuare a ignorare Samardzic che può accendere la luce in qualsiasi momento del match.

Guido Gomirato

I MENO
Nehuen Perez

BETO

Ancora minuti preziosi in campo per Beto: il numero 9 ha dato altre buone indicazioni sul suo stato fisico. «La partita è diventata difficile perché abbiamo perso Perez - il suo commento a Udinese Tv -, ma abbiamo fatto meglio nella ripresa rispetto al primo tempo. Dovevamo giocare così con cuore e fame già nel primo tempo. Non dobbiamo giocare così solo quando perdiamo un giocatore».

Questo il monito di Beto, che poi parla anche del suo processo di recupero dall'infortunio: «Sono entrato in campo e ho cercato di dare la scossa ai miei compagni - afferma -. Nella prima partita casalinga volevo vincere e volevo spronare gli altri». A chi chiede a che punto sia sulla sua strada per la ripresa fisica, Beto preferisce non parlare di percentuali, ma racconta invece di come voglia tornare al massimo della forma fisica: «Sto bene, sto provando a tornare al 100 per cento, sto lavorando per ritornare al mio massimo livello e aiutare la squadra. I miei compagni hanno bisogno di me in campo». E aggiunge: «Gol? Sono un attaccante, chiaramente ne ho bisogno, ma in questo momento voglio lavorare per ritornare in forma. Appena sarò in buona partita, il gol sarà una naturale conseguenza. Chiaro che voglio segnare, ma adesso voglio solo stare bene».

S.G.

PEPPER "LANCIA" LA NUOVA GESTECO

CUORI GIALLOBLÙ **La presentazione della Ueb Gesteco 2022-23 a Cividale** (Foto Pregnolato)

BASKET A2

Si riparte dal palaGesteco, a quasi due mesi esatti di distanza da quella mitica gara-5 contro Vigevano, che il 22 giugno ha fatto spiccare definitivamente il volo alle aquile ducali verso la serie A2. Da allora la festa per la promozione non si è mai interrotta. E anche nella mattinata di ieri, al raduno della squadra, è di fatto proseguita alla presenza degli stessi tifosi ducali. Era assente l'head coach Stefano Pillastrini, atteso per oggi, e dunque puntualissimo in vista di domani per il via alla preparazione precampionato. Al raduno mancava pure il presidente della United Eagles Basketball, Davide Micalich, a Lignano a godersi gli ultimi giorni di vacanza, così come l'esterno camerunese (ma di formazione cestistica italiana) Aristide Mouaha, attualmente impegnato in Tunisia con la sua Nazionale, alla conquista della qualificazione ai Mondiali. In assenza del "grande capo", è allora toccato al direttore tecnico Massimo Fontanini fare gli onori di casa presentando lo staff e il roster alla cosiddetta "marea gialla", ovvero gli appassionati sostenitori della neopromossa formazione cividalese.

AUGURI

C'era pure il sindaco Daniela Bernardi. «È bello aprire una nuova stagione in concomitanza con il ritorno di una grande festa per la nostra cittadina come il Palio di San Donato - ha detto -, Bentornati ai vecchi e benvenuti ai nuovi. In bocca al lupo alla Ueb Gesteco, fateci sognare ancora». Come ha invece anticipato l'assessore allo sport, Giuseppe Ruolo, all'inizio di settembre al palaGesteco partiranno i lavori di ammodernamento della struttura, che tra l'altro comporteranno la sostituzione dei tabelloni elettronici, l'installazione di un impianto audio e la levigatura del parquet. La curiosità dei presenti era però soprattutto rivolta ai giocatori, in particolare in direzione dei nuovi arrivati. E in primis al centro c'era Dalton Pepper, destinato a rimanere nella storia della Ueb a prescindere da quello che farà in campo, trattandosi del primo americano in assoluto della società ducale. Lui, che il campionato lo conosce piuttosto bene e che nel 2021-22 con la maglia di San Severo è stato anche avversario dei quarti di finale playoff dell'ApUdine, così si esprime: «L'A2 è un campionato duro, ma può succedere di tutto. L'importante sarà giocare assieme, da squadra».

SUL PARQUET

Sempre nella mattinata di ieri è stato presentato il Memorial Bortoluzzi - Trofeo Butan Gas, che si disputerà venerdì 2 e sabato 3 settembre a Lignano, nell'impianto comunale di viale Europa. Nella giornata inaugurale si giocheranno Riviera-Banca Rimini-Skrljevo alle 19 e Gesteco Cividale-Uniuero Forlì alle 21.15. Il giorno dopo le finali, a partire da quella per il terzo e quarto posto con inizio alle 17, seguita da quella per il primo e secondo alle 19.15.

IL PRIMO AMERICANO NELLA STORIA DEL CLUB CIVIDALESE AVVISA: «L'A2 È DURA, DOVREMO ESSERE UNA SQUADRA» L'OWW CERCA CHEERLEADERS

APU

Anche l'Old Wild West Udine si era concessa, in precedenza, il suo bagno di folla a Lignano, dove la prima tappa di #IWantYouOnTour, stando al post pubblicato dalla società sulla sua pagina Facebook, ha richiamato molti tifosi bianconeri in centro a Pineta. Da una località balneare all'altra: oggi a Grado verranno aperte le selezioni per il gruppo ufficiale cheerleader dell'Apu, rivolte alle ragazze e ai ragazzi dai 14 anni in su. Alle 17, nell'area sportiva (ingresso 5, dall'ombrellone numero 256) prenderanno il via le operazioni di accreditamento dei giovani partecipanti, mentre dalle 18 verranno effettuati i provini. L'iniziativa viene lanciata dal sodalizio cestistico bianconero in collaborazione con Grado Attivo, Grado Impianti Turistici SpA spiaggia e terme marine e Danze sportive Olimpia. Alle 20 l'After show al bar Git Top La Plage, alla presenza di alcuni giocatori dell'Old Wild West, tra i quali il nuovo playmaker Mattia Palumbo e la confermata ala forte Ethan Vincenzo Esposito.

Carlo Alberto Sindici

Argento del carnico Galassi nella tappa di Coppa del mondo

SKIROLL

Gran secondo posto di Michael Galassi nella mass start a tecnica libera di Otepae, seconda prova del trittico di gare di Coppa del mondo di skiroll, in programma sulla pista estone. Il trentaduenne di Paluzza, al primo podio in carriera nel massimo circuito della disciplina, ha portato a compimento i 29 chilometri previsti con un distacco di 28"7 dal vincitore Patrick Fossum Kristoffersen (per lui un tempo totale di 59'42"). Il carnico e il norvegese hanno guadagnato terreno sugli avversari, viaggiando a lungo assieme. Nel finale c'è stato l'allungo decisivo del nordico. Fino a ieri il miglior risultato di Galassi in Coppa del Mondoera stato un quinto posto, a conferma di una grande stagione, che lo vede dominare nelle prove sulla distanza di Coppa Italia ed essere assolutamente competitivo anche a livello internazionale.

La 16 chilometri femminile Seniores ha premiato la svedese Linn Soemskar, vincitrice per un solo decimo sulla cinese Qinghua Ma. Una sola italiana al via, Elisa Sordello, che ha concluso all'ottavo posto a 3'05". Bene sono andate le cose per gli azzurri anche nella gara Juniores maschile, dove Riccardo Munari ha colto il terzo posto a soli 4"6 dallo svedese Malte Jutterdal, impostosi sul connazionale Anton Grahn, staccato di 3"1. Al via anche Marco Gaudenzio, diciottenne di Budoia, decimo a 11"2. Infine la categoria Juniores femminile, con la vittoria dell'azzurra Anna Maria Ghiddi: l'emiliana, terza nella sprint (dove Galassi era giunto 25° e Gaudenzio 18°), ha preceduto in volata la cinese Gesangquzhen e la kazaka Gerachshenko. Oggi la tappa estone si chiude con la 10 km femminile e la 15 km maschile.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Tomada e Rosa vanno all'Ancona Lumignacco

Alessandro Tomada, ex attaccante del Tamai, si accasa all'Ancona Lumignacco in Promozione. Gli udinesi, sempre nel reparto avanzato, possono contare pure su Gianluca Franciosi (ex Chions) e su Simone Rosa Gastaldo (nella foto), arrivato invece dal Maniago Vajont salito in Eccellenza.

RAMARRI
L'esultanza dopo il quinto gol segnato ieri a Castelfranco dai rinnovati neroverdi di mister Mimmo Di Carlo

GIORGIONE	1
PORDENONE	5

GOL: pt 21' Visinoni, 31' Burrai, 32' e 42' Candellone; 25' st Piscopo, 32' Burrai.
GIORGIONE (4-2-3-1): Antonello (st 15' Piva); Marazzato (st 1' Scevola), Salomone (st 20' G. Rosin), Vecchio (st 20' Rumiz), Minato (st 30' Curumi); Carniato (st 20' C. Rosin), Anile (stv 20' Diomande); Dalla Santa Casa (st 25' Dervishi), Visinoni (st 1' Haidara), Basso (st 30' Harouf); Nezha (st 1' Boriero). All. Moscon.
PORDENONE (4-3-1-2): Festa (st 15' Martinez); Valietti (st 27' Ajeti), Maset (st 41' La Rosa), Bassoli, Andreoni (st 33' Pirrello); Bottani (st 15' Turchetto), Burrai, Zammarini (st 23' Torrasi); Deli (st 15' Piscopo); Candellone (st 1' Okoro), Magnaghi. All. Di Carlo.
ARBITRO: Conte di Castelfranco.

CALCIO C

NEROVERDI, UNA CINQUINA IN RIMONTA AL GIORGIONE

A Castelfranco passano per primi i veneti
Doppiette personali di Burrai e Candellone

Martedì 30 festa con i tifosi al De Marchi
Alle 20 sarà presentata la nuova squadra

Buon test per i ramarri: 5-1 sul Giorgione a Castelfranco. Ad Andare in vantaggio per primi sono stati i veneti (21'), con Visinoni. I neroverdi hanno reagito subito e in 10' hanno ribaltato il risultato grazie a uno splendido gol di Salvatore Burrai, che da fuori ha spedito il pallone sotto l'incrocio, e a un destro di Candellone, che ha capitalizzato al meglio un assist di Zammarini. Di Candellone anche il 3-1, su servizio di Burrai. Al 44' Festa ha respinto la conclusione dagli 11 metri di Visinoni: rigore assegnato per un fallo di Maset. Nella ripresa hanno mancato di poco la realizzazione Magnaghi e Deli. Il 4-1 è arrivato al 70', quando Magnaghi ha rubato la palla a un avversario e l'ha servita a Piscopo, che dai 22 metri ha batturo Piva. Il 5-1 finale è stato Burrai, che ha firmato la doppietta su sponda di Magnaghi. Soddisfatto a fine gara Mimmo Di Carlo. «Ho visto i ragazzi – dichiara – fare tante cose positive. La squadra ha reagito con rabbia al loro momentaneo vantaggio. Ha saputo pressare alto e prodotto buone giocate in velocità. C'è stato anche qualche errore, ma abbiamo due settimane ancora per migliorare». Non solo: a un attacco già forte il tecnico aggiunge due elementi preziosi come Dubickas e Palombi, che devono trovare la migliore condizione. Domenica 28 il Pordenone affronterà in amichevole, al Facca di Azzano (15.30), l'Arzignano Valchiampo che sarà avversaria dei ramarri anche in campionato.

MERCATO IN USCITA

Le operazioni in entrata dovrebbero essere definite, sempre che non si presenti un'occasione irrinunciabile in questi ultimi giorni. Matteo Lovisa starebbe valutando solo la possibilità d'ingaggiare un giovane che completi il centrocampo, dopo la rinuncia ad Andrea Tabanelli. Il responsabile dell'Area tecnica si sta impegnando invece per trovare una giusta destinazione a Kupisz, Misuraca e Sylla.

PUNTA
Edgaras Dubickas

FESTA VERDENERA

La volontà della società di ricreare un forte connubio con i tifosi era già evidente dopo la decisione di tornare quanto prima in provincia, accettando il "Tognon" di Fontanafredda come rettangolo di casa. Il trasferimento è previsto per gennaio, dopo il completamento dei lavori necessari alla Lega Pro. Ora viene ribadita con il ripristino della "Festa verdenera", definita dall'ufficio stampa naoniano "appuntamento d'incontro e condivisione con tifosi, partner, associazioni e autorità, che ha come obiettivo la volontà di alimentare l'entusiasmo, fondamentale in vista di un campionato di C in cui la società, insieme a tutto l'ambiente e al territorio, vuole essere protagonista". Appuntamento martedì 30 al Centro De Marchi, dove i ramarri si stanno allenando. Durante la festa, che inizierà alle 20, saranno presentate la prima squadra, tutte le formazioni del settore giovanile e le nuove maglie realizzate in collaborazione con lo sponsor tecnico Givova.

Dario Perosa

Debutti impegnativi per Cjarlins e Torviscosa

CALCIO D

Girone da 18 squadre, competitività allargata, sogni di gloria per il Cjarlinsmuzane e timori di grande sofferenza per il Torviscosa. Il Dipartimento interregionale della Lnd ha formulato i calendari della D: per le due regionali si profila una partenza probante. Nel girone C subito alla prima giornata, il 4 settembre, il club esperto di patron Zanutta riceverà l'Union Clodiense, arrivata a sfiorare la promozione in C lo scorso anno, ulteriormente rinforzata, è certamente una di quelle su cui fare la corsa. Per non calare l'attenzione, alla seconda viaggio nella tana della Luparense, che vuole diventare la nuova "Zirolandia". In contemporanea, il Torviscosa esordirà saggiando la ricostruzione del Mestre. Primo impegno casalingo, al secondo turno, contro il Campodarsego (altra aspirante al podio). I confronti "transfrontalieri" con il Portogruaro li comincerà sul proprio rettangolo il Cjarlinsmuzane al quinto turno (2 ottobre). A fine novembre (tredicesima sfida), i veneti ospiteranno i neopromossi bassaioli. In mezzo (sesta giornata e 12 febbraio 2023) ci sarà il derby friulano. Il girone "triveneto" dunque reinserisce le trentine e "spacca" le veronesi. È composto da Adriese, Caldiero, Campodarsego, Cartigliano, Cjarlinsmuzane, Dolomiti bellunesi, Este, Legnago, Levico, Luparense, Mestre, Montebelluna, Montecchio, Portogruaro, Torviscosa, Union Clodiense Chioggia, Villafranca e Virtus Bolzano. Non c'è stato il ventilato ripescaggio del Giorgione di Castelfranco, legato alle posizioni in bilico per la C. Così la partita per le riammissioni si sposta in tribunale.

Roberto Vicenzotto

Nove innesti nella Sacilese Fontanafredda aspetta il derby

CALCIO DILETTANTI

Ambiziosi, sì, ma con i piedi ben ancorati a terra. Il girone è "di ferro", con le 4 retrocesse che hanno il dente avvelenato. Così in casa della Sacilese (Promozione), dove ci sono ancora lavori in corso nell'allestimento della squadra da affidare a mister Massimo Muzzin, giunto dal Prata Falchi. A capo delle manovre, in entrata e in uscita, c'è quel Renzo Nadin che, dopo una parentesi nel settore giovanile del Tamai, è rientrato nell'orbita delle squadre maggiori. In attesa di completare il puzzle con un paio di attaccanti e un difensore centrale, i biancorossi del Livenza possono contare sull'arrivo di Mattia Onnivello (portiere), Giacomo Parro (difensore, chi si rivede) e Davide Grotto (attaccante), che torna in Friuli dopo l'esperienza veneta al Fontanelle. Onnivello e Grotto hanno trascorsi comuni anche al Fontanafredda, che ritroveranno da avversari. C'è poi l'esperto attaccante Alberto Stolfo, che ha salutato la Cordenonese 3S promossa in Prima.

ORGANICO RIVOLUZIONATO NEL SARONECANEVA ADESSO L'ETÀ MEDIA DELL'UNDICI DI PANSINI SFIORA I 19 ANNI

Dal SaroneCaneva (altro avversario in campionato) approda Nikoll Prekaj, centrocampista, mentre in difesa c'è pure Giuseppe Sotgia, un "fedelissimo" che ha fatto la stessa strada di mister Muzzin. Dal Tamai giunge poi Mattia Barbierato, uomo del reparto avanzato, mentre il metronomo Kevin Castellet ha salutato la Julia Sagittaria per tuffarsi nella nuova avventura. Chiude l'elenco Alessio Mustafa, difensore, sempre dal SaroneCaneva.

In attesa del derbissimo, che manca dalla stagione 2015-16, il Fontanafredda, reduce dal passo del gambero, si è accordato con il portiere (classe '99) Andrea Mason, che torna dopo un paio di stagioni al Portogruaro. Per lui esperienze con Tamai e Pordenone. Si uniscono ai centrocampisti Matteo Zusso (un ritorno dal Maniago Vajont) e Lorenzo Zucchiatti (dal Vallenoncello). Sempre in mezzo al campo, vestiranno il rossonero Paolo Beacco (dalla Sacilese) e Simone Furlanetto (dal FiumeBannia). In difesa il puntello è Tommaso Bortolin (dal Corva), in attacco riflettori su Nicola Salvador (al rientro sa Sacile) e Luca Toffoli (dal Colle Sant'Umberto).

Restando in categoria, il SaroneCaneva presieduto da Stefano Carlet cambia pelle. A cominciare dalla panchina, dove è arrivato Gianluca Pansini, alla prima esperienza con una squadra maggiore. Alan Pignat (preparatore atletico) ed Ezio Ellero (preparatore dei portieri, gradito rientro) sono gli altri volti nuovi che si uniscono a Mirco Giust, neo ds (dal Villanova). La media d'età della squadra supera di poco i 19 anni, praticamente una scommessa. Tra i pali si alterneranno Jack Buosa (dalla Sacilese), Michele Sarri (dal Prata Falchi) e Mario Di Lavora (da Sacile). I difensori sono Denis Baviera, Giulio Cao e Federico Zandonà, promossi dal vivaio; Davide Casarotto che torna in campo e Simone Feletti, dagli Allievi del Mestre. A centrocampo Stefano Antonioli (dal Cappella Maggiore), Yassin Kardady (dal Prata Falchi), Luca Foscarini dal Tamai) e i rientranti Thiam Ilgagora, Diom Ndiaga e Uriel Gunn. Dal vivaio salgono poi Diego Cecchetto, Federico Facchini e Nicola Feletti. In attacco Danny De Piero (dalla Virtus), Imad Kramil (dal Corva), Robert Simonaj (dall'United Porcia, un ritorno), Donato Wilson Ndompetelo Suka (dal FiumeBannia) e Luca Brugnera (dal Cavolano). Il tutto in attesa del mediano Edo Vincenzi, dall'Union Gaia. La rivoluzione è servita.

SACILESE **Bomber Davide Grotto**

Cristina Turchet

G Friuliestate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Per i più piccoli, alle 21, nella chiesa di San Francesco, in piazza San Gottardo, lo spettacolo "Io, il lupo e i biscotti al cioccolato" Gran finale della rassegna "Cinema sotto le stelle", con il film "Ennio" di Giuseppe Tornatore, straordinario ritratto di Morricone

MUSICA

MUSICA BALCANICA Il Disadattato e la sua Orchestra suoneranno questa sera, alle 19, al Parco San Valentino di Pordenone

Balkan music al parco e omaggio a Tognazzi

Chi sono il Disadattato e la sua Orchestra? Dieci musicisti: Andrea Bonaldo, Francesco Ivone, Luka Baic e Martin Dequal alle trombe, Marco Kappel al trombone, Nejc Kovacic e Alessio Cristin ai baritoni, Daniele Spano all'elikon, Pierluigi Corvaglia e Daniele Furlan alle percussioni. Una brass and percussion band che si è formata con lo scopo di divulgare i grandi classici della tradizione balcanica. Una missione portata avanti con grande passione, che li ha visti esibirsi, come unica formazione italiana, al più importante evento mondiale di musica balcanica, il Guca Trumpet Festival, in Serbia, nel 2017. Il loro primo album "Ladri a casa dei ladri" (disponibile sugli store digitali) è uscito nel 2018. Il loro singolo "Ricordi confusi (Error 404)", del 2020, vanta la collaborazione con Rose, voce della North East Ska Jazz Orchestra. Hanno girato solo due videoclip ufficiali, Picka Kurvina (La mona della bagascia) (2019) e Trojan Horse (Cavallo di Troia). Dopo il coinvolgente Morning Show durante la giornata "PicNik Kilometrozero", a Casera Casavento (Claut), oggi tornano a Pordenone per una serata, a base di musica popolare balcanica, che si terrà, alle 19, al Parco San Valentino di Pordenone. Lo spettacolo sarà caratterizzato dall'esecuzione di una grande varietà di brani, scelti dalla direzione artistica di Federico Lovato, dando ampio spazio a collaborazioni, nuove produzioni, intrecci culturali con artisti e progetti anche internazionali. Un orizzonte ampio per un'estate che mette ancora una volta al centro, in un'area verde "disegnata" anche a questo scopo, i temi dell'accessibilità alla cultura e alla socialità, che proprio la musica può favorire, grazie al suo linguaggio immediato e universale.

È STATA L'UNICA FORMAZIONE ITALIANA AD ESIBIRSI AL GUCA TRUMPET FESTIVAL RASSEGNA MONDIALE IN SERBIA NEL 2017

DOMANI

"Io, il lupo e i biscotti al cioccolato" è un'altra produzione della rassegna Scenabimba, curata dalla Scuola sperimentale dell'attore e presentata dalla Compagnia Teatro della Sete di Udine, che andrà in scena lunedì sera, alle 21, nella chiesa di San Francesco, in piazza San Gottardo. Tratto da un libro che è un po' un fumetto e un po' un albo illustrato, lo spettacolo riesce a imitarlo positivamente. Pieno di invenzioni scenografiche, di variazioni di spazio sorprendenti e di personaggi curiosi, ha un ritmo musicale trascinante, manipolato dal vivo, che scandisce la storia e insieme ne fa parte.

In largo San Giorgio per la rassegna Cinema sotto le stelle, con inizio alle 21, verrà proiettato il film "Romanzo popolare" di Mario Monicelli. Cinemazero rende omaggio al grande Ugo Tognazzi, nell'anno del centenario della nascita. La serata, in collaborazione con la Cineteca del Friuli, è un'occasione per riscoprire, sul grande schermo, uno dei volti e degli interpreti più amati della commedia all'italiana. "Romanzo popolare", del 1974, diretto da Mario Monicelli, vede Tognazzi nei panni di Giulio Basletti, un operaio milanese di una certa età, che sposa la sua figlioccia Vincenzina, figlia di immigrati meridionali, da cui ha un bambino. L'uomo, impegnato nei sindacati, durante uno sciopero conosce un giovane poliziotto e i due, pur militando su fronti opposti, fanno amicizia. Quando però l'agente diventa l'amante di Vincenzina, il marito, dimenticatosi di tutte le sue sbandierate idee progressiste, scaccia l'adultera. Per i tre, nulla sarà più come prima.

APPUNTAMENTI

Il Cinema sotto le stelle, nell'arena estiva di Largo San Giorgio, prosegue mercoledì con l'animazione per i più piccoli. È infatti in programma "Troppo Cattivi". Venerdì 26 sarà la volta del cineconcerto "Aurora", con musiche della Zerorchestra e dell'Accademia Naonis, in collaborazione con Le Giornate del Cinema Muto. Lunedì 29 agosto la proiezione di "Italia K2", vedrà la presenza dell'alpinista Tamara Lunger, per una serata in collaborazione con il Cai di Pordenone e grazie al sostegno di Sportler.

Gran finale del Cinema sotto le stelle, mercoledì 31 agosto, all'arena Cimolai di piazza XX settembre, con "Ennio", di Giuseppe Tornatore, straordinario ritratto del maestro Morricone, un documentario capace di commuovere ed emozionare. Le serate sono organizzate grazie al sostegno del Comune di Pordenone, della Regione Fvg e di FriulOvest Banca.

VENERDÌ IL CINECONCERTO "AURORA", CON MUSICHE DI ZERORCHESTRA E ACCADEMIA NAONIS IN COLLABORAZIONE CON LE GIORNATE DEL MUTO

Racconti di acqua e industrie fra la Burida e Rorai

▶Nuovo appuntamento venerdì con Teatri fuori dai teatri

TEATRO

La rassegna Teatri Fuori dai Teatri continua il suo percorso a tappe nel territorio. Venerdì prossimo sarà la volta di andare alla scoperta degli scenari suburbani di Pordenone nel quartiere Rorai-Cappuccini, nei luoghi simbolo dello sviluppo industriale di Pordenone. "Racconti di acqua e di industrie" è, infatti, un'immersione in quella parte di territorio della città in cui ambiente e archeologia industriale si incontrano. Partendo dalle cosiddette "Case gialle", una struttura residenziale articolata, che ci parla dello sviluppo tumultuoso e disordinato della città di Pordenone negli anni Sessanta e Settanta, in cui il veloce sviluppo industriale imponeva la realizzazione di molte unità abitative, la camminata prosegue fra luoghi naturali come le rogge che costeggiano il caseggiato, il rio che dava acqua alle corderie Corai, al lago della Burida, ai laghetti di Rorai, passando, senza soluzione di continuità, dalla periferia urbanizzata al bucolico paesaggio lacustre, da cui emergono gli edifici e i ricordi di un passato industriale e produttivo che dall'acqua traeva forza ed energia. Il tragitto, commentato da Bruna Braidotti, autrice insieme a Giulio Ferretti di diversi testi teatrali su Pordenone e il suo glorioso passato manifetturiero, ci racconta il connubio fortunato del passato fra ambiente e industria, fra natura e le febbrili attività umane. L'esperienza diventa così un viaggio nel tempo e nei paesaggi di una città ibrida, fra campagna e industria, per riscoprire un aspetto dell'identità cittadina da valorizzare.

Il tour inizia, alle 17.30 (ritrovo davanti alla sede della Compagnia di Arti e Mestieri, in via San Vito 71, tel. 0434.40115) e si conclude, alle 20, sempre in Largo Cervignano, con un ristoro finale per tutti i partecipanti.

Il percorso di teatro nel territorio continuerà poi, la settimana successiva, sabato 3 settembre, con una gita nella laguna di Grado, all'Isola di Medea, in omaggio allo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini, di cui ricorre il centenario della nascita. Nel casone dell'Isola Mota Safon, gestita dall'Associazione Graisani de Palù, è stata allestita una piccola mostra permanente con documenti e foto che raccontano la storia artistica e la vita di Pasolini, soprattutto nel periodo in cui soggiornò nella laguna per le riprese del film Medea. Per l'occasione, alla visita, sarà abbinato il reading "L'ultima lettera", per rileggere la lettera che Oriana Fallaci scrisse al poeta dopo la sua morte, un ricordo in chiaro/scuro del poeta, del suo rapporto con il femminile, della sua genialità, della sua lucidità nel vedere il presente e il futuro, delle sue contraddizioni e perdizioni. La gita, come tutti gli eventi di Teatri Fuori dai Teatri, comprende momenti conviviali, infatti segue la visita all'isola Pasolini la cena all'Isola Fiuri de Tapo. Ritrovo per la partenza con la corriera, alle 15, dal parcheggio della Questura, trasbordo a Grado e imbarco in motoscafo per la laguna. Il rientro a Pordenone è previsto per le 22. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 0434.40115 o il 340.0718557, o scrivere a info@compagniadiartiemestieri.it. Maggiori informazioni sul sito www.compagniadiartiemestieri.it.

SABATO 3 SETTEMBRE GITA ALL'ISOLA MOTA SAFON DOVE PIER PAOLO PASOLINI GIRÒ IL FILM MEDEA CON MARIA CALLAS

REGISTA Pier Paolo Pasolini

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Registrazione Video-Magnetica;
4. Iniziali di Monet;
6. Lettera dell'alfabeto greco;
10. Spiazzo rurale;
11. Azienda Autonoma di Soggiorno;
13. Arti di uccello;
14. Gas Naturale Liquefatto;
15. Un partito politico (sigla);
16. Non qui;
18. Inteso;
20. Così sia;
22. Caratterizza la routine;
24. Un ufficio dello Stato;
25. La base delle frazioni;
27. Un capo geografico tunisino;
28. Agrigento;
29. Particella pronominale che vale a noi;
31. Metà coro; **32.** Campioni dello sport;
35. In vita; **36.** È molto generoso; **39.** Opposto di juniores; **41.** Li emette il Tesoro (sigla);
42. Lo è il baribal; **43.** Il Fort di Davy Crockett.

VERTICALI
1. Un diplomato (abbr.);
2. Si ottengono al totocalcio;
3. A... significa "a fatica";
4. Una caduta vistosa;
5. Lo subì santo Stefano;
7. Compiono molti reati;
8. Due lettere di Eluard;
9. S'indossa sotto la giacca;
12. Procurarsi lo scalpo;
17. Non adatto alle circostanze;
19. Gravame;
21. La voce del gatto;
23. Non è facile trattenerla;
25. Stabilito, deliberato;
26. La fine della sera;
30. Il "cammino" della pratica;
31. Uno dei tre uomini qualunque;
33. La valle di Bardonecchia;
34. La casa del mugik;
37. Il numero perfetto;
38. Il Cruise del film *Il socio*; **40.** Iniziali di Sauro.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

GOL
DODICI
PUNTA
PUGLIA
SANDALI

SAN
INGHILTERRA
MONTE
CONTI
CAMILLA

CONTI
CALCOLATORE
ATTILIO
SCACCHI
UCCELLO

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

	2		1					
		6		5	7	3		4
		7		8				5
1			3				5	7
	5						3	
8	4				1			9
6				9		8		
5		4	8	3		9		
					6		7	

9		6						
3		4	5			2		
	5			4	8	3		
				7				1
	4	3				9	6	
6				5				
		9	4	2			1	
		5			7	8		3
						6		9

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Legge.

L'ANAGRAMMA
Madonnina.

L'INTRUSO
Corona.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la D.

CRUCIVERBA

R	V	M	■	C	M	■	O	M	E	G	A
A	I	A	■	A	A	S	■	A	L	I	■
G	N	L	■	P	R	C	■	L	■	L	I
■	C	A	P	I	T	O	■	A	M	E	N
R	I	P	E	T	I	T	I	V	I	T	A
■	T	E	S	O	R	E	R	I	A	■	D
D	E	N	O	M	I	N	A	T	O	R	E
E	■	A	■	B	O	N	■	O	■	A	G
C	I	■	C	O	■	A	S	S	I	■	U
I	T	■	A	L	T	R	U	I	S	T	A
S	E	N	I	O	R	E	S	■	B	O	T
O	R	S	O	■	E	■	A	L	A	M	O

GHIGLIOTTINA
TACCO: Gol di tacco. Tacco dodici. Punta-tacco. La Puglia è il tacco dello stivale. Sandali col tacco. **CARLO:** San Carlo. Carlo d'Inghilterra. Montecarlo. Carlo Conti. Carlo e Camilla, coppia di principi. **REGOLO:** Regolo i conti. Regolo calcolatore. Attilio Regolo, politico romano. Regolo, una mossa degli scacchi. Il regolo, un uccello.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Tasto mancante della tastiera del portatile; 2. Colore della torta del foglio in alto; 3. Manica di camicia in basso a sinistra; 4. Box con spunta sul foglio a destra; 5. Manca un cd al centro del tavolo.

SUDOKU 1

3	2	5	1	4	9	7	8	6
9	8	6	2	5	7	3	1	4
4	1	7	6	8	3	2	9	5
1	6	9	3	2	8	4	5	7
7	5	2	9	6	4	1	3	8
8	4	3	5	7	1	6	2	9
6	3	1	7	9	5	8	4	2
5	7	4	8	3	2	9	6	1
2	9	8	4	1	6	5	7	3

SUDOKU 2

9	8	6	7	3	2	1	5	4
3	1	4	5	9	6	2	7	8
7	5	2	1	4	8	3	9	6
2	9	8	6	7	4	5	3	1
5	4	3	2	8	1	9	6	7
6	7	1	3	5	9	4	8	2
8	6	9	4	2	3	7	1	5
1	2	5	9	6	7	8	4	3
4	3	7	8	1	5	6	2	9

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

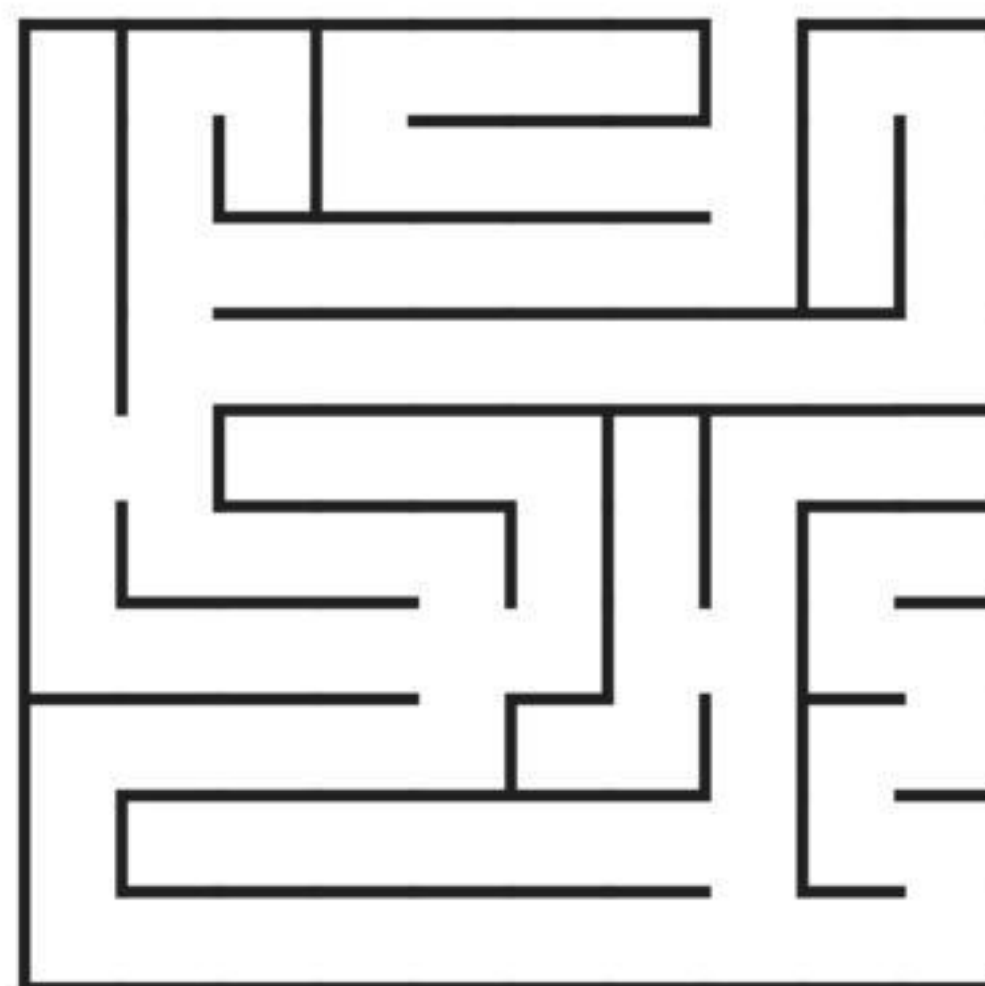
SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

		3	7	6	9		5	2
				5			3	7
	5							
6			3			5	2	
	2						1	
	1	4			8			3
							7	
1	8			9				
9	6		5	8	7	3		

						7		
2				8	9			
	7		3	5			8	
	5	2			3		7	
9		1	6		4	8		5
	8		2			6	1	
	6			2	8		3	
			9	3				4
		3						

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

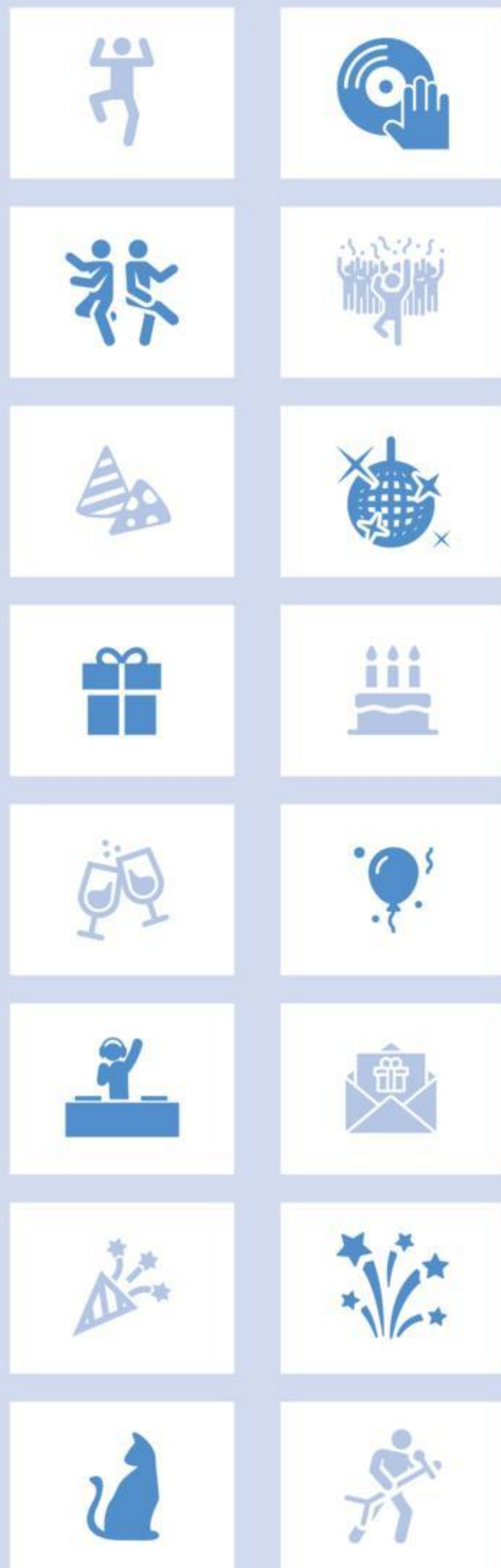
Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

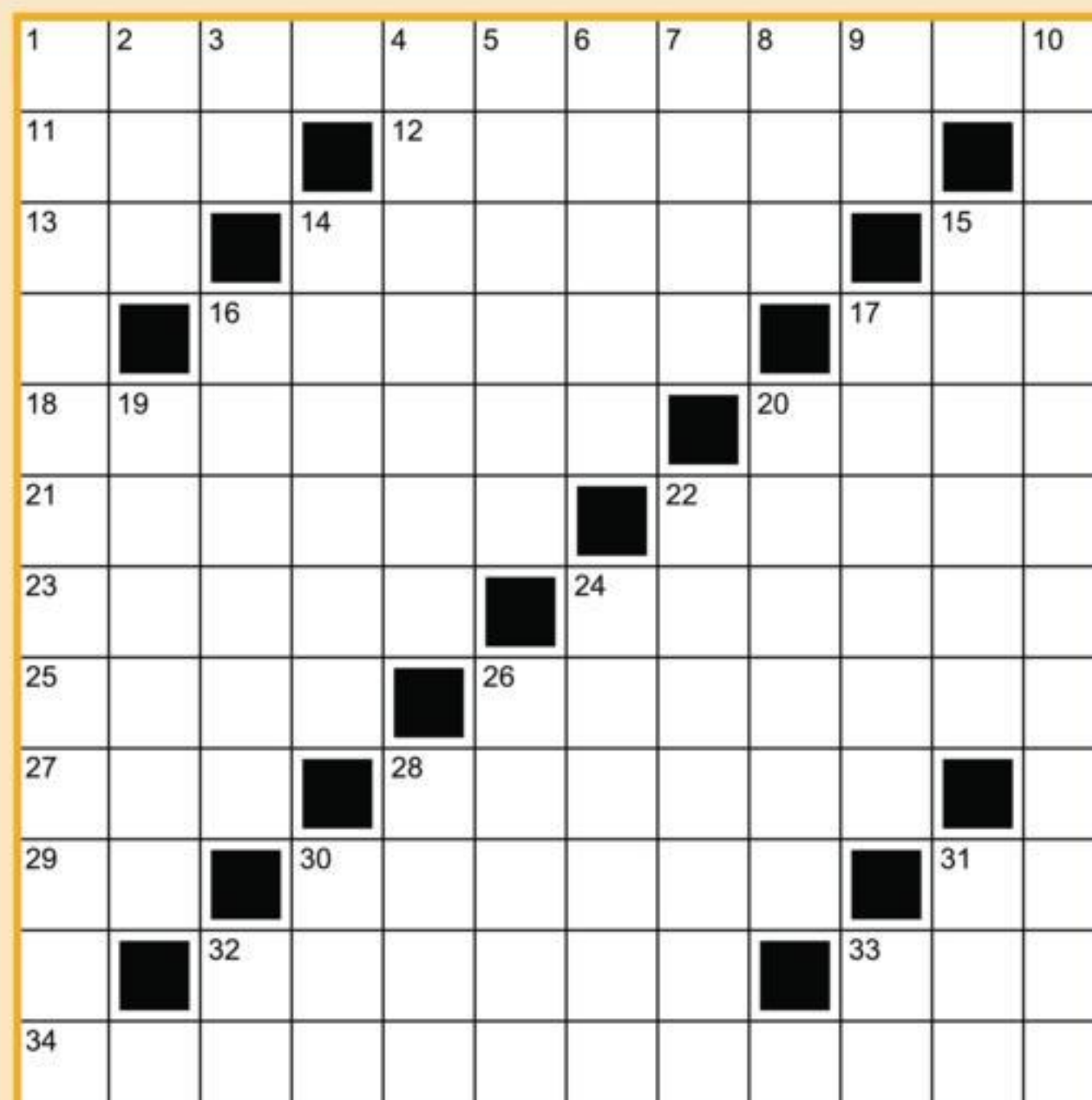
CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. Arthur filosofo;
11. Prima di ter;
12. Il pittore Tosi;
13. Inizio di rodeo;
14. Si concede alla regola;
15. In vece; **16.** È... Boscone nel Milanese;
17. Società in Nome Collettivo;
18. Appesantiti;
20. I re del presepe;
21. Uccelli di palude;
22. Il disco nell'hockey su ghiaccio;
23. Uno dei sensi; **24.** Lauren del film *Il grande sonno*; **25.** La sporgenza dell'anca;
26. Come le carriere degli avvocati;
27. Video Tape Recorder;
28. Lo sono gli avana;
29. Fu mutata in giovenca;
30. Placido; **31.** Due di Torino;
32. Proiettili subacquei;
33. Uomo latino;
34. Sgraziato, sgradevole.

1	2	3		4	5	6	7	8	9		10
11			■	12						■	
13		■	14						■	15	
	■	16						■	17		
18	19						■	20			
21						■	22				
23					■	24					
25				■	26						
27			■	28						■	
29		■	30						■	31	
	■	32						■	33		
34											

VERTICALI

1. Rapidità, sveltezza nel concludere;
2. Tutto questo; **3.** Ai lati di Hans;
4. Tipico del borgo;
5. Sbagliati, scorretti;
6. "Padron" de *I Malavoglia*;
7. Victor che scrisse *I miserabili*;
8. Pappagallo colorato;
9. Le vocali in turco;
10. L'affettuoso nomignolo di Shirley Temple;
14. Fedele; **15.** Collaborò con Marx;
16. La coppa dell'olio;
17. Editore fiorentino;
19. Noto ponte veneziano;
20. Vasca in cartiera;
22. Sono stagne nella nave;
24. Humphrey che fu attore;
26. Ha larghe foglie ovali;
28. Ampie stanze; **30.** Molto religiosi;
31. Gesto involontario;
32. Un po' stanco;
33. A voi.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA

L'ombra corretta è la B.

L'INTRUSO

Gatto.

L'ANAGRAMMA

Pistacchio.

CRUCIVERBA

S	C	H	O	P	E	N	H	A	U	E	R
B	I	S	■	A	R	T	U	R	O	■	I
R	O	■	D	E	R	O	G	A	■	E	C
I	■	C	E	S	A	N	O	■	S	N	C
G	R	A	V	A	T	I	■	M	A	G	I
A	I	R	O	N	I	■	P	A	L	E	O
T	A	T	T	O	■	B	A	C	A	L	L
I	L	E	O	■	F	O	R	E	N	S	I
V	T	R	■	S	I	G	A	R	I	■	D
I	O	■	P	A	C	A	T	O	■	T	O
T	■	S	I	L	U	R	I	■	V	I	R
A	N	T	I	E	S	T	E	T	I	C	O

GHIGLIOTTINA

BORGHESE: Classe borghese. Alessandro Borghese. Villa Borghese. Polizia in borghese. Romanzo borghese. **CAVALIERE:** Cavaliere del lavoro. Cavallo e cavaliere. Cavaliere senza macchia. "Il destino di un cavaliere", un film. La dama del cavaliere. **SERVITO:** Dare il ben servito. Essere servito e riverito. Servito su un piatto d'argento. Il servito dal benzinaio, contrario delle self. Un piatto servito freddo.

TROVA LE DIFFERENZE

1. Colore della pallina in alto a sinistra; 2. Fiocco mancante sul pacco a destra; 3. Pallina in alto a destra mancante; 4. Drink mancante in basso a destra; 5. Colore del nastro sul secondo pacco da destra.

SUDOKU 1

8	4	3	7	6	9	1	5	2
2	9	1	8	5	4	6	3	7
7	5	6	1	3	2	9	8	4
6	7	9	3	4	1	5	2	8
3	2	8	9	7	5	4	1	6
5	1	4	6	2	8	7	9	3
4	3	5	2	1	6	8	7	9
1	8	7	4	9	3	2	6	5
9	6	2	5	8	7	3	4	1

SUDOKU 2

3	9	8	1	4	6	7	5	2
2	1	5	7	8	9	3	4	6
4	7	6	3	5	2	9	8	1
6	5	2	8	1	3	4	7	9
9	3	1	6	7	4	8	2	5
7	8	4	2	9	5	6	1	3
5	6	9	4	2	8	1	3	7
8	2	7	9	3	1	5	6	4
1	4	3	5	6	7	2	9	8

La scintilla

Oggi parliamo di Indro Montanelli, attraverso una nuova antologia dei suoi scritti

INDRO MONTANELLI
Se non mi capite, l'imbecille sono io
RIZZOLI
320 pagine
18,50 euro
★★★★

Pubblicata una nuova antologia di articoli, lettere e saggi, fondamentale per capire l'«arcitaliano» principe degli opinionisti, capace di conquistare milioni di lettori

Montanelli, vizi e virtù di un testimone libero

Marina Valensise

Ecco una chicca che farà cambiare idea agli indignati pronti a rimuovere la statua di Indro Montanelli dai giardini di Porta Venezia, perché non si può onorare la memoria di un colonialista stupratore e fascista, che si vantò di aver avuto una sposa eritrea tredicenne durante la guerra in Etiopia. Colpa orribile, sia chiaro, che richiede però un minimo di attenzione al contesto e di comprensione per il famoso giornalista che sopravvisse a più regimi, diventando l'emblema dell'opinione pubblica italiana, confortato da decine di milioni di lettori, tanto da assurgere al prototipo dell'arcitaliano. Leggendo questa antologia di scritti sfolgoranti, ripresi da lettere, saggi, articoli, corrispondenze, di guerra, come quella dalla Finlandia o dalla Polonia nel 1939, che include una raccolta di aneddoti, racconti, ritratti al fulmicotone, osservazioni sapide e ficcanti come solo un toscanaccio doc può produrne, si potrà apprezzare la versatilità di un commentatore che passò indenne dal fascismo all'antifascismo, dai balilla ai democristiani, dalle pose dannunziane di Curzio Malaparte alla ludopatia di Guido Piovene. E si riconoscerà il suo genio anarchico, fatto di cinismo, sprezzatura, superiorità borghese, irrisione dei nobili, insofferenza al potere, affidato a uno stile piano, trasparente, dal ritmo naturale, mai agghindato.

«Se io non capisco quello che lei scrive, vuol dire che l'imbecille è lei» gli spiegò un tizio americano a un corso di giornalismo dell'United Press. E il giorno in cui con la ragazza che sognava di sposare andò a sentire il principe del foro Carnelutti, «Ti chiedo una sola cosa», le disse, «portami in dote una pistola e sparami, se mai mi sentirai parlare in quel modo».

RICCHEZZA

Difficile che i critici suoi più radicali restino insensibili a tanta ricchezza di testimonianze. Montanelli certo si macchiò di colpe gravi. Era anche un misogino, marito devoto dell'influente Colette Rosselli, e amante fedele di una bellissima signora milanese. Ebbe tutte le debolezze del maschio italico, al punto di riconoscerle egli stesso nel nonno, sindaco di Fucecchio e massone, uomo di emerite virtù, sposo e padre felice, ma fedifrago sebbene in campo libero, con giovane merlettaia sistemata a Empoli.

Eppure non era ipocrita. Pur col suo opportunismo, coi suoi tatticismi – «tappatevi il naso e votate DC» – con l'insofferenza verso la cappa di piombo dell'ideologia e del terrorismo che a settant'anni suonati lo gambizzò in piano centro a Milano, mirava al sodo, cercando di difendere la libertà sopra ogni cosa, e irridendo col suo gusto anarchico a quelli che senza volerlo rischiavano di minacciarla.

UN COMMENTATORE VERSATILE CHE PASSÒ INDENNE DAL FASCISMO ALL'ANTIFASCISMO, DAI BALILLA AI DEMOCRISTIANI

DUELLATORE

Rileggete le righe su Eugenio Scalfari, «uno di quei duellatori che, per imprimere più forza al fendente, seguono col corpo la sciabola e perdono la guardia». Scalfari, di cui riusciva a essere amico solo a distanza, nel 1969 propugnava il connubio clerico-marxista pensando che il Partito Socialista avrebbe coagulato all'opposizione le forze laiche e democratiche: «È incredibile la carica d'intelligenza che egli investe in tesi così stupide», notava Montanelli nel Diario cortinese, temendo di ritrovarsi a parlare di quelle cose in una cella di prigione.

Indro Montanelli (1909-2001) con la fedele macchina da scrivere Olivetti Sotto, Ennio Flaiano (1910-1972)

LE PAGINE TOCCANTI SU FLAIANO, INCONTRATO A ROMA MENTRE LO SCRITTORE ATTRAVERSAVA UNA FASE DRAMMATICA

SATIRA

Prendete le pagine su Ennio Faiano, genio della satira, scrittore di successo, sceneggiatore affermato. Montanelli lo va a trovare in un albergo romano a Prati, dove Flaiano, reduce da un infarto, gli appare ingrassato, pallido in volto, privo dell'abituale schermo di cinismo. È un uomo esausto, sfibrato dalla moglie e prof di matematica, che ha sacrificato tutta la vita alla loro disgraziatissima figlia malata, che li obbliga a vivere al buio, per le continue convulsioni da crisi epilettiche. «Che castigo rivedere i miei film in tv e pensare che quel dialogo l'ho scritto io», gli dirà malinconico Flaiano. E così, nel regno delle ombre, la verità si colora di compassione per dare voce all'umanità.

Lo scaffale

A cura di **Renato Minore**

GIUSEPPE PONTIGGIA
La lente di Svevo
MARIETTI 1820
144 pagine
12 euro
★★★★

RISCOPERTE

Svevo e Pontiggia, impiegati improbabili

Lo scrittore e la sua tesi di laurea. Era capitato a Italo Svevo di lavorare dal 1880 al 1891 in banca e di rielaborare, in *Una vita*, l'esperienza d'impiegato dentro la realtà soffocante dell'ufficio di credito. Cinquant'anni più tardi, il giovanissimo Giuseppe Pontiggia lavora nella sede milanese del Credito Italiano sperimentando «il trauma dell'adolescente nel mondo bancario». E anche lui inizia a scrivere il primo romanzo, *La morte in banca*, raccontando il groviglio di malevolenze, cattiverie gratuite, meschinità e sordi rancori nella claustrofobia dell'ambiente impiegatizio. Analogie esistenziali tra scrittori; e Pontiggia, studente lavoratore presso l'università cattolica di Milano, ha scelto come tesi di laurea proprio Italo Svevo, cioè la sua "tecnica narrativa". Uno scrittore fondamentale per la sua formazione: mai smise di studiarlo, scriverne e proporlo all'attenzione dei lettori fino al termine della propria vita. Ora il saggio è possibile leggerlo pubblicato da Marietti 1820 con una preziosa introduzione di Daniela Marcheschi. Seguendo le piste illuminanti che Pontiggia dissemina sul testo, si scopre in azione un critico dallo sguardo penetrante che trova la sua misura lavorando sulla proprietà, sulle sfumature, sulle variazioni minime della parola o delle parole. E anche uno scrittore che sta affilando i ferri del mestiere, il cui narrare è sempre sostenuto da una coerente coscienza critica, che impara a conoscersi anche attraverso la «lente» di Svevo e l'approfondimento della sua geniale officina.

Del compagno ideale che l'ha preceduto nel vivere e nel narrare le disavventure da travet in banca, Pontiggia designa non solo la forza dello stile e il ruolo di grande della letteratura italiana, ma anche la statura europea. Grazie al «linguaggio esatto e assoluto», alla «concentrazione analitica» che richiama alla mente «la semplicità vittoriosa del Joyce dei *Dubliners*, e di Hemingway e di Kafka».

Libro contro libro

Pasquale Chessa

Il seguito pieno di ironia dell'Orlando furioso batte di misura il giallo medievale di Simoni

Prodigi e misteri, demoni e spiriti, cavalieri erranti e maghi negromanti, reliquie bibliche e oggetti metafisici, bestie omicide e animali mitologici, intrighi sottili e disfide sanguinose. Distillando una sapiente miscela fra il fantastico immaginario, il giallo medievale e la realtà romanzesca della storia, da una parte Marcello Simoni, affermato scrittore seriale, e dall'altra un collettivo di versatili narratori (Laudiero, Bassetti, Luisi, Tamburini) hanno costruito due trame di sicuro fascino che non lasciano scampo al lettore appassionato seppur sofisticato: nell'ordine, *Il castello dei falchi neri* come il *Furioso* non temono di misurarsi con la cultura letteraria in cui trovano fertile ispirazione. Da far tremare i polsi: basta il sottotitolo – *L'ultimo canto* – per intuire che *Furioso* comincia dove finisce l'*Orlando* di Ariosto.

LAUDIERO, BASSETTI, LUISI, TAMBURINI
Furioso. L'ultimo canto
MONDADORI
321 pagine
19,90 euro
(ebook 9,99)
★★★★

Impropriamente paragonato a Umberto Eco, anche Simoni rivela con sussiego la discendenza del suo smisurato avvoltoio assassino dagli *Esseri immaginari* di Borges così come ha trovato nel testo sapienziale dei Dialoghi fra Salomone Saturno, l'idea per inventare l'ineffabile reliquia del cranio di Adamo.

L'EREDE

C'è un castello mal in arnese dalle parti di Napoli, feudo dei Grifone, schiatta di ascendenze longobarde che deve il suo lignaggio alla nobile arte della falconeria. Siamo nel 1233: Oderico, l'erede legittimo, dopo un periglioso ritorno dalla crociata di Federico II, scopre di essere morto senza saperlo. Scopre quindi che la sorella prediletta è stata data in sposa al rampollo di una famiglia malfamata di ricchi usurai. Scopre soprattutto che la sua promessa sta per convolare con il fratello cadetto, prepotente e violento. Bastano poche pagine per rimanere intrappolati in una matassa di oscuri grovigli. Non sarà facile dipanarla nemmeno scoprendo i debiti di famiglia, il malanimo del padre, le ambizioni ereditarie del fratello monaco, i progetti fraudolenti della badessa per impossessarsi del feudo. Indicibile, c'è dietro un segreto che ha messo in moto una perfetta trama criminale. Tutto si complica quando entra in scena un'aquila di mostruose dimensioni che esegue con precisione chirurgica quattro omicidi eccellenti. Tutto si scioglie con un classico lieto fine. Anzi due. Sarà infatti un'imprevedibile tragedia a sbrogliare il mistero chiave del grifone omicida.

MARCELLO SIMONI
Il castello dei falchi neri
NEWTON COMPTON
313 pagine
9,90 euro
(ebook 4,99)
★★★

IL DEMONE

C'è un uccello mostruoso anche nel *Furioso*. Ma si tratta di un demone mitologico. Un cavallo che cibandosi di cuccioli di leopardo si trasforma in una specie di ippogrifo alato che trasporta su per i cieli il paladino Calvano spedito sulle tracce dell'invincibile Orlando sperduto per l'orbe terracqueo nel tentativo di salvare Angelica. Sono passati sessant'anni dopo la disfida di Lampedusa vinta dai paladini contro i mori. Carlo Magno è morto e sepolto ad Aquisgrana (814). Rinaldo e i paladini governano l'impero. Indegnamente però. Contro la dissolutezza del potere, che domina il popolo con la forza e la magia, la punizione di Dio non lascerà scampo: la chiamano Apocalisse. Strutturata come una sinfonia, la narrazione si sviluppa avvincente e si intreccia brillante seguendo il filo tessuto da Esme, rossa popolana della Senna. Punto di massima tensione drammaturgica il duello mortale per Rinaldo con Orlando.

Rispetto a Simoni, che non smarrisce mai il registro grave, il *Furioso* affronta, senza complessi, la visione del tempo ereditata da Ariosto, stemperando con l'ironia la tensione epica, il drammatico con il comico, l'eccezionale con il banale della vita.

Pantianis, ritorno al futuro dall'antica Roma alla Luna

TEATRO

Doppio appuntamento, a Palmanova, con il teatro comico in lingua friulana. Oggi, dalle 18.30, all'Area festeggiamenti di Jalmicco, andrà in scena "Lis pantianis e la machine dal timp", spettacolo scritto e interpretato da Leo Virgili e Federico Scridel. Lunedì 29 agosto, alle 20.30, alla Corte di Casa Battistutta in via Udine 6, sempre a Jalmicco, "Bota e rispuesta - Cjant par un poete contadin", spettacolo scritto e interpretato da Leo Virgili e Federico Scridel. Due serate estive per sorridere, stare assieme e riunire la comunità. I due eventi rientrano nell'ambito della rassegna "Di sere tal borc", ideata dal Comune di Palmanova con il contributo di Arlef e Pro Loco Jalmic".

LIS PANTIANIS Il trio si esibirà oggi pomeriggio a Jalmicco

PANTEGANE FRIULANE

Le tre "pantegane friulanofone", dopo aver raccolto successi e premi, ritornano con un nuovo capitolo della loro strampalata saga. Uno spettacolo con molta musica dal vivo, una lingua friulana accessibile e variegata, un impianto scenico trasportabile ovunque e un obiettivo fisso: la Luna. Leo Virgili, musicista e produttore, Michele Polo marionettista e drammaturgo, Federico Scridel attore e regista sono i tre protagonisti della nuovissima produzione teatrale del Teatri Stabil Furlan. "La discarica" è l'unico porto sicuro dove le tre pantegane possono ritenersi protette dalle angherie degli umani. Una vita difficile, in perenne fuga dal temibile trittico "Tramai, racli e velen". Ma se oggi le pantegane vengono scacciate e perseguitate, pare che nel passato non sia sempre stato così. I tre roditori riusciranno a viaggiare attraverso la storia, grazie a un'improbabile macchina del tempo, costruita con rifiuti domestici. Dall'antica Roma per scoprire il vero scopo del Colosseo, alla Rivoluzione francese dove mancano i croissant, fino a un rocambolesco sbarco sulla Luna.

POETA RISCOPERTO

Lunedì 29 agosto, sarà poi la volta di "Bota e rispuesta - Cjant par un poete contadin". Lo spettacolo narra di come un gruppo musicale si ritrova in una disordinata soffitta per provare, in vista dell'esibizione all'imminente sagra paesana. Il polveroso ritratto di un poeta si anima e comincia a parlare. È lo spirito di Jacum Bisot, misconosciuto poeta friulano che, fra le due guerre, compose rime semplici, ma cariche di saggezza popolare. Questo espediente scenico denso di comicità permette di svelare una manciata di irresistibili canzoni interpretate dalla voce della giovanissima Nicole Coceancig, scritte e arrangiate da Leo Virgili su testi di Jacum Bisot (1873-1948). Jacum è un poeta popolare e gran cerimoniere della locale mascherata. La sua arguzia, il suo amore per la letteratura e il suo spirito libero sono tuttora leggendari in paese. Nonostante questo, Jacum vive sulla propria pelle l'inevitabile sofferenza di chi, grazie all'arte e alla creatività è capace di vedere molto più lontano di un piccolo paese di campagna. Lo spettacolo è quasi interamente recitato e cantato in lingua friulana.

OGGI

Domenica 21 agosto
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Francesca** per il suo venticinquesimo compleanno da tutte le amiche e gli amici che l'aspettano per la grande festa.

FARMACIE

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

MANIAGO
▶Fioretti, via Umberto I 39

PORCIA
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

PORDENONE
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

PRATA
▶Bisatti, via Opitergina 40

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso roma 22

VALVASONE ARZENE
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene

ZOPPOLA
▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 13.50 - 14.15 - 14.45 - 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.30.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.00 - 19.30.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 14.10 - 16.40 - 19.20 - 22.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 14.20 - 17.00 - 19.45 - 22.25.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 15.15 - 22.10.
«CHHALLA MUD KE NAHI AAYA» di A.Gill : ore 16.15.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.15 - 19.55 - 22.40.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.50 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.05 - 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 17.30.
«GLI AMORI DI SUZANNA ANDLER» di B.Jacquot, : ore 19.20.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 18.00 - 20.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 18.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 20.30.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 17.40 - 20.00.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.30.
«FABIAN - GOING TO THE DOGS» di D.Graf : ore 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 11.00 - 11.40 - 12.40 - 13.30 - 13.50 - 14.30 - 15.00 - 15.20 - 15.50 - 16.10 - 16.50 - 17.20 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 19.40 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.15.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 11.00 - 12.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 11.00 - 14.30 - 17.00 - 21.20.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 11.00 - 18.45 - 21.45.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 11.10 - 15.20 - 18.15 - 20.10 - 21.10 - 22.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 11.30 - 13.55 - 15.25.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 11.30 - 15.40.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 11.30 - 17.45 - 19.15.
«NOPE» di J.Peele : ore 11.40 - 15.00 - 16.05 - 18.10 - 19.10 - 20.20 - 22.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 15.00 - 17.30 - 21.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 15.30.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

21 agosto 2000 21 agosto 2022

Danilo Paccagnella

Hai lasciato un grande vuoto fra tutti coloro che ti hanno conosciuto ed amato. La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ti ricordano con tanto affetto.

Una SS Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 22 agosto alle ore 18.00 nel Duomo di Asiago.

Padova, 21 agosto 2022